



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 MAGGIO 2019

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:

Presidente Moscardi

- Presenza in aula studenti delle Scuole Pescetti e Cavalcanti e del Liceo Agnoletti
- Ricordo di Gemma Benelli
- Prematura scomparsa di Elena Scubla pag. 2

Assessore Kapo

- Viaggio ai campi di sterminio – 31.05 incontro dei partecipanti in Sala Pilade Biondi pag. 3

Assessore Bicchi

- Progetto Cittadinanza attiva e Istituzioni Europee studenti Liceo Agnoletti pag. 6

Consigliera Tauriello (Forza Italia)

- Taglio alberi Viale XX Settembre - elettrodotto pag. 9

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

- Taglio alberi Viale XX Settembre – elettrodotto pag. 10

Consigliere Guarducci (Per Sesto)

- Ricordo di Elena Scubla
- Taglio alberi Viale XX Settembre – elettrodotto
- Caserma Donati pag. 12

Consigliere Zambini (Partito Democratico)

- Saluti ai ragazzi delle Scuole presenti in aula
- Ricordo di Gemma ed Elena
- Gestione VI^ Commissione consiliare pag. 14

Consigliera Conti (Sinistra Italiana)

- Ringraziamento agli studenti per la loro presenza in Consiglio
- Ricordo di Elena Scubla
- Gradimento istituti comprensivi pag. 16

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)

- Richiesta motivi non partecipazione di Terna alla III^ Commissione pag. 18

Sindaco Falchi

- Replica a richiesta del Consigliere Cavallo pag. 19

PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 26 MARZO 2019.

Votazione pag. 22

PUNTO 3 ODG: DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 112 DEL 16.4.2019 AD OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021. APPLICAZIONE DI QUOTA PARTE DELL’AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2018. VARIAZIONI DI COMPETENZA E VARIAZIONI DI CASSA. APPROVAZIONE. VARIAZIONE N. 2019/26”. RATIFICA.

Assessore Golini	pag.	23
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	24
Votazioni	pag.	24

PUNTO 4 ODG: INTEGRAZIONE AL PIANO DELLE ALIENAZIONI ANNO 2019 DI CUI ALL’ART. 58 DEL D.L. 25 GIUGNO 2008, N. 112.

Assessore Golini	pag.	25
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	25
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag.	26
Votazioni	pag.	26

PUNTO 5 ODG: ART. 194 D.LGS.18.08.2000. RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO PER SPESE LEGALI.

Assessore Golini	pag.	27
Votazioni	pag.	28

PUNTO 6 ODG: CONVENZIONE FRA I COMUNI DI SESTO FIORENTINO E CALENZANO PER L’ATTUAZIONE, LA MANUTENZIONE E LA GESTIONE DEL PARCO DEL NETO PER GLI ANNI 2019/2023 – APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE.

Sindaco Falchi	pag.	29
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	30
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	31
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	31
Sindaco Falchi	pag.	32
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	33
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	33
Presidente Moscardi	pag.	34
Votazioni	pag.	33/34

PUNTO 7 ODG: MERCATO AGRICOLO DI FILIERA CORTA – MODIFICA REGOLAMENTO.

Assessore Bruschi	pag.	36
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag.	37
Consigliera Sassolini (Per Sesto)	pag.	38
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag.	39
Sindaco Falchi	pag.	40
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	42
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	43
Votazioni	pag.	43

PUNTO 8 ODG: PIANO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE - SOPPRESSIONE DEL POSTEGGIO FUORI MERCATO N. 9 PRESSO IL PARCO DI QUINTO.

Assessore Bruschi	pag.	44
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	44
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	45
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	45
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag.	46
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	46
Votazioni	pag.	47

PUNTO 9 ODG: ISTITUZIONE DEL SERVIZIO INFORMAZIONE TURISTICA - APPROVAZIONE DEL DISCIPLINARE E DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE.

Assessore Bruschi	pag.	48
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag.	49
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	50
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	52
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	52
Sindaco Falchi	pag.	54
Assessore Bruschi	pag.	57
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	58
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	58
Votazioni	pag.	58

PUNTO 10 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "COSTRUZIONE DI UNA NUOVA MANIFESTAZIONE PRIMAVERILE COMPOSTA DA EVENTI, PRESENTAZIONI E VARIE ATTIVITÀ NEL CENTRO CITTADINO, PER SUPERARE L'ESPERIENZA FALLIMENTARE DELLA FIERA GNAMO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	59
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	62
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	62
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	64
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag.	65
Assessore Bruschi	pag.	67
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	69
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag.	72
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	73
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag.	74
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	74
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	74
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	76
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	76
Votazione	pag.	77

PUNTO 11 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ASSISI, PER LO STOP ALL'INVIO DI BOMBE ITALIANE DESTINATE ALLA GUERRA IN YEMEN" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PER SESTO.

Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	78
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag.	79
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag.	81
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	83
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	85
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	86
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	88
Votazione	pag.	88

PUNTO 18 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "COLONIE FELINE SUL TERRITORIO COMUNALE E CONTRASTO AL RANDAGISMO. RICHIESTA SITUAZIONE AGGIORNATA" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBiamo SESTO-PER SESTO BENE COMUNE.

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	89
Assessore Bicchi	pag.	90

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

pag. 92

PUNTO 16 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "APPROVAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE DEL 'REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA E NORME PER LA CONVIVENZA CIVILE'" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

Consigliera Tauriello (Forza Italia)

pag. 93

Sindaco Falchi

pag. 94

Consigliera Tauriello (Forza Italia)

pag. 95

Sindaco Falchi

pag. 96

PUNTO 17 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "RICHIESTA CHIARIMENTI IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI VALORIZZAZIONE PER IL 'MUSEO RICHARD GINORI DELLA MANIFATTURA DI DOCCIA'" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO-PER SESTO BENE COMUNE.

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

pag. 97

Sindaco Falchi

pag. 97

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

pag. 99

RINVIATI:

PUNTO 12 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "RICHIESTA DI ADESIONE ALLA CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI DEFINIZIONE E ORGANIZZAZIONE DI UN'OFFERTA TURISTICA DI QUALITÀ, COLLEGATA ALLA REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO OMOGENEO DENOMINATO 'TOSCANA TERRA ETRUSCA'" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

PUNTO 13 ODG: ORDINE DEL GIORNO RIGUARDANTE "LA RICHIESTA DI ATTRIBUZIONE A TITOLO NON ONEROSO DELL'INSEDIAMENTO DELLA EX CASERMA DONATI" PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE PER SESTO.

PUNTO 14 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "CONTRARIETÀ ALL'ATTIVAZIONE SPERIMENTALE DELLA TECNOLOGIA 5G SUL TERRITORIO DI SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

PUNTO 15 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "QUERCETO - ADEGUAMENTO RETE IDRICA E RETE FOGNARIA VIA DELLA LOGGIA E COMPLESSIVO MIGLIORAMENTO DELLA RETE IDRICA" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PER SESTO.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 MAGGIO 2019

Il consiglio comunale è stato convocato alle ore 15,00, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta, incaricato della redazione del presente verbale.

La seduta inizia alle ore 15,23

E' presente l'Assessore Diana Kapo.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Per il consueto appello. Ricordo le tesserine, colleghi. >>

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta che inizia l'appello:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. assente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. assente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. assente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Cristina	S.I. presente
Longo Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto assente
Soldi Maurizio Ulivo	Per Sesto assente
Sassolini Serena	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD assente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD assente
Bassi Alessio	PD presente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle presente
Tauriello Maria	Forza Italia presente

Parla il Segretario Generale Dottoressa Anzilotta:
<< Mi dà gli scrutatori, Presidente? >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Sì. Allora, Bassi, Sassolini e Sacconi. >>

Parla il Segretario Generale Dottoressa Anzilotta:
<< Bene, c'è il numero legale, prego Presidente. >>

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Parla il Presidente Moscardi:
<< Bene, buonasera a tutti. Ci sono molti studenti in quest'aula oggi. Più tardi i Consiglieri sapranno anche perché. Interverrà a questo proposito sia l'Assessore Kapo che l'Assessore Bicchi. Intanto, purtroppo, io devo fare, devo ricordare due persone che in questi ultimi giorni, in queste ultime settimane ci hanno lasciato. Voi ricorderete che non più tardi, il penultimo Consiglio, mi sembra, vado a memoria, avevamo fatto una raccolta fondi, una raccolta fondi anche l'aveva fatta tutta la cittadinanza di Sesto Fiorentino, ma anche noi come Consiglio Comunale, noi Consiglieri Comunali, che avevamo devoluto il nostro gettone di presenza, che ricordo ammonta a 36,11 centesimi a seduta. E lo avevamo appunto devoluto ad una causa importante, che era la causa di Gemma, che era una nostra concittadina, la quale aveva contratto in tenera età una brutta malattia, un carcinoma molto aggressivo, che l'aveva costretta poi anche, soprattutto, a fare un viaggio negli Stati Uniti, nel Texas, a Houston nel Texas, per fare delle cure sperimentali.

Entrano l'Assessore Bicchi e il Consigliere Adamo.

A questo era servito il nostro co-founding, diciamo, e soprattutto non soltanto il nostro, ma quello di gran parte della comunità sestese, tant'è vero che la comunità sestese e non erano riuscite a mettere insieme una importante somma per consentire a questa ragazza di raggiungere gli Stati Uniti. Ecco, questo era successo non più tardi del penultimo Consiglio, che si è svolto un paio di mesi or sono. Purtroppo, però, come molti di voi sapete, Gemma non ce l'ha fatta e quindi è venuta a mancare. Trovo doveroso ricordarla ultimamente in questo Consiglio Comunale, non solo perché avevamo fatto questo gesto, tutti i Consiglieri, la Giunta avevano fatto questo gesto importante per cercare, appunto, di aiutarla a combattere questa sua malattia e anche perché c'è stato un funerale abbastanza imponente, perché la comunità di Padule in particolare, perché lei era una cittadina di Padule, ma un po' tutta la nostra cittadina della comunità sestese si è strinta intorno a Gemma. Inoltre, oltre a Gemma, c'è stato, proprio negli ultimi giorni, la settimana scorsa, è venuta a mancare un'altra figura, Elena Scubla.

Elena Scubla è una comune amica, diciamo, di noi, di molti di noi, di molti di noi, che sono presenti in quest'aula, sia nei banchi dell'opposizione, che nei banchi della maggioranza, soprattutto della maggioranza, ma aveva anche tanti amici nei banchi della opposizione. E' stata anche una compagna, una compagna di partito per molti di noi qui presenti, per altri una avversaria politica.

Entrano il Consigliere Falchini, gli Assessori Bruschi e Golini.

E' stata una persona che ha molto creduto, che ha lavorato nel civile, che ha lavorato nelle battaglie, sempre appassionata. Una militante. Una militante di partito e non solo. E soprattutto è stata anche una insegnante, una insegnante della nostra comunità. Una insegnante della Scuola De Amicis. Ha insegnato fino alla fine dei suoi giorni. Ovviamente, ultimamente, purtroppo era in malattia. E' stata, come dicevo, una nostra compagna, ma soprattutto era la compagna, è stata compagna del nostro Consigliere Maurizio Soldi, che oggi non è presente per ovvie ragioni. E quindi noi ci stringiamo, così come ci stringiamo nel dolore della famiglia di Gemma, ci stringiamo, ovviamente, nel dolore della famiglia di Maurizio Soldi. Sono state due figure importanti, lo hanno dimostrato, appunto, anche i funerali, che sono stati due funerali imponenti, di tutte e due, uno di natura religiosa, una funzione religiosa quella di Gemma, svolta alla chiesa di Padule, e un'altra invece una funzione civile svolta alla Casa del Popolo di Colonnata, anche perché fra gli impegni, appunto, che c'erano, che aveva Elena, aveva anche l'impegno, un impegno ricreativo ultimamente dava un suo contributo importante all'attività del Circolo ARCI di Colonnata.

Ecco, parlando anche con il Sindaco e la Giunta, siamo arrivati a dire che, forse, in questo caso non facciamo il consueto minuto di raccoglimento per ricordare queste due nostre concittadine, ma si finisce in un modo un po', un po' diverso, con un fragoroso diciamo applauso a queste due persone, che tanto hanno dato alla nostra comunità. (APPLAUSI).

Grazie. Grazie infinite a tutti quanti. Adesso la parla all'Assessore Kapo per la comunicazione. L'Assessore Kapo è stata ai campi di sterminio di Mauthausen e quindi ora vi dirà..ai campi di concentramento, vi dirà la sua esperienza con quella anche di numerosi ragazzi, che sono appunto presenti in quest'aula. Assessora.
>>

Entra il Consigliere Marzocchini.

Parla l'Assessore Kapo:

<< Grazie Presidente. Intervengo, appunto, nelle comunicazioni per fare un piccolo intervento relativo al viaggio e all'esperienza, che ho avuto modo di fare con 27 giovani studentesse e studenti delle nostre scuole, Pescetti e Cavalcanti. Il viaggio si è tenuto dal 2 al

6 maggio. Sono stati cinque giorni molto intensi dal punto di vista fisico sicuramente, ma emotivo nella maniera più assoluta.

Sulla vostra postazione, l'avete viste già, avete trovato il fazzoletto di ANED. ANED è l'Associazione Nazionale ex Deportati, i cui volontari lavorano costantemente in difesa della memoria. Accompagnano, come in questi casi, nei pellegrinaggi negli ex campi di sterminio e curano le ricerche sulla deportazione. Non hanno bisogno di ulteriori presentazioni, tutti noi li conosciamo e anzi li ringraziamo anche oggi per essere presenti in questo Consiglio. Indossavamo il fazzoletto all'ingresso di ogni campo e lo toglievamo all'uscita. Il fazzoletto ha un significato profondo e tutti noi l'abbiamo rispettato. E' un simbolo di rispetto, ma è anche un simbolo di responsabilità e di impegno. Non si arriva mai abbastanza preparati ad affrontare una esperienza di questo tipo, nonostante gli studi, gli approfondimenti e la sensibilità personale, che uno può avere nel seguire questi temi, quello a cui si assiste lascia in ogni caso attoniti, storditi, pieni di dolore e se ne esce profondamente cambiati e colpiti, ma con una grande convinzione: fare tutto il possibile affinché quello che è stato visto, quello che si è verificato non possa accadere mai più. Il pellegrinaggio è iniziato nel campo di Dachau, che ho imparato a pronunciare correttamente, corretta dalle nostre accompagnatrici, il primo ad essere aperto nel 1933, con l'obiettivo di rinchiudere gli oppositori politici. E' proseguito nei campi di Ebensee, nel quale sono stati deportati molti italiani che avevano l'unica colpa di avere partecipato alle manifestazioni, agli scioperi dell'8 marzo del 1944. Abbiamo proseguito verso il castello di Hartheim, un luogo incantevole, che, se si ignora la storia di quel luogo, sembra un castello fatato. In realtà era un luogo di morte. In quel posto venivano eliminate fisicamente tutte le persone con disabilità, fisiche o mentali.

Abbiamo partecipato con grande commozione e partecipazione al 74° anniversario della liberazione nel campo di Mauthausen, con oltre 50 delegazioni da tutto il mondo. Un inno alla vita. Un inno all'antifascismo internazionale. Un momento in cui è stato un impeto di orgoglio quello che ci ha portato e che ha portato anche nei giovani compagni di viaggio a percorrere in corteo e a stare in quella piazza, che era stata la piazza della morte, la piazza dell'adunanza, la piazza in cui si dovevano presentare ad ogni chiamata i deportati. Quella piazza, che era stata luogo di orrore, teatro di morte e privazione di tutto, è diventato un luogo di tutto, perché eravamo tutti noi, eravamo il futuro, presente a dire basta e a dire mai più.

Raccontare quei cinque giorni in così pochi minuti non è possibile, questo me ne rendo conto. Per questo abbiamo deciso, in accordo con l'Assessore Bicchi, con le insegnanti, con le dirigenti, con ANED, di organizzare un momento di condivisione a cui invito tutti i Consiglieri a partecipare. L'incontro si terrà il 31 maggio alle ore

17,30 presso la Sala Pilade Biondi e sarà un momento in cui, soprattutto saranno chiaramente protagonisti i ragazzi.

Limite il mio piccolo intervento a delle considerazioni, che ho fatto durante il viaggio e che ho fatto nei giorni seguenti. In quei giorni abbiamo visto il peggio che una ideologia politica, basata sull'odio, nei confronti del diverso, possa fare. Abbiamo visto come a questo non si sia arrivati in un giorno solo, ma con una campagna costante di indottrinamento, che ha trovato le sue radici in una crisi economica pressante, nell'umiliazione inflitta dalla sconfitta della Prima Guerra Mondiale e in una instabilità politica molto grave. Ancora oggi quando si parla dello sterminio, che è avvenuto in quei campi atroci, sono in molti coloro che fanno ricorso all'idea della follia collettiva per spiegare questo male assoluto perché sembra non avere una spiegazione. E' troppo semplicistico però ridurre tutto ciò ad una follia. Follia che, infatti, non è stata riconosciuta principalmente dai testimoni diretti, se pensiamo che già Primo Levi nel 1975 scriveva di avere incontrato ad Auschwitz, tra le fila degli aguzzini, uomini come lui, né pazzi, né sadici. Uomini comuni, uomini che facevano un lavoro ed eseguivano degli ordini.

La disgregazione della responsabilità, che si è verificata in quegli anni è una eredità avvelenata, che ancora oggi rappresenta una giustificazione alla deresponsabilizzazione delle azioni. Abbiamo visto insieme ai ragazzi un percorso di deumanizzazione, che veniva fatto alle vittime, terribile: venivano privati di tutto, ma venivano svuotati dell'anima. Venivano privati di ciò che li rendeva umani. Ma abbiamo visto come tale atto è stato fatto anche nei carnefici, perché anche loro venivano deumanizzati di tutto ciò che li rendesse umani. Ho cercato e anch'io affrontato con strumenti sociologici, antropologici, psicologici, una risposta a quello che ho visto perché vi garantisco che la domanda martellante è sempre stata: come è potuto succedere? Come hanno potuto gli altri, gli altri sono i vicini che abitavano nei campi di sterminio, gli altri sono i governanti dei paesi confinanti, che si sono mossi unicamente solo quando il pericolo nazista ha superato i confini. Come hanno potuto tutti questi lasciare lo spazio a tale obbrobrio, a tale orrore? Ho trovato una risposta rileggendo tra gli altri Zygmunt Bauman, in "Modernità ed Olocausto", che ha individuato in una razionalità strumentale, volta all'inseguimento della modernità e della volontà di primeggiare, quella di eliminare scientemente chiunque uscisse da questo disegno, sfruttandolo lavorativamente fino alla morte, sottraendogli tutti i beni ed incamerando le ricchezze propedeutiche alla realizzazione del progetto. Oggi noi sappiamo una cosa: sappiamo di vivere in un tipo di società, che rese possibile l'Olocausto e che non conteneva alcun elemento in grado di impedire il verificarsi, o che comunque non fece niente per impedire il verificarsi. La storia può ripetersi? Sì, può ripetersi. Tutto ciò può ripresentarsi. I segnali sono intorno a noi, dentro e fuori di noi. Ma come in quel viaggio abbiamo visto il peggio, abbiamo visto anche il meglio. Il

meglio lo vedete seduto tra quei banchi. Il meglio erano quei giovani meravigliosi, che hanno condiviso questa esperienza con noi. Giovani donne e giovani uomini intelligenti, sensibili. I nuovi ambasciatori di memoria e guardiani dei diritti, come li ho chiamati nell'intervento di Goosen. Ho fatto loro solo un appello, che rinnovo anche in questo Consiglio: di diffidare sempre di chi punta il dito contro il diverso, chiunque esso sia, perché diverso può essere chiunque in qualsiasi momento. Il diverso viene usato sempre per giustificare un fallimento. Di diffidare sempre chi prova ad abbassare il livello della discussione, il livello della morale e il livello dei diritti.

Di diffidare sempre di chi propone di rinunciare ad un po' di libertà in nome della sicurezza e di chi mette la sicurezza come un bene superiore. Siamo consapevoli che quello, che abbiamo fatto con questa esperienza, non è stata solo una lezione di storia o un tributo alla memoria di milioni di vittime, legittimo, ma non è stato solo questo. E' stato qualcosa di molto più importante. Ringrazio di cuore i nostri studenti, appartenenti a classi e scuole differenti. Hanno lavorato molto anche in viaggio, nonostante i ritmi serrati e le giornate faticose. Hanno lavorato in gruppo, si sono confrontati, hanno elaborato quello che quotidianamente vedevano. Ringrazio le insegnanti, Patrizia Bartolucci e Claudia Pelagotti. Instancabili, attente, di una sensibilità e di un amore per il proprio lavoro, che mi rende orgogliosa nel sapere che nelle nostre scuole ci siano guide di questo tipo. Sono state veramente determinanti perché sono stati momenti spesso molto pesanti.

Ringrazio ANED, Laura Giolli, che è qui fra i banchi, ma anche le altre volontarie, Tamara, Melania, Giulia, che ci hanno accompagnato in questo percorso, che hanno risposto alle domande, che hanno risposto in particolare ai silenzi. Ringrazio questo Consiglio e lo invito a partecipare all'iniziativa del 31 maggio perché è molto importante. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Kapo. Do la parola all'Assessore Bicchi.>>

Parla l'Assessore Bicchi:

<<Buonasera a tutti. La mia comunicazione è per salutare gli altri nostri ospiti. E' veramente bello vedere da questi banchi tutta questa partecipazione di ragazzi in questa sala. Quindi, allora il mio saluto è per i ragazzi del Liceo Agnoletti che, grazie appunto ai loro professori, in particolare al Professor Gentili, che coordina il progetto, stanno facendo un percorso di alternanza lavoro sul tema della cittadinanza attiva e sulle istituzioni europee. Questo è un percorso complesso, articolato, fatto di alcune ore dei lavoro in classe, propedeutiche appunto a questi incontri qui. Altre ore presso l'Istituto Europeo di Villa Salviati. Queste due ore, oggi, appunto dove loro vedranno come funziona il cuore della democrazia cittadina,

quindi il Consiglio Comunale. E poi altre ore di una simulazione di un Consiglio, una seduta del Parlamento Europeo, che si svolgeranno presso la Sala Meucci. Penso che questo percorso, inserito all'interno di un percorso più ampio, di formazione, appunto al livello superiore, sia veramente importante e ringrazio intanto la Professoressa Baldaccini, la dirigente, che appunto ha chiesto la nostra collaborazione. Il fatto che le istituzioni scolastiche e qui ora mi sento di estendere a tutto il territorio e alle due scuole, qui presenti, Pescetti e Cavalcanti, ma tutte le scuole del nostro territorio sono sempre molto attente alle istituzioni, al rapporto con il Comune e con l'Amministrazione. Quindi, questo è un ringraziamento che faccio in primis alla dirigente Baldaccini per questi ragazzi qui, per averci donato questi ragazzi qui oggi pomeriggio. Spero che la seduta del Consiglio non sia più noiosa di due ore di una materia che non amate, ma sono sicura che non andrà così, perché, insomma, avete già visto che, insomma, anche la presenza dei vostri colleghi più giovani è un apporto importante. E, appunto, ringrazio anche la Scuola Pescetti e Cavalcanti perché tutti gli anni decidono di scegliere di fare il percorso del pellegrinaggio.

Scuola ed istituzioni. Scusate, vi rubo un minuto solo per fare un ulteriore ricordo di Elena legandomi a quello del Presidente del Consiglio. Scuola ed istituzioni sono due realtà, che devono crescere insieme. Proprio perché solo grazie alla collaborazione di insegnanti ed istituzioni, quindi non solo politici, ma anche amministratori, uffici, solo grazie a questa sinergia di può veramente lavorare per costruire un futuro. Elena è sempre stata, mi è sempre stata molto vicina personalmente in questi tre anni e quindi invito tutti questi ragazzi, che sono qui, a guardare con occhi diversi i loro insegnanti, perché non sono solo professori e quindi non mettono solo voti, non giudicano, non brontolano e basta, ma sono anche persone con il cuore, che, finito, chiuso il registro, aprono normative, aprono non so, appunto, circoli ARCI, aprono tutto un mondo ulteriore. Quindi, ragazzi, continuate, guardate agli insegnanti e alle istituzioni anche come modelli, anche se è un periodo difficile, ma la vostra presenza qui, insomma, per noi è molto importante e quindi buon lavoro a tutti e buon proseguimento. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessora Bicchi. Adesso si va avanti con le comunicazioni. Se i ragazzi, che hanno partecipato al viaggio a Mauthausen vogliono lasciare l'aula, sennò comunque si dà un minuto di, cioè il tempo di salutare, dei saluti formali, altrimenti se vogliono rimanere, ovviamente, bene accettati perché tutte le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche e sono quindi aperte al pubblico e quindi sono, ci fa estremamente, ci farebbe estremamente piacere.

Intanto, mentre si aspetta, prima di ricominciare un attimino, se ci sono comunicazioni da parte dei Consiglieri, sono pregati appunto di prenotarsi.

Bene, grazie. Ci sono interventi? Ci sono comunicazioni da parte degli altri gruppi, dei gruppi consiliari? Non ci sono comunicazioni? Se non ci sono comunicazioni, allora si passa al Punto 2 all'ordine del giorno. Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti, buon pomeriggio ragazzi. Oggi siete il valore aggiunto di questi momenti, che vivremo insieme nel nostro Consiglio Comunale. La mia comunicazione riguarda l'evento, ormai diventato notissimo in tutta la città, quello del taglio degli alberi in Viale XX Settembre. Devo dire subito che, dopo due anni e mezzo circa, quasi tre, di questa Amministrazione, il bilancio sulle modalità di comunicazione di questa Amministrazione è un po' preoccupante. Ci troviamo di fronte ad una Amministrazione di tipo autoritativo e non partecipativo. Perché? Questa Amministrazione sta tentando di fare abituare noi forze politiche dell'opposizione a dichiarazioni gravissime, quelle che abbiamo ascoltato in qualche Consiglio Comunale. Ve le cito: "abbiamo vinto noi e comandiamo noi". "Siamo autosufficienti e non abbiamo bisogno delle opposizioni per decidere". Queste sono dichiarazioni, che sono state espresse in Consiglio Comunale. La stessa convocazione di una commissione è stata revocata, quella di Garanzia e Controllo, che è una commissione importante, è una commissione che è lo strumento principale per il controllo dell'operato di una Amministrazione da parte di noi Consiglieri dell'opposizione, laddove chiaramente sia ritenuto necessario ed utile da parte delle forze di opposizione approfondire e chiarire determinati aspetti delle scelte del Sindaco e della Giunta. Tale commissione di Garanzia e Controllo doveva servire a chiarire e ad approfondire, ad ascoltare i dirigenti di Terna, che sono gli attori principali di tutta la questione del taglio dei tigli in Viale XX Settembre, doveva servire ad ascoltare questi dirigenti per chiarire e per approfondire un po' tutto il progetto. Ebbene, questa commissione c'è stata negata. C'è stata negata anche la terza commissione, che è una commissione che serve, in ogni caso, a sviscerare certi argomenti ed è a tema, ed anche qui è stato negato, è stata negata la presenza di Terna. Questa convocazione c'è di più è stata definita dai gruppi, dai capigruppo della maggioranza, qui presenti, la convocazione di questa commissione, come inutile ed offensiva. Ricordo che la genesi di tutta questa penosa storia nasce con una delibera, esattamente con una delibera, la n. 1395 del 23 novembre del 2018 e l'oggetto di tale delibera, c'è un oggetto, l'oggetto indicava qualcosa di sbagliato e di fuorviante. Nella delibera, nell'oggetto era riportata l'esecuzione di servizi di manutenzione, quindi manutenzione degli alberi, manutenzione degli alberi, posti in Viale XX Settembre, mentre invece nel testo, andando

a leggere, era scritto proprio abbattimento degli alberi. Quindi, una divergenza profonda e abbastanza grave.

La questione del taglio dei tigli di Viale XX Settembre è diventato l'emblema negativo di una Amministrazione sorda ai cittadini e alle forze di opposizione, che unite insieme, lo ricordiamo, unite insieme noi rappresentiamo la stragrande maggioranza, il 70% circa dei cittadini sestesi.

La questione del taglio dei tigli in Viale XX Settembre, ha manifestato l'idea che questa amministrazione ha dei cittadini, la dico forte: che parrebbero dei sudditi e non dei cittadini. Non si ha capacità di dialogare. Lo dicono i cittadini e lo diciamo anche noi forze dell'opposizione.

La questione del taglio dei tigli in Viale XX Settembre ha messo in evidenza la grave carenza del metodo comunicativo di questa Amministrazione, che prima crea forti conflittualità con i cittadini, agendo senza ascoltare la città e poi, questo insuccesso..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusi, scusi se la interrompo. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Dica Presidente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<<Mi scusi un attimo, eh, Consigliera Tauriello. C'è chi fa delle riprese dal pubblico. C'è un regolamento che vieta di fare le riprese al Consiglio Comunale. Bene, grazie. Prego, Consigliera Tauriello. Anche perché c'è lo streaming, è tutto ripreso. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Dicevo che la questione del taglio dei tigli in Viale XX Settembre ha messo in evidenza la grave carenza del metodo comunicativo di questa Amministrazione, che prima, ed è successo, delle volte crea forti conflittualità con i cittadini, e poi agisce, agendo senza ascoltare chiaramente la città, e poi invece è costretta a ritornare sui suoi passi, rivedendo scelte e decisioni. Questo è successo. Solo che nel nostro caso tutto ciò non è più possibile perché lo scempio del taglio degli alberi è già avvenuto asfaltando i dubbi dei residenti, le preoccupazioni dei cittadini sestesi e le forze politiche in Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Chiedo se ci sono altri interventi da parte di altri gruppi. Consigliera Terzani.>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Nella mia dichiarazione riprendo il tema che ha trattato la Consigliera Tauriello, perché anche a me sta molto a cuore quel tema, cioè, appunto, il Viale XX Settembre, quello che ne è stato fatto, cioè appunto il taglio di 52 tigli sani e poi quello che ne è successo, nel senso che noi, come Consiglieri di minoranza, abbiamo chiesto di poter avere in commissione anche i tecnici e gli ingegneri di Terna, che, appunto, sono i progettisti dell'interramento dell'elettrodotto in quel viale. E perché i Consiglieri dei gruppi di maggioranza, Sinistra Italiana e Per Sesto, non vogliono investire questo confronto con Terna in nessuna commissione? C'è stato negato nella Terza Commissione e anche addirittura nella sesta commissione, che è l'unica che per legge viene data in mano alle minoranze proprio per bilanciare in qualche modo la maggioranza, che con il premio di maggioranza ha tanti Consiglieri e quindi è una commissione apposta istituita per legge proprio per poter avere una garanzia, un controllo. In fondo, altre volte sono stati chiamati dei membri esterni in Commissione, per avere proprio un dialogo e un confronto: è stato chiamato l'Imam, è stato chiamato Toscana Aeroporti per parlare della questione appunto dell'aeroporto, perché in un confronto, in una dialettica democratica questo avviene. E invece degli ingegneri di Terna nessuna traccia. Io credo che si siano un po' perse le basi della democrazia e del confronto, sono un po' saltate in questo Consiglio. Lo abbiamo denunciato più volte nel tempo. E quando poi si arriva, addirittura, per lettera a minacciare la Presidente della sesta commissione che se non avesse revocato la suddetta commissione, di cui stiamo parlando, l'avrebbero anche sfiduciata, io dico che qui siamo oltre, oltre. E, a volte, mi domando dov'è anche il Presidente del Consiglio, dov'è quando ci sono, appunto, queste mancate risposte nei confronti delle richieste delle minoranze oppure queste minacce, appunto, di sfiducia, oppure di boicottare la stessa commissione. C'è un problema politico di una gravità inaudita: si è delegittimata la sesta commissione e si è strumentalizzato il regolamento consiliare proprio per limitare questa attività istituzionale per legge di controllo. Ma perché questo viale è stato snaturato, io mi chiedo? Perché sono stati tagliati in fretta e furia questi 52 tigli sani, visto che anche oggi un progetto su quel viale non c'è? Ci si continua a trincerare dietro la scusa dell'elettrodotto, però non si va venire Terna in Commissione. Siccome il Viale diventerà a senso unico, abbiamo saputo, allora io mi dico: a maggior ragione un Viale XX Settembre, ce l'avete presente quello che arriva a Doccia dove c'è la biblioteca? Diventa a senso unico, allora si poteva allargare il marciapiede, fare anche la via ciclabile, di cui si parla, si pensa che debba venire, e si rimette a posto il marciapiede. Quel marciapiede che anche noi vogliamo che sia senza le barriere architettoniche, ci mancherebbe, ma marciapiede che era dissestato

perché sono quarant'anni che manca la manutenzione, non c'è manutenzione. Quindi, un viale a senso unico, un marciapiede ripristinato con quei bellissimi tigli. Perché è un viale storico, un viale che ha una impronta rinascimentale, già nel 1500 c'era quel viale e che nell'ottocento il Marchese Ginori, quando ha costruito la fabbrica, lo ha tutto alberato. E' un viale, quello, che richiede, necessitava della richiesta alla Sovrintendenza della verifica di interesse storico. E non è stata fatta questa richiesta. Allora io mi domando: siccome c'è stato detto che vogliono abbattere anche gli alberi dall'altra parte, vogliono fare un viale a scorrimento veloce per arrivare lassù a Doccia? Perché lì continuano a costruire. E costruiranno, c'è stato detto anche durante l'ultima interrogazione, anche un palazzo, delle case, degli appartamenti, dove c'è il parcheggio, quel parcheggio dove si va a parcheggiare per poter andare in biblioteca. Dove si parcheggia quando si va al campo sportivo. Lì costruiranno, nonostante le promesse di trovare alternative, promesse fatte nel 2014 dallo stesso attuale Sindaco. E' stato presentato un ordine del giorno in cui ci si impegnava, a firma di Lorenzo Falchi, a trovare una soluzione alternativa. Il mio intervento oggi non è solo su questo argomento, ma è anche su Q-Thermo. Voi sapete che qui abbiamo, diciamo così, dovevano costruire l'inceneritore...>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'ha cinque minuti, però eh. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Quanti ne ho ancora? Okay. Niente. Q-Thermo finisco subito.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Finisca, finisca. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Ha ripresentato ricorso al TAR. Quindi Q-Thermo vuole ancora costruire l'inceneritore, d'accordo? Quindi, è un mostro agonizzante che non demorde, e, purtroppo, questo anche perché, appunto, la politica è cambiata poco, purtroppo. Noi abbiamo una raccolta differenziata, per fortuna, ma che dovrebbe essere fatta molto meglio, e mi ricollego anche al taglio dei tigli e al taglio che ci sarà anche in Viale Machiavelli, dei pini, perché abbiamo scoperto, anche nella delibera ultima del taglio dei pini, che questi alberi, che sono tagliati, andranno a finire nell'inceneritore. Andranno a finire nell'inceneritore, è scritto così nella delibera. E questo a me sorprende. Questo è scandaloso soprattutto in un Comune, che si definisce rifiuti zero. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Visto che sono stato tirato in causa, per quanto riguarda il Presidente del Consiglio, il Presidente del Consiglio ha stigmatizzato il comportamento dei capigruppo di maggioranza quando nella lettera, indirizzata alla Presidente della Sesta Commissione, che, fra l'altro, apro una parentesi, mi ha comunicato che ritarda perché doveva fare una visita con la figlia, quando appunto hanno detto che non volevano partecipare alla commissione. Così come stigmatizzo il comportamento della minoranza tutta, quando abbandonò, sempre in virtù di questa vicenda, l'aula, quest'aula. Quindi, questo per quanto mi riguarda.

Ci sono altri Consiglieri? Altri interventi? Altre comunicazioni da parte dei gruppi consiliari? Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Inizio, chiaramente, il mio intervento anch'io salutando i nostri ospiti di stasera. E' un piacere avervi qui, spero che sia una occasione per ascoltare, allargare i vostri orizzonti e appassionarvi alla cura della cosa pubblica come lo siamo noi e come lo sono tanti concittadini della nostra Sesto. Ringrazio, a nome di Maurizio, insomma che non è qui oggi, ma insomma credo che sia giusto e doveroso che lo faccia come capogruppo, ci siamo stretti intorno a lui, intorno alla famiglia per la scomparsa di Elena, che è una perdita atroce, enorme, chiaramente al livello personale, per lui, per Giulio, per Bianca, per Giulio. E' una perdita per tutti noi perché perdiamo una amica, una compagna di battaglie, che negli ultimi anni ha combattuto per, soprattutto, contro il male che la affliggeva. E' una perdita, che abbiamo vissuto molto dolorosamente in questi giorni, anche, insomma, il giorno del suo saluto, un saluto bello, insomma che una comunità ha saputo dare a questa figura. E la vostra presenza qui, di questi giovani, quelli che c'erano prima, è davvero il modo migliore per salutare Elena. Chiara, mia moglie, appena ha saputo della notizia, ha cominciato a cercare quella bella poesia di Tognolini, che poi ha, oggi ho visto attraverso anche i social, ha condiviso che diceva appunto che le maestre non muoiono, ma continuano a vivere, eh, negli sguardi delle persone a cui hanno trasmesso tanto. E quindi niente, ci tenevo ad iniziare questa comunicazione con anche il mio ricordo personale e il ringraziamento a tutte le forze politiche a tutto il Consiglio perché davvero è un Consiglio intero, un Comune, una Amministrazione che si è stretta intorno alla famiglia di Elena, insomma tutti hanno avuto modo di far sentire la loro vicinanza al di là, chiaramente, appunto delle militanze differenti, attuali, passate, presenti, che in questi momenti davvero non ci appartengono.

Vado avanti, insomma, non lo so, non mi viene nemmeno voglia di commentare alcune dichiarazioni che ho sentito, che ho sentito fino ad ora. Insomma, si dice che abbia minacciato qualcuno, che abbiamo minacciato di non partecipare e quelli che mi rimproverano di

minacciare di non partecipare ad una seduta di una commissione, sono quelli che hanno, che non hanno partecipato ad una seduta del Consiglio. Quindi, eh? L'asino che dà di cornuto al bue, cencio che dice male di straccio, eh. Quante meraviglie. Con la politica a volte si può dire tutto, cari ragazzi. Tutto e il contrario di tutto e imparate anche questo, insomma, è una vicenda che, in cui si richiama la democrazia e in cui un Consigliere, di quelle minoranze, che oggi ci dicono abbiamo negato la democrazia, ha dato ragione all'interpretazione di un regolamento, leggi e regolamenti servono per il corretto funzionamento di una istituzione. Non servono perché sono un orpello, soprattutto per tutti, eh. E le leggi e i regolamenti si interpretano e di mettono in pratica. Quindi, anche uno di coloro che oggi ci dice abbiamo mancato nella democrazia, ha riconosciuto la ragione di chi diceva che una Commissione di Controllo non è che serve per, ha delle funzioni ad essa attribuite, tra l'altro mai messa in pratica perché l'Amministrazione Comunale, per svolgere tante sue funzioni, si adopera, usa delle società, che si chiamano società partecipate. Le farmacie comunali, ad esempio, la Qualità e Servizi, la mensa in cui tanti mangiano a scuola, non sono società direttamente in cui opera il Comune, ma ci opera attraverso la partecipazione e quello sarebbe lo scopo di una commissione di controllo, che mai in questi due anni è stato messo in atto. Non mi risulta che un bilancio di farmacie sia mai passato dall'esame di una Commissione di Controllo in quasi tre anni di nostra partecipazione a questa. Qualità e Servizi è sparita dai radar. Finché faceva comodo inveire contro la società, era sempre all'ordine del giorno, sparita. Non si guarda più, non si convoca più Qualità e Servizi, ma si vuole convocare una società privata, che era stato ben spiegato nella Terza Commissione in cui si è spiegato cosa succede in Viale 20 Settembre, ben spiegato. Non noi che facciamo politica, ma l'hanno fatto dei tecnici. Dei tecnici che tutti i cittadini pagano, tecnici comunali, preparati, che hanno dato tutte le risposte, che c'era bisogno di dare in quella commissione ed è stato spiegato il perché non serviva la presenza di un tecnico privato, che non ha gli interessi che ha un tecnico dell'Amministrazione Comunale. Da qui poi tutti, viva Dio faranno la propria attività politica, perché è stato ventilato nei prossimi giorni, e qui faccio un po' di pubblicità, ci sarà una assemblea su questo tema, vado a concludere. Quindi, vuol dire che l'attività politica la si può fare anche senza questa fantomatica presidenza di (parola non comprensibile) cercando di difendere un pochetto e di volere un pochino di bene per quei tecnici comunali, ripeto, i politici non si possono, si devono criticare tutti, ma quando si va a mettere in discussione chi tecnicamente governa, uno manda avanti, amministra, manda avanti un ente, secondo me non si fa bene, non si fa bene a nessuno, soprattutto quando poi si millanta, si millanta attacchi alla democrazia. Niente, quindi non mi andava, ma poi alla fine mi è scappato, annuncio, al termine della mia comunicazione, rubando altri trenta

secondi, che non discuteremo oggi l'ordine del giorno sulla Donati. Abbiamo appreso..sulla Caserma Donati, l'area della Caserma Donati perché abbiamo nei giorni scorsi appreso una notizia, insomma, che noi auspicavamo nel nostro ordine del giorno, che il Ministero della Difesa ha ceduto o dovrebbe cedere al Demanio Civile. Questa è una importante notizia per la Città di Sesto perché credo, insomma, Sesto debba continuare a crescere anche e crescere, come abbiamo detto, con il nostro bel Piano Strutturale, che abbiamo approvato pochi giorni fa, non parlando di nuova espansione, cioè non costruendo dove qualcuno ci vorrebbe far costruire, insomma. Noi siamo, crediamo che l'espansione di Sesto sia conclusa e quell'area sia importante da recuperare per la nostra città, un'area che ha già tanto cemento e che, invece, potrebbe essere restituita alle funzioni importanti, così come allora fu per l'area, per l'area di Doccia anche questa citata, anche se non la si cita sempre, perché ricordo che negli anni '90, quando si cominciò a parlare di quello, gli mancava, insomma era un'area da rigenerare così come con l'area della Caserma Donati. E quindi salutiamo questa importante notizia e ci riserviamo poi di vederne degli sviluppi e, eventualmente, di ripresentare, più avanti, questo ordine del giorno. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Chi c'è? Altri Consiglieri? Altri gruppi? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, prima di tutto, ovviamente, saluto gli ospiti di questo Consiglio Comunale e mi unisco pienamente alle parole ed al ricordo di Moscardi e di Guarducci per le scomparse di Gemma e di Elena, due perdite importanti. Io, Elena, in qualche misura la ricordo quando, insomma, si militava insieme nel partito e la ricordo per la capacità e la sensibilità e la sensibilità di ascolto e di dialogo, che molte volte, insomma, non sono facili da trovare in maniera così profonda ed autentica. Nella comunicazione, anche io mi riaggancio un po' al tema, mi sembra di intuire, che è quello della giornata anche perché, ovviamente, Sara Martini si scusa per la non presenza, ma era con la bimba alla scatola nera e quindi dovrebbe arrivare a minuti, e ritorno sopra proprio perché, insomma, abbiamo la Presidenza di quella Commissione e perché il tema ha coinvolto tutte le forze di minoranza di questo Consiglio. Ma voglio fare un ragionamento, che parte, diciamo, da come si sta all'interno di questa istituzione. Noi sappiamo bene che in questo Consiglio tutte le forze politiche rappresentate non rappresentano maggioranza all'interno del territorio sestese. Non la rappresentano e quindi ci troviamo di fronte al di là dei numeri, che poi ci sono in Consiglio, ad una sommatoria di minoranze, che sono all'interno di quest'aula. E questo è dovuto perché la Legge elettorale dei Sindaci ha una forte impostazione maggioritaria. E quindi nella logica in cui molte volte ci si avvicina ad analizzare, a cercare di capire tutte le volte che

ci si avvicina a dire ma dobbiamo fare una legge elettorale, nazionale, si scatena sempre un dibattito su quello che è l'equilibrio tra la rappresentanza e la governabilità. Di solito sono queste due questioni, che devono trovare un equilibrio che possa, diciamo, in qualche maniera mettere la democrazia in moto nella maniera più giusta possibile. Per quanto riguarda la Legge dei Sindaci fu deciso all'epoca che l'elemento della governabilità doveva essere l'elemento principe. E quindi posero una scelta giusta perché crea stabilità, stabilità nelle scelte, però va in qualche maniera a snaturare un po' quella che è la rappresentanza reale poi del consenso cittadino. Quindi, noi si parte da questa fotografia, io lo dico anche, diciamo, per chiarirci tutti, maggioranza ed opposizione, io l'ho detto più volte in questo Consiglio. Se noi dovessimo guardare al primo turno del 2016, prendendo quello come riferimento, le forze di minoranza, qui rappresentate, che non sono omogenee, perché abbiamo sensibilità e visioni diverse anche della città, rappresentano il 70% del consenso cittadino. E negli organismi, diciamo, grazie a questa legge fortemente maggioritaria le forze, che ora sono al governo, hanno l'onore e l'onere, ovviamente, di governare la città, hanno deciso di scegliersi il Presidente del Consiglio Comunale. Esistono sei commissioni, cinque delle quali sono presiedute dalla maggioranza e una, la sesta, quella di Garanzia e Controllo, dalla minoranza, da una minoranza.

Questo è un po' il quadro legittimo, è tutto legittimo. Tutto sta come tutto questo viene declinato e interpretato, diciamo, con sensibilità democratica e con dialogo. Ora, la questione che è nata sugli alberi di Viale XX Settembre, è una questione che può essere da questo punto di vista un esempio perché ha visto tutte le forze di minoranza schierate su questo tema, ha visto una parte della cittadinanza che si è, diciamo, attivata e ha mosso una propria sensibilità, delle proprie questioni che vuole sciogliere ed analizzare ed approfondire, e quindi tutto sta come il dialogo, la partecipazione e tutto questo possa essere in qualche maniera espresso al meglio. Quindi, io penso che il punto sia qui e trovo surreale, davvero surreale, ora io capisco che, diciamo, c'è una capacità nel costruire mozioni di sfiducia, però stiamo attenti perché poi dal drammatico si cade nel grottesco e poi, alla fine, non c'è più neanche una reputazione da difendere, ma che si provi a motivare o comunque a sventolare la mozione di sfiducia alla Presidente dell'unica commissione, che è presieduta dalle minoranze, mi sembra un gesto che, diciamo, poteva essere evitato. Vi consiglio, diciamo, di evitarlo perché ci sono strumenti diversi per provare, diciamo, a dialogare e a vedere di trovare un equilibrio fra le esigenze delle minoranze e le esigenze e le ragioni delle maggioranze.

Questa è una vicenda che parte, perché Guarducci ovviamente ci spiegava...sì, c'ho almeno altri due minuti per pareggiare con Guarducci, ci spiegava adesso...>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, però, in giro non si piglia nessuno. Quando ho battuto alla Consigliera Terzani erano 5 minuti e 06. L'ho fatta finire è arrivata a 7. Quando ho battuto al Consigliere Guarducci era 5 minuti e 50 secondi. L'ho fatto finire è arrivato a 8. Ora, a lei, gli ho battuto a sei minuti, perché io mi ricordo di tutto, va bene? Ho questo difetto, quindi ora si guarda a quanto arriva. Però, non c'è stata concessione a nessuno, a tutti faccio sempre finire il discorso e anche di più, perché su questo non tollero, chiaro? Quindi, finisca tranquillamente, ma finisca. Ma in giro a me non mi prende, chiaro? >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. Non la prendo, ora ho preso altri trenta secondi, visto che ha parlato lei, Presidente. Allora, mi faccia finire però, senno diventano dieci. Questa vicenda passa da una prima richiesta da parte delle minoranze, per avere la presenza di questi tecnici di Terna all'interno della Terza Commissione. Parte da lì. E negli ultimi mesi non è un fatto inedito il fatto che ci sia stato dei soggetti terzi, che sono venuti all'interno delle commissioni a, in qualche maniera, specificare, a dialogare, a dibattere, a fare delle domande, a dare delle risposte all'interno delle Commissioni. Toscana Aeroporti è una di queste. L'Iman sulla vicenda della moschea è stata una commissione interessantissima e molto costruttiva, dove si svolge, diciamo, un dialogo democratico, utile e interessante per tutti i Consiglieri minoranza e maggioranza, dove si possono intrecciare, diciamo, e arricchire le opinioni. Io penso che tutto questo, da parte della maggioranza, che ci governa così amabilmente, debba essere preso in forte considerazione. Quindi suggerisco alla stessa maggioranza ed al Sindaco di rileggersi, anche dopo cena, il proprio programma elettorale perché, secondo me, lì ci sono degli spunti che lo potrebbero in qualche maniera rimettere sulla giusta carreggiata. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Chiedo se ci sono altri interventi da parte dei gruppi. Se non ci sono, si passa..Consigliera Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Buonasera. Brevemente. Io mi astrarrò da quello che è stato evidentemente l'ordine del giorno delle minoranze, che in maniera, a mio avviso, curiosa si trovano unite su questa questione degli alberi del Viale XX Settembre, anzi non sono proprio unite perché, in realtà, poi come ha già anticipato, ha già detto anche Guarducci non tutti si sono detti, si sono opposti diciamo, o comunque hanno ritenuto non regolare la mancata convocazione della sesta commissione sulla base del Regolamento. Allora, io mi astrarrò da questo

argomento, sinceramente. Allora, prima di tutto, vorrei dire, vorrei ringraziare tutti gli studenti, quelli che sono presenti adesso e quelli che c'erano e che sono andati via, per la loro presenza. E voglio unirmi anch'io, scusate, siamo da questo punto di vista forse ripetitivi, ma davvero era una persona importante, ossia la maestra Elena Scubla, che ho avuto la fortuna di avere come compagna di partito per tanti anni, e anche come maestra di mio figlio. Ritengo di essere stata, sia io che mio figlio, estremamente fortunati perché la maestra Elena era una donna, prima di tutto è una maestra per tanti, una maestra diciamo quasi al, prima donna, poi maestra, ma tanto maestra, ecco, nella sua vita. Una donna estremamente appassionata. Una donna estremamente appassionata del suo lavoro, non solo come professione, ma anche appunto attenta a dare il suo contributo nelle istituzioni e nel miglioramento dell'istituzione scuola. Estremamente attenta ai suoi alunni, sempre alla ricerca di nuovi metodi per, come dire, per stimolare la loro curiosità e la loro attenzione. Sempre attenta a cercare di, sì, stimolare la loro attenzione e la loro curiosità e al loro metodo di ragionamento, di renderli autonomi, di renderli sì autonomi ed essere in grado di fare un ragionamento con le loro gambe una volta individuati gli elementi. Quindi, io ringrazio profondamente la maestra Elena e sono veramente vicina a tutta la famiglia.

A questo proposito io, invece, preferisco rimanere sul tema della scuola, perché, insomma, nonostante quello che viene detto dalle opposizioni, qualcosa questa amministrazione anche riesce a fare, anche in maniera estremamente democratica e anche con un elevato gradimento. Mi riferisco soprattutto ai servizi per l'infanzia. Ci tengo a dire in questo luogo, appunto, il gradimento che hanno avuto sulla base dei questionari, somministrati ai genitori dei bambini da zero a tre anni, il gradimento espresso, appunto, da questi genitori, che è del 9,41 su dieci. Quindi, un gradimento estremamente alto. Questo non è che una riconferma dell'attenzione e della priorità che questa Amministrazione, come tutte le amministrazioni che l'hanno preceduta in questo Comune, dà appunto alla scuola, quindi all'educazione, alla formazione, elementi fondamentali e basilari direi per creare una comunità coesa e anche solidale. Voglio ricordare anche è stato detto poco in quest'aula, il fatto che questo è il primo anno dei tre istituti comprensivi su questo territorio. Questa Amministrazione è riuscita a riallineare, diciamo, questo ordinamento, che è rimasto monco comunque su questo territorio e ha fatto sì, creando i tre istituti comprensivi, che ora sono attivi a pieno titolo, tutti e tre, anzi finisce l'anno mi sembra in maniera positiva, ne inizierà un altro, quindi sono pienamente attivi e dando in questo modo le stesse opportunità di continuità didattica e pedagogica a tutti i bambini su questo territorio, cosa che invece fino a che non sono stati creati i tre comprensivi, ma sul nostro territorio ne rimaneva solo uno, le opportunità poi alla fine per le nostre studentesse e i nostri studenti non erano le stesse.

Mi fa piacere ricordare questa cosa degli istituti comprensivi anche perché spesso l'Assessore Bicchi, o comunque, tra compagni ed amici, parlavamo di questa cosa e di quanto fosse importante giungere al completamento degli istituti comprensivi, riconoscendone la profonda validità. Vi ringrazio.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola all'Assessore Cavallo. E, scusate, al Consigliere Cavallo. L'avevo promossa. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< La prossima volta. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La prossima volta vincerà. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Se non sbaglio mi sembra negli interventi precedenti non è stato ricordato un punto che la richiesta di Terna nella Terza Commissione, che si è tenuta poco tempo fa, fu fatta ufficialmente e questa presenza non ci fu accordata, insomma. Mi sembra un paio di Consigli fa il Sindaco si risentì, appunto, di una domanda contenuta in un nostro comunicato stampa, su un punto "cosa c'è sotto?". Ecco, io allora, ecco allora chiesi al Sindaco di rispondere e lo chiedo anche in questo momento qui, lo chiedo anche al Consigliere Guarducci. Perché avete paura di dirlo? Se sotto non c'è niente, che problema c'è? Fateci contattare, fateci avere questo contatto ufficiale con Terna, Terna dirà: guardate, sotto non c'è nulla, siamo tutti contenti e felici, andiamo a casa e la vicenda finisce. La domanda è, a te e a tutta l'Amministrazione: perché non volete questo incontro ufficiale con Terna? Chiuso. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, fa le domande e le sono le domande del Consigliere Cavallo. Comunque, posso rispondere. Da un punto di vista formale, la risposta è quella che si è dato l'Ufficio di Presidenza e che ha dato la Conferenza Capigruppo: ovvero che nel Regolamento non sono contemplati i soggetti terzi, che non siano appunto partecipate, società partecipate. Punto. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Per fugare i dubbi ci vorrebbe..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Tutto qui, tutto qui. Questo da un punto di vista formale. Poi, da un punto di vista politico, ovviamente, la maggioranza, la Giunta risponderà come ha sempre risposto, oppure in un altro modo se vorrà. Comunque, il Sindaco Falchi se vuole fare, se vuole, visto che è

stato tirato in ballo, anche se questa non è una interpellanza ecc, però, delle volte, durante le comunicazioni se si viene tirati in ballo e quant'altro, se ritiene opportuno può fare una comunicazione brevissima, come dice anche il Regolamento. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Io sarò brevissimo. Capisco che oggi un po' di pubblico porti il Consiglio Comunale ad essere più polemico del solito e a cercare, in qualche modo, la polemica anche laddove non c'è. Del resto, per fortuna, questo Consiglio Comunale si occupa anche di tante cose molto importanti, lo vedremo dopo sulle delibere, che affrontano la vita vera della città e non solo quello che spesso è, purtroppo, il teatrino della politica che rischia di annoiare sia chi lo fa, sia chi lo ascolta. Io dissi una cosa allo scorso Consiglio Comunale al Consigliere Cavallo, che se le opposizioni non avesse messo quel punto interrogativo nel comunicato stampa, laddove parlavano delle ipotesi di interessi opachi intorno all'intervento sul Viale XX Settembre, senza quel punto interrogativo era da querela, ed io avrei querelato. Perché se c'è una cosa che non tollero, se c'è una cosa che non tollero e spero che sia così per tutti perché conosco l'impegno, come dire, onesto da parte di tutti, che mettiamo nel lavorare chi in maggioranza, chi in Giunta, chi all'opposizione in questo Consiglio Comunale e questo non può venire meno, il fatto che ci sia, come dire, la condivisione e il riconoscimento che si opera a volte facendo bene, a volte facendo male, a volte avendo la stessa opinione, a volte opinioni diverse, ma in una cornice di correttezza e di onestà che se non c'è questo diciamocelo perché altrimenti ci sono altre sedi, c'è la magistratura che può fare i propri passaggi e può fare, ovviamente, quello che è di sua competenza. Teniamo la politica in quello che deve essere. C'è un confronto tra opinioni diverse su tematiche, che riguardano la nostra città. Come ben sapete, lì c'è un intervento che porterà un saldo ambientale molto positivo per la nostra città. La presenza di un elettrodotto, che è lì da decenni e che finalmente dopo decenni Terna interviene per interrare, quindi con un saldo ambientale positivo dell'intervento, molto, molto importante. E' stato ricostruito all'interno della Terza Commissione, con i tecnici del Comune, un iter che ha seguito una conferenza dei servizi al livello ministeriale e quindi ha avuto i passaggi tutti i ministeri coinvolti: il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero delle telecomunicazioni o insomma o quello che è, il Ministero dell'Ambiente, Ministero del MIBAC, Ministero dei Beni Culturali. Io capisco la Consigliera Terzani continua a dire che manca le autorizzazioni, ma il MIBAC non è d'accordo, ha dato le autorizzazioni e ha scritto chiaramente, spero abbia richiesto, mi sembrava avesse richiesto l'accesso agli atti e quindi possa avere visto tutto perché quello che non si riesce a capire dalle discussioni, che ho sentito stasera, è che in realtà il Comune è una

casa di vetro. Non solo i consiglieri comunali, ma tutti i cittadini hanno diritto, e hanno diritto perché è scritto nella legge, ed è una legge giustissima, di poter accedere a tutti gli atti e quindi di conoscere tutte le delibere, le determine, tutto ciò che il Comune decide di fare deve essere pubblico, pubblicabile e richiesto l'accesso a quegli atti lì, non solo dai Consiglieri Comunali, che dovrebbero farlo di lavoro e di attività normale, ma anche da parte di un qualsiasi cittadino, che intenda approfondire un tema. Quindi, questo non toglie che la dobbiamo pensare tutti allo stesso modo. La politica è fatta, viva Dio, di posizioni anche diverse, bisogna essere capaci di argomentarle politicamente e di non dover per forza sempre per fare ed alimentare il teatrino della politica e poter avere il titolino in più sul giornale, il titolino in più sulla testata, su Facebook, che poi pubblica ciò che si dice, fare la sparata e dire cose che poi non sono vere. E quindi, ecco, credo che su questo, insomma, la presenza all'interno della Commissione Consiliare, pur non essendo dovuta, come dire, dal Regolamento del Consiglio Comunale, ma in accordo tra tutti i gruppi consiliari mi è sembrata una cosa giusta ed opportuna da fare per poter dare ulteriormente tutte le informazioni e le questioni, che sono state date. E' stata fatta una forzatura da parte delle opposizioni nel richiedere una commissione, che era illegittima, ma illegittima non lo dico io, lo stabilisce il Regolamento del Consiglio Comunale, dice chiaramente cosa si può fare e cosa non si può fare. I regolamenti non sono un orpello, non sono una roba che servono alla maggioranza. A maggior ragione servono alla maggioranza, ma soprattutto all'opposizione, sono la tutela delle opposizioni, il rispetto dei regolamenti. E non è che si può pensare che i regolamenti di rispettano solo quando ci fa comodo. I regolamenti vanno rispettati sempre perché stabiliscono delle norme e il modo in cui ci si comporta all'interno di un Consiglio Comunale, all'interno di un Comune, all'interno di quella che è la casa di tutti. Per cui, pur avendo opinioni diverse, e viva Dio abbiamo opinioni diverse, senno' avrebbe poco senso il confronto, la discussione e anche le libere elezioni se ci si avesse tutta la stessa idea, siamo capaci però di parlare dei temi importanti, che toccano la vita di tutte le persone, di tutti i cittadini di confrontarci anche aspramente tra opinioni diverse, ma non tiriamo sempre fuori cavilli e forzature, che davvero diventano oggettivamente non comprensibili per provare ad avere il titolino in più, la visibilità in più, che però poi, tra l'altro, rischia di non far capire nulla a nessuno. Quindi, proviamo a stare sui temi e rivengo alle questioni, che sollevava Cavallo, le domande che ha fatto sono, oggettivamente, senza senso. Io ho provato a spiegarglielo che su quello ha avuto tutte le informazioni necessarie, tutte le, come si dice, tutte le spiegazioni del caso, uno nulla vieta che possa richiedere ulteriori informazioni, però non è che si può usare il Comune e le istituzioni come la cassa di risonanza delle proprie, del teatrino politico, che talvolta si fa.

Per quello ci sono altri luoghi, ci sono altre sedi e penso sia più giusto farlo in altre sedi e in altri luoghi e non qui, visto che siamo anche spesati da tutti i cittadini per fare il tipo di attività politica, che facciamo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Allora, quindi tutti i gruppi si sono espressi. A questo punto le comunicazioni sono finite. Si passa al Punto n. 2 all'ordine del giorno. >>

Esce l'Assessore Bicchi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Che ha per oggetto:

**PUNTO N. 2 - Approvazione del Verbale della Seduta Consiliare del 26
Marzo 2019.**

Non essendoci pervenute cose in contrario, io metto in votazione la delibera. Dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 21, votanti 21, favorevoli 21, la delibera è approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo al Punto n. 3 all'ordine del giorno, che ha per oggetto:

PUNTO N. 3 - Deliberazione della Giunta comunale n. 112 del 16.4.2019 ad oggetto "Bilancio di Previsione 2019-2021 applicazione di quota parte dell'avanzo di amministrazione 2018. Variazioni di competenza e variazioni di cassa. Approvazione variazione n. 2019/25 - Ratifica.

Do la parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Buonasera a tutti. Portiamo alla ratifica del Consiglio quella che è una deliberazione della Giunta su delle variazioni di Bilancio. Cercherò di essere più chiara possibile, visto anche che abbiamo questo pubblico di ragazzi che, forse, non hanno particolare, come dire, abitudine a sentire ragionare di questioni di questo tipo. Allora, in questa variazione noi abbiamo preso atto di alcune somme, che sono entrate nel Bilancio del Comune e abbiamo dato atto di alcune uscite, di alcune somme, che vengono impiegate in un modo diverso rispetto a quello che era previsto nel Bilancio di Previsione, che abbiamo presentato a fine dell'anno scorso. Quindi, abbiamo preso atto di un contributo arrivato alla Regione Toscana di 700 mila Euro, per la manutenzione straordinaria di una scuola e poiché l'importo totale dei lavori, che dovevamo, che dobbiamo fare, è di 960 mila Euro e quindi noi prevedevamo di utilizzare un mutuo per coprire questa differenza di 260 mila Euro fra il contributo della Regione e la spesa complessiva. Per accelerare i tempi di questo intervento abbiamo cambiato la forma dell'entrata e quindi invece che finanziare con un mutuo, abbiamo deciso di utilizzare l'avanzo di amministrazione, cioè delle somme, che sono già a disposizione dell'Amministrazione e che quindi possono accelerare i tempi di questa operazione.

Questo è l'aspetto più importante di questa variazione. Portiamo anche, e questo vi interesserà meno, però è un altro punto che fa parte di questo atto, portiamo una quota, sempre di un avanzo di amministrazione accantonato, cioè di soldi che erano già stati messi da parte per questo scopo, nei bilanci precedenti, 5 mila Euro per il pagamento di spese legali di una causa, che è giunta a conclusione davanti al Consiglio di Stato. Vedremo poi in un punto, torneremo su questo argomento in un punto successivo. Spero di avere fatto capire, ovviamente a tutto il Consiglio, ma di aver dato anche ai ragazzi un minimo di percezione di quello che accade in un Bilancio, nel Bilancio di un ente pubblico e come alcune cose apparentemente di poco interesse, in realtà, servono a risolvere delle questioni molto vive e presenti come un intervento di manutenzione straordinaria in una scuola. Grazie per l'attenzione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Golini. Chiedo se ci sono interventi. Se non ci sono interventi, si va per dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Guarducci per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Il nostro gruppo voterà favorevole a questa delibera. La riteniamo importante, come diceva l'Assessore perché di nuovo, insomma, questa amministrazione fa dell'impegno nell'edilizia scolastica davvero sia un fiore all'occhiello, ma anche la modalità che si sceglie, insomma che è importante anche non interrompere le attività delle scuole stesse. E quindi per poter operare durante i mesi estivi, questa variante, questa variazione di oggi è piuttosto, piuttosto importante e quindi vedrà il nostro voto favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione.

Presenti 20, votanti 20, favorevoli 12, contrari 8, astenuti nessuno, la delibera è approvata. Ma chi si è alzato? Ah, allora mi dicono che ci sono..Allora, la votazione va rifatta. Anzi no, basta che inserisca la tessera. Era andata in bagno.

Presenti 21, votanti 21, favorevoli 13, contrari 8, astenuti zero. Quindi, la delibera è approvata.

Per la stessa delibera c'è bisogno dell'immediata eseguibilità, pertanto ridichiaro aperta la votazione. Stessa votazione, presenti 21, votanti 21, favorevoli 13, contrari 8, astenuti nessuno, anche l'immediata eseguibilità è stata approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 4 all'ordine del giorno, che ha per oggetto:

PUNTO N. 4 - Integrazione al Piano delle Alienazioni anno 2019 di cui all'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112.

Do ancora la parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Ci sono di nuovo. Allora, gli enti pubblici hanno la possibilità di identificare fra i propri beni quelli che non essendo destinati ai compiti istituzionali dell'ente possono essere, eventualmente, valorizzati o alienati. Quindi, nel momento in cui si redige un Bilancio di Previsione di un ente, si definisce anche quali sono i beni di cui l'ente non ha necessità assoluta per quelli che sono i propri compiti e che quindi può pensare, eventualmente, di alienare. Siccome, diciamo, c'è la possibilità di alienare una piccola porzione di terreno, con accesso da Via di Castello, attualmente non utilizzata, si tratta di un terreno, di un pezzetto di terreno agricolo e abbiamo integrato il nostro Piano delle Alienazioni con questa striscia di terreno che riteniamo opportuno alienare, ovviamente quello che si ricava dalle alienazioni viene utilizzato nell'ambito del bilancio per le funzioni dell'ente. Quindi, portiamo al Consiglio questa proposta di integrazione al piano delle alienazioni di cui diciamo i dati tecnici sono stati illustrati nella commissione della settimana scorsa. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Ci sono interventi? Chiedo se ci sono interventi, se non ci sono interventi, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Ci tenevo, anche in questo caso, perché anche qui, a mio modo di vedere, sembra un atto banale, ma invece si dà, anche attraverso questo passaggio, una risposta importante ad un, non so se si può dire al dibattito, ma insomma ad una importante azienda, che penso sia interessata a questo pezzettino di terra, che serve per risolvere alcuni suoi problemi. E quindi è un passaggio che, a nostro modo di vedere, merita il nostro voto favorevole perché, insomma, la presenza di quell'azienda, secondo me, è importante per Sesto Fiorentino. L'abbiamo fatto con tanti altri passaggi in questo Consiglio, le varianti e quant'altro, a volte anche un piccolo tassello come l'alienazione di un terreno senza nessun interesse, anzi qui l'interesse pubblico poi va a migliorare perché viene, ci hanno spiegato bene in commissione, migliorato l'accessibilità al restante pezzo di terra, che resta all'Amministrazione Comunale.

Quindi, a volte, anche con cose piccole e banali, poi si può dare risposte importanti a tutta la città. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, anch'io intervengo giusto per spiegare, visto che c'è un pubblico attento, le delibere o gli argomenti del Bilancio normalmente, se vedete le crocette quando si vota, lassù, si divide la parte fra maggioranza e opposizione, le opposizioni normalmente vota a tutto contrario. Questo normalmente succede anche a volte, a me è successo in passato, pur essendo in maggioranza, di votare contro, quando ci sono motivi particolarmente gravi perché il Consigliere non ha vincolo di mandato rispetto all'elettorato che lo ha votato e al partito a cui appartiene, ma solo vincolo di lealtà, finché ci sono i presupposti per mantenerlo. Questa delibera nasce dalla richiesta sul territorio di una azienda, che dà lavoro a tantissime persone sul territorio, una azienda importante, che ha bisogno, siccome è confinante con un terreno del Comune, aveva bisogno di una striscia per poter in questo caso mantenere delle centrali elettriche, che erano sul confine e devono stare ad una certa distanza. Il passaggio tecnico da fare, per poter alienare un bene del Comune, è che il Consiglio dia il suo consenso, dopo di che ci saranno le procedure per l'assegnazione tramite fino a certi importi c'è una trattativa diretta, sopra certi importi c'è un bando di gara per i terreni del Comune o per i beni del Comune, che vengono alienati. Quindi, ritenendo l'importanza sul territorio di questo atto, chiaramente il nostro partito è a favore. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione.

Chi manca? Allora, presenti 21, votanti 21, favorevoli 13, contrari nessuno, astenuti 8. Quindi, la delibera è approvata.

C'è l'immediata eseguibilità, pertanto ridichiaro aperta la votazione. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 13, contrari nessuno, astenuti 8. E anche l'immediata eseguibilità è andata.

Adesso, prima di passare al punto successivo, faccio appello, soprattutto ai banchi della maggioranza e anche a quelli dell'opposizione affinché, appunto, si rimanga nei propri posti durante le delibere, soprattutto durante la votazione delle delibere. Grazie. >>

Entra il Consigliere Martini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, si passa al Punto n. 5 all'ordine del giorno. Il Punto n. 5 all'ordine del giorno è:

PUNTO N. 5 - Art. 194 D.Lgs 18.08.2000, qui non c'è scritto, ma il 267 del 2000, che ha per titolo: riconoscimento di debito fuori bilancio per spese legali.

Do la parola sempre all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Promesso. Comunque, come potete forse come avete già intuito, i passaggi, che riguardano il bilancio sono sempre diciamo abbastanza centrali in quelli che sono i lavori del Consiglio perché è sul bilancio che si articolano poi tutte le successive strategie e scelte di una Amministrazione.

Allora, come citato nell'oggetto, c'è una legge, una legge del 2000, che riconosce agli enti locali la possibilità di, diciamo, riconosce la legittimità di alcuni debiti fuori bilancio. Cioè io, come ente pubblico, non ho previsto una certa spesa, perché non era nelle mie possibilità prevedere l'esatto importo di una certa uscita e questo capita, diciamo il primo dei casi, che vengono identificati, sono le sentenze esecutive: cioè una volta che una azione legale è giunta alla sua conclusione, ci possono essere delle spese, che sono superiori a quello che l'ente aveva previsto e si può intervenire riconoscendo un debito fuori bilancio, un debito imprevisto. Prima vi avevo accennato al fatto che avevamo utilizzato 5 mila Euro di avanzo di amministrazione per liquidare le spese legali di quella sentenza, che, dopo dieci anni, era finalmente giunta alla sua conclusione. Questo è un tema, la durata dell'azione di quelle che sono le cause civili in Italia, questo è un tema di cui, forse, anche voi siete già consapevoli: cioè impieghiamo un decennio per arrivare in fondo ad una causa. Nei dieci anni intercorsi tra quando il Comune aveva assunto l'impegno di spesa, cioè aveva fatto una previsione su quanto sarebbe costato questo, l'intervento dei legali, che hanno curato la causa e, diciamo, la sua conclusione, in questi dieci anni c'è stato un incremento dell'IVA e un incremento di quelli che sono delle spese previste, delle spese diciamo generali che i professionisti devono sostenere a termini di legge. Quindi, si è generata una differenza di 836 Euro, che noi non possiamo che trattare come debito fuori Bilancio perché non esiste per legge altro modo per affrontare questa, diciamo, differenza che in questi dieci anni si è verificata tra l'importo, che noi avevamo accantonato e quello che adesso dobbiamo pagare. Spero, anche su questo, di essere stata chiara e vi ringrazio per l'attenzione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Golini. Chiedo se ci sono interventi. Se non ci sono interventi da parte dei gruppi, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 13, contrari 6, astenuti 3, la delibera è approvata.

Stesso discorso l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 13, contrari 6, astenuti 3 e anche l'immediata eseguibilità è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto, c'è il Punto n. 6 all'ordine del giorno, però l'Assessore Bicchi mi ha detto che ha avuto un imprevisto improcrastinabile di carattere familiare e quindi si è dovuta assentare, senno' lo illustri te? Ah, va beh. Allora, va bene allora si va al Punto n. 6 illustra il Sindaco Falchi.

PUNTO N. 6 - Convenzione fra i Comuni di Sesto Fiorentino e Calenzano per l'attuazione, la manutenzione e la gestione del parco del Neto per gli anni 2019-2023 - Approvazione bozza di convenzione.

E quindi si approva la bozza di convenzione. A lei, Sindaco.>>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Sì, l'Assessore ha avuto un impegno, aveva un impegno familiare e a minuti rientrerà, ma insomma direi che se non ci sono da parte dei gruppi consiliari domande particolari di approfondimento, che magari solo l'Assessore può conoscere, o meglio conosce sicuramente meglio di me, se non ci sono diciamo domande o questioni particolari, la delibera la posso ovviamente illustrare io, essendo anche questa già passata in Commissione Consiliare ed essendo stata quindi già approfondita nei dettagli. Quello che anche penso anche alcuni cittadini di Sesto non conoscono è che, in realtà, il Parco del Neto è un parco interamente sul Comune, che insiste interamente sul Comune di Calenzano. E' però in un'area, che è molto a ridosso anche di una importante abitato del nostro Comune, e fin dal lontano, ormai lontano insomma 1993 esiste una convenzione, che sancisce questa collaborazione tra il Comune di Sesto Fiorentino e quello di Calenzano per la gestione e la manutenzione di quel parco. Quindi, una convenzione che ne sancisce la particolare importanza da un punto di vista naturalistico, ambientale, paesaggistico di quel luogo e che stabilisce che le spese per la gestione dell'ordinaria manutenzione di quel parco siano ripartite tra il Comune di Sesto e il Comune di Calenzano, in particolare 2/3 delle spese dell'ordinaria manutenzione sono sostenute dal nostro Comune e 1/3 dal Comune di Calenzano. Per quanto riguarda, invece, le opere di straordinaria manutenzione o più in generale di investimenti realizzati sul parco, devono essere ovviamente concordati da entrambe le amministrazioni comunali e sono divise per metà, quindi metà il nostro Comune e metà il Comune di Calenzano.

Esce l'Assessore Kapo ed entra il Vice Sindaco Sforzi.

E' sostanzialmente una convenzione che è arrivata a conclusione quest'anno e che noi riportiamo in rinnovo e deve essere, appunto, approvata dal Consiglio Comunale. E', di per sé, una cosa molto semplice e banale, però ritengo che sia un atto importante e dargli la giusta importanza perché rappresenta un elemento di collaborazione

tra i due Comuni su un parco molto importante, che alla fine molti sestesi, per non dire tutti i sestesi sentono un po' proprio anche se non rientra nei confini amministrativi del nostro Comune e quindi è anche giusto che la nostra Amministrazione Comunale faccia la propria parte e sostenga le spese per un parco sicuramente ben tenuto, molto frequentato come quello del Neto in cui vengono realizzate anche tantissime attività, non ultima, la cito per farle un po' di pubblicità, il 2 Giugno la Festa dello Sport, che è uno degli appuntamenti diciamo periodici di attenzione e di promozione al mondo dello sport, che noi realizziamo, lo fa il Comune di Sesto e lo fa, come dicevo prima, al Parco del Neto pur non essendo sul nostro territorio comunale, ma che è sentito comunemente dai nostri cittadini come una parte importante della nostra città e a cui noi con questa convenzione continuiamo a dare il nostro contributo per far sì che sia ben tenuto e che continui ad essere un bel luogo anche per i cittadini di Sesto Fiorentino e non solo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono interventi. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Sicuramente è un atto importante, bello anche perché il Parco del Neto è nella storia di Sesto da sempre. Ne abbiamo anche parlato in commissione. C'è stata una commissione ad hoc, insieme anche ad altri poi argomenti, e io avevo chiesto che nell'art. 5, la possibilità di inserire nell'art. 5 anche una piccola parolina, ma importante, a proposito di..vi leggo l'articolo 5: "i richiedenti, che promuovono le iniziative, oltre che essere direttamente responsabili di tutte le conseguenze delle manifestazioni previste, debbono garantire una adeguata informazione sul comportamento richiesto all'interno del parco, in particolare nei confronti del patrimonio arboreo e floristico". Io avevo chiesto di aggiungere anche "e della fauna", perché all'interno del Parco del Neto ci sono, per chi lo frequenta, chi c'è andato, sapete che ci sono animali di ogni genere e specie: cigni, germani, anatroccoli, conigli, c'è un po' di tutto. C'è anche un'oca cignoide, definita Pippo, non so se lo sapete. Chiamata Pippo. Quindi, è importante anche che sia indicata cioè questa presenza della fauna e il rispetto della fauna. In commissione ricordo che mi era stato detto che avrebbero sentito, l'Assessore avrebbe sentito il Comune di Calenzano, però non ho avuto poi più notizie, più risposte. Ho visto la convenzione che non riportava questa definizione, quindi mi stavo domandando se c'erano delle novità, che io non conosco ad oggi. Se c'è stato un aggiornamento. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Ci sono altri interventi? Guarducci.
>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Un intervento che poi immagino serva anche come dichiarazione di voto, che sarà senz'altro positiva se non serve riintervenire. Positiva per le ragioni che ha espresso il nostro Sindaco, che ha espresso l'Assessore in commissione. E' un parco, benché non amministrativamente nel territorio comunale di Sesto, ma che i sestesi sentono come proprio e quindi riteniamo, anche noi, come forza che amministra questa città, importante dare il contributo affinché il parco sia mantenuto correttamente. Pertanto, insomma, è un rinnovo di convenzione, come tutte le convenzioni passano dal Consiglio Comunale. Prima si prendono, se ne prende visione nella Commissione e nei Consigli Comunali se ne ratifica la validità e quindi il nostro voto sarà senz'altro favorevole perché questo parco sia sempre più vissuto e sempre più bello per la nostra città. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altri interventi. Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Non è un, alcune osservazioni generali. Anche a beneficio diciamo degli ospiti, dei giovani ospiti di stasera, a cui spiegavo prima, senza microfono, la differenza fra maggioranza ed opposizione e il voto che, ovviamente, viene diverso, poi l'ha spiegato bene il Consigliere prima di me. In questo caso, invece, si vota una delibera che riguarda una convenzione per la gestione di un bene pubblico. Un bene comune, dei cittadini di Sesto e dei cittadini di Calenzano. Un parco, ormai storico per Sesto perché è da, ormai da decenni che è patrimonio della gente di Sesto e di Calenzano, noi pensiamo, questo è un po' anche la caratteristica del gruppo, che è uno dei beni comuni, che vanno valorizzati e vanno salvaguardati. Questo, il verde pubblico, il parco e la possibilità della popolazione di usufruire del verde pubblico come elemento fondamentale anche di qualità della vita in un territorio. In questo senso, quindi, non possiamo che essere d'accordo anche noi nel mantenere, anzi possibilmente migliorare la gestione del parco, che, come sappiamo, come spiegava meglio l'Assessore riguarda, il Sindaco, scusate, riguarda in realtà due Comuni, perché il parco, che pure tutti noi abbiamo, consideriamo io credo quasi tutti i sestesi come parco sestese, io mi ricordo a suo tempo quando lo frequentavo all'inizio pensavo davvero che fosse sestese. Invece il territorio è territorio, il territorio è di Calenzano, ma l'utilizzo ovviamente è di tutti. Quindi, siamo

d'accordo anche noi su questa, sulla gestione, sulla proroga della gestione comune insieme a Calenzano di questo parco e auspichiamo, come opposizione, un uso ancora più a fondo, più collettivo da parte della popolazione e da parte delle associazioni. Ecco, questo. Si fosse potuto mettere anche la difesa di Pippo, io credo sarebbe stato, forse, positivo, ma credo che la maggioranza, diciamo, del Consiglio Comunale penso sarebbero d'accordo anche loro. Insomma, se la cosa si può fare, vediamo se si mette anche Paperino e Pippo, eh? Grazie. >>

Entra l'Assessore Kapo.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Ci sono altri? Ah, Sindaco. Ci sono altri interventi? Bene, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Molto velocemente. Ovviamente siamo tutti con Pippo e chi è che non è con Pippo, no? A parte le battute, avevo chiesto proprio all'inizio se c'erano domande particolari proprio perché l'Assessore avrebbe potuto rispondere meglio di me, ma su questo punto c'eravamo confrontati. Essendo una convenzione, che deve essere approvata sia nel nostro Consiglio Comunale, ma anche in quello di Calenzano nella stessa identica formulazione, perché non ci possono essere, ovviamente, trattandosi di fatto di un contratto, diversità di, diciamo, formulazione anche in italiano delle frasi contenute all'interno della convenzione e avendolo già approvato il Consiglio Comunale di Calenzano, non possiamo modificarlo, ma nulla vieta che, come dire, possa essere un invito che facciamo tutti nostro, anche perché, del resto, la normativa nel nostro paese, per fortuna, sulla tutela degli aspetti faunistici e degli animali è, oggettivamente, molto severa, molto rigorosa giustamente e quindi non ci sono dubbi da questo punto di vista che debbano essere rispettate, diciamo, tutte le forme animali presenti, in particolare anche nel parco del Neto, cosa prevista non solo dalle norme nazionali, ma anche dalle norme di comportamento nel Parco. Per cui, ovviamente, non possiamo modificarla in questo momento perché vanificherebbe l'approvazione nel Consiglio Comunale di Calenzano e sappiamo che essendo loro in campagna elettorale e nel momento di rinnovo dell'Amministrazione Comunale comporterebbe uno slittamento dei tempi, che andrebbe solo, diciamo a detrimento della funzionalità della convenzione e della ripartizione delle spese, della presa di decisione sugli interventi da fare su quel parco. Però, ovviamente, è un invito che facciamo volentieri, riportiamo volentieri ai nostri colleghi diciamo di Calenzano per ricordare che c'è anche questa richiesta di una ulteriore attenzione anche in quelle che sono le norme di comportamento all'interno del parco anche negli aspetti, diciamo, di attenzione verso gli animali, che lì sono presenti. Poi, mi sembrava

molto importante che fosse, diciamo, riconosciuto da tutti l'importanza per il nostro Comune, che davvero non era scontata e dovuta di continuare a prendersi cura di un luogo, che non è sul nostro Comune, ma che per noi è importante, dove vengono svolte molte attività e dove, sicuramente, tante altre iniziative e tante altre attività possono essere realizzate in un parco che vogliamo che continui ad essere ben tenuto, ben mantenuto e che sia davvero a disposizione di tutte e tutti coloro che vogliono usufruire di un bene pubblico come è un'area verde importante, storicamente anche importante come quella del Parco del Neto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La parla alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Sì, grazie Presidente. Mi sono permessa di ricordare questo punto della fauna perché in commissione, mi sfugge un po' la tempistica perché in Commissione l'Assessore mi aveva detto che avrebbe chiesto, in commissione, anche a Calenzano. Quindi, al momento, quando si è fatta la commissione non era, evidentemente, stata già approvata la convenzione e quindi avendomi detto, avendomi risposto in questo modo, io mi sono permessa ora di ricordarlo qui in Consiglio perché era, insomma, ci tenevo che, appunto, fosse aggiunta questa parolina. E non avendo avuto comunque risposta, diciamo, di nessun genere, sono stata costretta poi a chiedere qui in Consiglio. Bene? Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, appunto, però come mi suggerisce adesso il Segretario Comunale, sono in amministrazione ordinaria a Calenzano nei 45 giorni, perché fra due domeniche, non domenica questa, ma quest'altra si vota e quando nella commissione l'Assessora non sapeva, appunto, che era già stato, che era già passato perché loro hanno fatto le corse, ovviamente, rispetto a noi che ci se la prende più comoda nell'approvare gli atti, per ovvie ragioni, insomma. Bene, chi c'è? Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi si va per dichiarazione di voto, anche se qualcuna è già stata fatta. Consigliere Zambini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, soltanto per dire, ovviamente, bene la collaborazione che continua, bene la collaborazione tra due Comuni e bene l'impegno del Comune di Sesto Fiorentino, anche al livello economico, per far sì che quello rimanga un punto di eccellenza e di qualità di verde, che ovviamente viene fruito anche e soprattutto da tanti cittadini sestesi. Quindi, insomma, per ribadire il nostro voto favorevole, nonostante Sacconi siamo minoranza. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, quindi all'unanimità l'assemblea approva. Adesso si passa all'immediata eseguibilità.

Prima però, visto che siamo in fase ludica e visto, appunto, che i nostri gentili ospiti ci stanno per lasciare, volevo spiegare che cos'era l'immediata eseguibilità, perché avete sempre sentito questa doppia votazione. Allora, le delibere vengono, appunto, approvate dal Consiglio Comunale e una volta, che sono approvate, devono essere, appunto, affisse, devono essere pubblicate nell'Albo Pretorio. Una volta che la delibera è pubblicata all'Albo Pretorio entra in vigore, quella determinata delibera e quindi che attiene una determinata decisione, entra in vigore dopo dieci giorni che, appunto, è pubblicata nell'Albo Pretorio. Albo pretorio che fino a qualche anno fa si trovava in tutti i Comuni, nel nostro, ma in tutti i Comuni d'Italia, ovviamente, appena si entra all'ingresso, di modo che ogni cittadino poteva recarsi all'Albo Pretorio e vedere cosa un come aveva deciso, un Consiglio Comunale oppure anche semplicemente la Giunta Comunale e guardare all'Albo Pretorio tutte le delibere pubblicate. Oggi, invece, l'Albo Pretorio è on line e quindi da casa, comodamente potete andare sul sito Internet del Comune di Sesto e quindi guardare cosa è stato pubblicato e quindi cosa entrerà in vigore fra dieci giorni.

Però, quando ci sono delle determinate urgenze, e siamo sempre con l'acqua alla gola un po' tutti, cosa succede? Succede che ci dà l'ordinamento la possibilità di fare l'immediata eseguibilità e significa soltanto di non aspettare i canonici dieci giorni dalla pubblicazione, ma entra, appunto una determinata delibera entra in vigore nel momento in cui viene pubblicata nell'Albo Pretorio. Quindi, questa convenzione, che ora tutto il Consiglio Comunale, all'unanimità, ha approvato la convenzione per la gestione del Parco del Neto con il Comune di Calenzano, non entrerà in vigore, mettiamo il caso che domani venisse pubblicata, non entrerà in vigore fra dieci giorni, ma entrerà in vigore domani stesso. Ecco, che..sì, certo, è vero, dobbiamo ancora votare sì.

Però, allora, quindi. Allora, stando..ha ragione la Segretaria, stando in punta di diritto, fra dieci giorni sicuramente, nel momento in cui verrà pubblicata, se sarà domani o domani l'altro entrerà in vigore. Se ora l'assemblea voterà anche, diciamo, l'immediata eseguibilità, dal momento in cui domani o domani l'altro verrà pubblicata, entrerà in vigore.

Quindi, a questo punto dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli tutti, contrari nessuno. Quindi, la delibera è stata approvata, cioè è stata approvata l'immediata eseguibilità.

Bene, quindi se i nostri gentili ospiti ci lasciano, noi si ringrazia. Ringrazio anche a nome dell'Assessore Bicchi, che purtroppo è dovuta scappare e a nome di tutto il Consiglio e anche a nome della Giunta, penso, vi ringrazio e spero che sia stata una bella esperienza. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, riprendiamo i nostri lavori. Adesso si passa al Punto n. 7 all'ordine del giorno, che riguarda:

PUNTO N. 7 - Mercato Agricolo di Filiera corta - Modifica regolamento.

Do la parola all'Assessore Bruschi. >>

Parla l'Assessore Bruschi:

<< Grazie Presidente. Allora, questo argomento è passato già in commissione e sono state illustrate le modifiche anche alla presenza dei tecnici, che ci hanno aiutato anche nella lettura e nel dare maggiori approfondimenti alle domande dei commissari. Allora, noi andiamo, questa delibera istituisce questo nuovo Regolamento per, diciamo, uniformare e prima di tutto correggere anche da un punto di vista linguistico quelli che sono i due mercati di filiera corta, che noi abbiamo sul nostro territorio, uno che è quello in Piazza IV Novembre e l'altro a Colonnata. Quello di Colonnata era ancora considerato un mercato in fase, in via sperimentale, mentre ora, diciamo, viene istituito vero e proprio.

La differenza tra i due mercati è che nel mercato di Piazza IV Novembre i posti sono stati assegnati e verranno assegnati, hanno una scadenza regolare di quattro anni ecc, mentre quello in Piazza Rapisardi rimane un mercato dove i posteggi verranno dati alla spunta. Questa è la differenza un po' sostanziale tra i due mercati. Sono stati anche aggiunti i posti, che in fase sperimentale, con una delibera di Giunta, avevamo diciamo provato ad inserire nel mercato di Piazza IV Novembre dovuto a varie richieste, che noi avevamo avuto degli operatori ed ai posti, che erano previsti, già con il Regolamento vecchio, sono stati aggiunti cinque posteggi di cui tre posteggi fissi e due che riguardano prodotti stagionali. L'altra modifica, che è stata fatta, è sulla graduatoria per l'assegnazione dei posteggi. Ovviamente questo è un regolamento, che non fa riferimento ai mercati su area pubblica, che sono prettamente commerciali, ma questo fa riferimento alla filiera corta perché si tratta di prodotti agricoli, anche che sono specificati le caratteristiche all'interno del Regolamento stesso. La priorità, diciamo, per l'assegnazione dei posteggi, sia per quando scadrà il bando e quindi dovremo rifarlo, che per darli alla spunta, prevedono ovviamente l'ubicazione dell'azienda che essendo di filiera corta, ovviamente, hanno precedenza le aziende di Sesto Fiorentino, della Piana e così allargandosi nella Provincia di Firenze, della Regione. E, ovviamente, la precedenza poi l'hanno chi ha prodotti, che hanno prodotti a marchio di origine IGP, DOP ecc. La cosa che è stata aggiunta come, diciamo, punteggio che una volta che noi abbiamo delle aziende provenienti dalla stessa zona o con lo stesso tipo di merce ha un punteggio maggiore chi ha già frequentato, chi è già diciamo

operatore del mercato stesso. Ovviamente, c'è una, il Regolamento prevede una diversificazione merceologica proprio per far sì che siano presenti varie tipologie di merce, a partire sia dalla frutta, dagli ortaggi, ma anche dal pollame, dalla carne, dal miele ecc, e per avere diciamo anche, di non avere tutte aziende di una sola tipologia, che poi possano anche finire in concorrenza e quindi, a volte, i mercati vengono anche un po' snaturati. E' stato anche aggiornato il disciplinare dove sono state aggiunte due, diciamo è stato integrato con due frasi, diciamo, una che riguarda i diritti dei lavori che, ovviamente, anche se si tratta di filiera corta è ovvio che le aziende si devono rifare a prodotti realizzati sia con sistemi di produzione, che siano rispettosi dei diritti economici e sociali dei lavoratori e anche un'altra postilla, che riguarda la sostenibilità ecologica delle produzioni, che non era inserita prima, c'erano tutte le altre norme, che riguardano, ovviamente, la tipologia dei prodotti, ma ci siamo sentiti di inserire questa frase, che dice: le aziende, fornitrici dei mercati agricoli di filiera corta del Comune di Sesto Fiorentino, si impegnano a fornire prodotti ottenuti con metodi di produzione sostenibili per l'ambiente e rispettosi della salute del consumatore. Quindi, diciamo, mettiamo a pulito quello che è questo regolamento. Ovviamente, è stato fatto un passaggio con tutte le associazioni di categoria afferenti al settore. Quindi, noi abbiamo incontrato in primis la Coldiretti, la CIA e l'UPA e una volta che anche loro non hanno obiettato niente e non hanno fatto rilievi sostanziali, abbiamo condiviso il testo con tutti gli operatori del mercato, che ne sono già in possesso e a cui dovremo confermare poi, insomma, se è approvato. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Bruschi. Ci sono altri interventi? Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I):

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. La proposta di deliberazione, come c'è già stato illustrato in commissione e come ci ha, come ha ribadito l'Assessore, nasce da regolamentare, dall'esigenza di regolamentare una tipologia di mercato che ha avuto, diciamo un exploit negli ultimi anni e che ha avuto bisogno, vista la grande affluenza e grande richiesta da parte, appunto, dei commercianti di questa tipologia di mercato, di una maggiore regolamentazione. E quindi io, per prima cosa, vedrei che c'è un punto politico importante, che quindi, diciamo, l'attività commerciale a Sesto non è del tutto morta, come spesso viene descritta, ma insomma c'è, c'è fermento almeno in certi ambiti, in certi ambiti come quello appunto di questa delibera. E la creazione di questi due mercati, di cui uno, diciamo, faceva già parte del tessuto commerciale della città, mentre l'altro è una novità ed è stato appunto confermato dopo un periodo di sperimentazione, è una occasione sia per il quartiere perché, insomma che lo ospita, perché

vuol dire anche una ricaduta economica sui vari commercianti, che abitano la piazza, ma è anche una grande occasione per i cittadini perché è una occasione per avere uno stile di vita più sano e più rispettoso dell'ambiente perché vuol dire acquistare i prodotti che non hanno, insomma, inquinato troppo, almeno durante il loro trasporto e, diciamo, che non sfruttano troppo la natura perché, appunto, si parla sempre di prodotti stagionali. Quello che poi viene anche ribadito, appunto, nel disciplinare la grande attenzione verso invece la produzione, anche questo è sintomo di una certa sensibilità che questa Giunta ha e che ha tenuto a ribadire anche in questa, appunto in questa delibera. Un altro punto politico molto importante, secondo me, è quello presente nel disciplinare, quando si parla dei diritti dei lavoratori e di una certa attenzione da parte, appunto, dei vari commercianti verso i propri dipendenti. E' una sensibilità che questa Giunta ha. L'ha dimostrato già in passato, ad esempio nelle proprie, sia nell'Azienda Qualità e Servizi, dove è stato reintrodotta l'art. 18, ed è una sensibilità che si ha anche verso le ditte a cui appaltiamo certi lavori. Quindi, nulla, il nostro gruppo accoglie favorevolmente questo intervento su questo tipo di mercato. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Falchini. La parola alla Consiglieria Sassolini.
>>

Parla il Consigliere Sassolini (Per Sesto):

<< Grazie Presidente e grazie Assessore. La delibera che, appunto, ci ha illustrato l'Assessore Bruschi è un completamento, ci ha spiegato bene in commissione, è un completamento necessario per regolamentare la sperimentazione felice dei mercati di filiera corta sul territorio del Comune, che dal 2011 si sono consolidati e oggi sono un appuntamento fisso nelle abitudini dei sestesi. La riorganizzazione del regolamento e del disciplinare come ci, appunto illustrava in commissione, si rende necessario proprio per proseguire questo andamento positivo rendendo possibile l'aumento dei posteggi, nei due mercati, vista la grande richiesta da parte degli operatori. Perché la filiera corta è proprio uno dei cardini di uno stile di vita sostenibile e rispettoso dell'ambiente che ci circonda, perché il prodotto, che vi si trova, non può avere più di un intermediario tra la produzione e la vendita. E quindi il contatto diretto tra chi produce e chi acquista riduce l'impatto del trasporto e specialmente in questo disciplinare, che dà la priorità alle aziende del Comune e del territorio e garantisce un controllo da parte del consumatore finale, il quale può determinare o meno il successo del prodotto attraverso una scelta diretta, che in questo caso non è pilotata dalle politiche commerciali, come succede con gli acquisti nella grande distribuzione. L'acquisto nel mercato di filiera corta favorisce lo sviluppo delle piccole imprese agricole del nostro

territorio, la valorizzazione dei prodotti locali, di quei prodotti che fanno parte della nostra identità culturale e del nostro patrimonio. Garantisce la possibilità di portare nelle nostre case un prodotto di qualità ad un prezzo che è equo sia per chi lo produce, che per chi lo compra. E' un momento in cui la nostra campagna si riappropria del tessuto urbano, la tradizione contadina torna protagonista ed il consumatore attento ne scopre i prodotti, riscopre il suo territorio e questi prodotti che, a volte, sono sconosciuti, talvolta si chiamano prodotti di nicchia, ma semplicemente sono prodotti che sono poco diffusi perché non attrattivi e non sono competitivi per la commercializzazione su larga scala. Rispetto al disciplinare precedente, questo introduce, appunto, come diceva la Consigliera Falchini due nuove elementi: la sostenibilità ambientale della produzione, merce che arriva al consumatore con un basso impatto sia nella produzione che nel trasporto ed il rispetto dei diritti economici e sociali dei lavoratori, che ne sono coinvolti nella produzione. Questo secondo aspetto non è scontato perché trattandosi spesso di piccole aziende, talvolta anche a carattere familiare e con personale, che ha contratti stagionali, il rispetto dei diritti è talvolta poco verificabile ed è importante che uno degli impegni, che l'azienda si assume con il nuovo disciplinare, sia proprio quello di essere trasparente anche su questo tema. Nel nuovo regolamento si stabilisce anche il rispetto della varietà merceologica delle aziende, che aderiscono all'assegnazione dei posteggi. Questo rende ancora più apprezzabile la frequentazione da parte dell'utenza, grazie ad una offerta più ampia dei prodotti. Con l'approvazione di questo regolamento viene data la possibilità a tutti gli utenti di acquistare nei mercati, nei due mercati, sia quello di Piazza Rapisardi a Colonnata, che quello di Piazza IV Novembre, una scelta di prodotti agricoli di qualità, una scelta variegata, con articoli che sono del nostro territorio, sostenibili sia dal punto di vista sociale che per il rispetto dei lavoratori, sia ambientale per quello che riguarda la sua produzione. Di conseguenza il nostro gruppo, credo di poter interpretare la volontà del capogruppo, si esprime favorevolmente su questa delibera. Grazie.

>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Sassolini. La parola alla Consigliera Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I):

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, questo argomento è stato trattato nella quinta commissione, che si è tenuta giovedì 9 maggio..Grazie Guarducci, grazie. E devo dire che abbiamo avuto materiale a sufficienza, cioè gli uffici, i tecnici ci hanno ben supportato in questo lavoro dandoci tutto il materiale possibile e tutte le spiegazioni possibili e quindi in questo momento io ci

terrei a ribadire, come hanno già fatto Falchini e Sassolini, l'importanza della filiera corta. Mi si sente? Allora, da diversi anni il mercato agro alimentare ha compreso l'importanza della filiera corta e sta facendo di tutto per andare in questa direzione. E' la strada maestra verso la sostenibilità, capace di metterci tutti nelle condizioni di sperimentare nuove dinamiche di vendita e di consumo. Non a caso le aziende perseguono l'obiettivo di accorciare la filiera agro alimentare anche come modo di trovare nuovi punti di contatto con un pubblico esigente e sempre più attento ai propri acquisti, un mercato, che rispetta le esigenze dei produttori e consumatori e porta sulle nostre tavole frutta e verdura sane e naturali. Quando acquistare i prodotti a chilometri zero, priva anche tutti quei passaggi inutili di ricarico dopo ricarico, hanno anche un aspetto non certo secondario sul portafoglio delle persone. In questo modo si riduce il superfluo, si riduce il superfluo. La filiera corta dà forza alla comunità, perché se agricoltori e consumatori riscoprono il valore di una relazione diretta e non solo in termini economici ed utilitaristici, entrambi i ruoli ne usciranno rivalutati, il consumatore non viene relegato in questo caso a soggetto passivo che deve comprare e non farsi domande. L'agricoltore non viene messo a margine. E' un passaggio sottile, ma importante, perché oggi il ruolo dell'agricoltore è svilito, è isolato alla periferia del mercato. Se non vogliamo cancellare anni di esperienze produttive, tradizioni e rapporti sociali, questa è la strada da seguire. Di solito, più corta è la filiera, più lo sviluppo dell'economia locale viene promosso. Filiera corta è sinonimo di sicurezza alimentare. Oltre al controllo su standard e tradizioni, l'importanza di conoscere nella produzione, trasformazione e commercializzazione di un prodotto, è importante che dal passaggio al campo alla tavola ci sono meno chilometri e passaggi possibili. Rispetto a questo aspetto ci può aiutare anche l'innovazione e il mondo digitale, che possono mettere, che possono fare molto, per esempio, mettendo in connessione agricoltori e produttori, rafforzando dinamiche di compartecipazione, che il mondo industriale ha completamente cancellato. Di fiducia tra le parti essenziali a far prosperare un mercato tanto quanto la qualità del prodotto e la facilità di reperirlo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Pacchiarotti. Chiedo se ci sono altri interventi. Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Solo due parole su una delibera, una riorganizzazione del mercato agricolo di filiera corta, il suo regolamento, una messa a pulito di un lavoro che però ha visto, insomma, nei passati anni e in particolare negli ultimi due anni e mezzo un lavoro molto importante, che ha portato il mercato di

filiera corta, che vorrei ricordare, come tutti ben sapete, nel 2016 era posizionato al lunedì mattina, sempre in Piazza IV Novembre, ma che aveva perso nel corso del tempo la sua, diciamo, il suo essere punto di riferimento per un certo tipo di commercio, per un certo tipo di acquisti e che con lo spostamento al mercoledì, con il lavoro, che è stato fatto prima dall'Assessore Becattini, che ci tengo a ringraziare ovviamente anche in questa sede, poi ripreso dall'Assessore Bruschi, insieme alle associazioni di categoria, ma in particolare insieme ai produttori perché trattandosi, appunto, di mercato agricolo di filiera corta, è molto importante avere contatti diretti con i produttori, siano essi a chilometri zero, e quindi diciamo in un'area afferibile vicino all'interno del nostro Comune o nelle immediate vicinanze, oppure a filiera corta, cioè che non si avvale di passaggi di vari intermediari e grossisti per poter arrivare, diciamo, alla vendita che in qualche modo è diretta, si potrebbe dire davvero dal produttore al consumatore in maniera diretta. E credo abbia rappresentato un elemento molto importante non solo per la promozione di un certo tipo di agricoltura e per un certo tipo di attenzione al cibo, per un certo tipo di attenzione allo sviluppo, alla sostenibilità ambientale delle scelte che facciamo tutti i giorni e credo sia stato un aspetto molto importante, ma anche una grande importanza per quanto riguarda il nostro centro cittadino. Spesso lo affrontiamo, magari in termini molto vaghi, generici, al livello un po' di slogan, se poi si va nel concreto credo che siano queste le iniziative che portano valore aggiunto, che portano persone che fanno sì che il centro cittadino sia vivo anche in giornate e in momenti della giornata in cui, diciamo, per la sua normalità e fisiologicità non sono pieni di persone. Se uno ha presente e frequenta il centro di Sesto, come faccio io tutti i giorni in maniera un po' più assidua rispetto al passato, visto che è cambiato il luogo in cui mi reco tutti i giorni, uno si rende conto della differenza il mercoledì mattina rispetto alle altre mattine e rispetto al passato quando il lunedì mattina, diciamo, quel mercato aveva perso, come dire, la sua spinta propulsiva. Il mercoledì mattina è un evento che riesce, come dicevo prima, non solo a promuovere un certo tipo di commercio e un certo tipo di produzione, che ci sta molto a cuore e che ha dei significati dietro molto importanti, ma riesce anche a smuovere un numero di persone, significativo ed importante, che ravviva il centro della nostra città in una giornata che, solitamente, diciamo, non è quella più frequentata e in cui si vede il centro più animato. E quindi credo sia una ulteriore iniziativa che ci fa, diciamo, riflettere e ci sprona ad andare avanti anche su quelle iniziative, che possono sembrare più piccole, possono avere meno attenzione diciamo della stampa o dell'opinione pubblica in generale, ma che in realtà sono quelle su cui poi si basa la qualità della vita di un centro cittadino e la qualità della vita, che è fatta anche di frequentazioni, che è fatta di persone che si muovono, non solo per

acquistare, ma anche, diciamo, per ciò che gira intorno ad un mercato agricolo di filiera corta, che è diventato uno dei più importanti delle nostre zone e su cui vogliamo continuare ad investire e su cui vogliamo continuare a lavorare non solo per farlo conoscere, per attrarre altri produttori e quindi altri stand, ma anche per farlo diventare davvero un luogo in cui accanto alla vendita si possono attuare tutta una serie di iniziative, di sensibilizzazioni, che vanno in tematiche molto più, che possono sembrare appunto apparentemente più lontane rispetto al commercio e alla vendita di quello che è un mercato, ma che, in realtà, sono strettamente connesse con il tipo di commercio che viene fatto lì e quindi questo mio breve intervento era solo per, da una parte sbalzare un fatto che mi sembrava importante e ringraziare chi, in maniera fattiva, ha lavorato perché si arrivasse a questi risultati e al successo che sta avendo questo mercato che è diventato un appuntamento fisso, molto importante, per il centro della nostra città, non voglio dire al pari di quello del sabato mattina ovviamente, e del sabato pomeriggio per il tipo di impatto, di numeri, di numeri che ha, ma che sicuramente rappresenta un aspetto molto importante per accrescere quello che viene definito il cosiddetto mix merceologico delle varie attività, che si svolgono nel centro della nostra città. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi, metto in dichiarazione di voto. Apro le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, molto, molto rapidamente perché, insomma, in commissione è stata approfondita da parte dell'Assessore questa tematica e, ovviamente, ci tengo ad esprimere il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico e non sto a ripetere, ovviamente, l'importanza di mercati di questa natura. Ricordo che sul mercato di filiera corta, in Piazza IV Novembre, già iniziammo a lavorare nel 2015, per portare proprio questo elemento nel centro cittadino e per dare un segnale che poi, oggi, vediamo che si è in qualche maniera consolidato e quindi è giusto che venga regolamentato in maniera più strutturale. Così come siamo soddisfatti del fatto che anche su questo abbiamo fatto diverse richieste nel corso degli anni e diverse sollecitazioni, in senso positivo perché anche a Colonnata si potesse avere un mercato, che andasse in qualche maniera a portare sì qualità come quello della filiera corta, ma anche perché servono questi mercati anche a far vivere in maniera più viva ed animata i quartieri della nostra città. Quindi, siamo soddisfatti di questo lavoro e quindi annuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Anch'io pochissime parole per confermare anche il nostro voto a favore della delibera e dei regolamenti, consapevoli dell'elemento, che già altri hanno sottolineato e che ovviamente non voglio ripetere, consapevoli dell'importanza di una scelta di questo tipo proprio per la qualità della proposta, che noi vorremmo fosse incrementata e fosse anche valorizzata. Non solo, quindi, filiera corta, ma anche biologico e anche nella prospettiva un allargamento a questi elementi. Fra l'altro, appunto, noi abbiamo votato, la Regione del resto ha votato il superamento del glifosato, vorremmo che anche nella nostra zona si procedesse velocemente alle coltivazioni senza l'uso di questi pesticidi. Ecco, un incremento può venire anche da queste scelte che facciamo, in questo caso, ovviamente, quindi confermiamo il voto a favore nella prospettiva, consapevole di una prospettiva da seguire e che noi vorremmo che l'Amministrazione continuasse a seguire.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, la maggioranza, all'unanimità approva.

Immediata eseguibilità. Stessa votazione, presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, quindi l'assemblea all'unanimità approva anche l'immediata eseguibilità. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo al punto successivo, che è il Punto n. 8, che ha per oggetto:

PUNTO N. 8 - Piano del Commercio su aree pubbliche - Soppressione del posteggio fuori mercato n. 9 presso il Parco di Quinto.

Do sempre la parola all'Assessore Bruschi. >>

Parla l'Assessore Bruschi:

<< Grazie Presidente. Questa è una delibera molto più semplice. All'interno del Parco di Quinto c'è un chiosco, che è inserito nel Piano Comunale del Commercio su Area Pubblica. Quindi, è un chiosco a tutti gli effetti commerciale. Dall'inaugurazione del parco, che risale ormai a diversi anni fa, non è mai stato possibile darlo in gestione a nessun soggetto commerciale, perché molti dei bandi, che l'Amministrazione ha fatto in questo senso, sono andati deserti. Solo uno, dopo, al quarto tentativo, fu assegnato ad un soggetto commerciale, ma che poi alla fine, insomma, non è stato più interessato e quindi questo ha portato a fare una riflessione sull'esistenza di quel chiosco che, probabilmente, non è appetibile al livello commerciale, ma può essere una risorsa se messo a disposizione del parco stesso. Quindi, questo è la necessità, il primo passaggio è di toglierlo dal Piano del Commercio su area pubblica. Quindi, questo diventa un chiosco a servizio del parco. Una volta approvata la delibera questo chiosco diventa disponibile e l'Amministrazione potrà prevedere di poterlo assegnare con altri criteri ad altri soggetti, ma non più con le regole, che determinano il commercio. Anche questo, ovviamente, è stato discusso in commissione e abbiamo fatto, anche su questo, un passaggio con tutte le associazioni di categoria, che riguardano il commercio su area pubblica. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Chiedo se ci sono interventi. Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Sarà, come si dice, una delibera semplice, ma la ritengo estremamente importante, eh. Estremamente importante per diversi motivi perché credo, insomma, che non si possa declinare tutto alle attività commerciali, ma un territorio come Sesto Fiorentino, ancora molto ricco di un tessuto associativo vivo, vivace, possa davvero rendere un valore, un posto che fino ad oggi abbiamo visto affidato semplicemente a chi deve mettere poi alla fine dell'anno un lucro nelle proprie tasche, non sia stato appetibile. D'altra parte l'iniziativa privata chiede questo, giustamente uno ci vuole campare la famiglia da una attività commerciale, oltre che fare, rendere vivace un posto e quindi quel posto non era,

strutturato com'è, non era appetibile. Crediamo altresì e ci sono, insomma, penso al discorso di Isola, insomma con altri posti di proprietà dell'Amministrazione e affidati attraverso, insomma, poi il percorso successivo, che si sceglierà di mettere in atto, possa rendere un valore, un valore e un posto che ad oggi è disabitato. Quindi, rendere vivace un'area che ha già, appunto, un legame con la Protezione Civile attraverso gli immobili dove prima c'era il cantiere e la direzione del cantiere della TAV, anche lì con un intervento, a mio modo di vedere, saggio, fu lasciato un pezzo di struttura per darla alla nostra Protezione Civile e un chioschetto che, secondo me, può davvero risultare importante. Ecco, affidato chiaramente a chi non deve, alla fine del mese, fare business per forza, ma deve avere come importanza lo sviluppo di un tessuto associativo e di iniziative che attraverso, appunto, l'iniziativa di una associazione, scusate se fo un po' di confusione, credo possa essere portato a valore. Quindi, è l'inizio di un percorso, ma è l'inizio di un percorso che ci trova molto favorevoli e quindi, chiaramente, voteremo a favore di questa delibera come primo passo di una assegnazione a chi poi possa, sappia rendere vivo anche un posto che ad oggi risulta chiuso da diversi anni. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altri interventi. Se non ci sono interventi si va per dichiarazione di voto. Tauriello per dichiarazione di voto? >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Sì. Grazie Presidente. Pur sembrando, sembrando dico bene? Sembrando interessante questa proposta, io, sinceramente, resterei, resterei affacciata alla finestra sul parco, nel senso che attenderei di vedere un po' come evolve questa situazione, che al momento, diciamo, rimane sempre e comunque ferma per quanto le intenzioni, ripeto, siano ottime e quindi mi astengo dal votarla in maniera favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, il nostro voto sarà favorevole nel senso che, effettivamente, quella struttura chiusa, supportata anche da servizi igienici, che sono lì a pochi metri, vista così pone un quesito che è il quesito, diciamo, di far vivere i nostri quartieri e non c'è dubbio che legarla al lato strettamente commerciale può portare dei limiti e dei vincoli forti, che poi non rendono possibile quello di sviluppare una offerta, che invece deve andare a coinvolgere il territorio, soprattutto quel territorio specifico, coinvolgendo aspetti che

possono essere più di natura, diciamo, sociale, associativa, culturale, che possono in qualche maniera rianimare e dare una offerta, penso insomma, penso alla stagione estiva, possa essere un luogo di socialità e di incontro che possa in qualche maniera aiutare anche tante solitudini, che oggi vivono le nostre case e le nostre città. Quindi, il nostro voto sarà favorevole auspicando, ovviamente, che ci sia uno sviluppo positivo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Consigliera Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Sì, anche noi, chiaramente, voteremo ed esprimeremo un voto favorevole volevo sottolineare l'attenzione da parte dell'Amministrazione al parco, comunque, di Quinto e alla volontà comunque di dargli una prospettiva anche a questa struttura. Una volta esperite tutte le possibilità in senso commerciale, voglio dire, mi sembra, che si ribadisce comunque la volontà dell'Amministrazione di dare una vivacità anche a quel parco percorrendo altre possibilità ed attingendo, quindi, a quello che è il tessuto associativo, giustamente, ampiamente presente sul territorio. Volevo sottolineare, tra l'altro, anche il fatto che l'Assessore ha ribadito sia per questa delibera, ma anche per la delibera precedente, quella relativa al regolamento della filiera corta, il continuo confronto con le associazioni di categoria, o le associazioni varie, che hanno comunque interessi o comunque che possono dare un contributo nelle scelte e nei percorsi da seguire nelle varie scelte. Quindi, più occasioni di confronto, che comunque questo Comune percorre sovente, nonostante quello che è stato detto nelle comunicazioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Anche noi, ovviamente, votiamo a favore perché è evidente aspettiamo anche noi una proposta un po' più concreta, di gestione dell'area, ma comprendiamo benissimo che quell'area ha tutte le caratteristiche per diventare un punto importante di socialità e di aggregazione. Quindi, un bene comune per la realtà che la circonda, per quell'ambito lì, a maggior ragione in prospettiva, anche se poi ci saranno le novità relative a tutta l'area, lì vicina. Ma, appunto, noi non abbiamo nessun motivo di ritenere che non sia interesse un po' di tutti, anche dell'Amministrazione, di andare in quella direzione, cioè di valorizzazione e di vivacizzazione, appunto, di quell'area. Oltretutto la presenza degli uffici, della Protezione

Civile, oltretutto penso possa aiutare anche a collegarci con le attività concrete nel territorio. Quindi, d'accordo. Aspettiamo poi le proposte più concrete, ma su questa delibera d'accordo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Chiedo se ci sono altri interventi, altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione di cui al Punto 8 del nostro ordine del giorno.

Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti 2. La delibera è approvata.

Sempre l'immediata eseguibilità, pertanto riapro la votazione. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 20, contrari zero, astenuti 2, e anche l'immediata eseguibilità di questa delibera è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa quindi al Punto n. 9 all'ordine del giorno, l'ultima delibera, che ha per titolo:

PUNTO N. 9 - Istituzione del Servizio Informazione turistica -
Approvazione del disciplinare e dello schema di convenzione.

La parola sempre all'Assessore Bruschi. >>

Parla l'Assessore Bruschi:

<< Grazie Presidente. Questo, qui cambiamo completamente argomento, è un piccolo passo che facciamo in avanti rispetto a quella che è la convenzione turistica, che abbiamo firmato il 30 di novembre con il Comune di Firenze, che è capofila, e con tutti i Comuni dell'ambito. Vi ricordo che la convenzione è stata firmata a seguito della Legge Regionale del 2016, in fatto di turismo, dove detta sia dei principi e soprattutto divide la Regione Toscana in ambiti. Noi apparteniamo a quello della Provincia di Firenze con Firenze, appunto, capofila. Quindi, questa è l'istituzione di un ufficio turistico, questa è una bozza di convenzione, che poi dovrà essere, ovviamente, elaborata e messa a punto dagli uffici tecnici, perché l'offerta turistica, in genere, dalla Legge Regionale, può essere fatta o in maniera diretta, o attraverso associazioni e soprattutto le Pro Loco, che insistono sul territorio. Ovvio che l'Ufficio Turistico dovrà essere, diciamo dovrà dare informazioni su quelle che sono le offerte turistiche non solo del Comune, ma dell'ambito intero, anche perché alcuni progetti, ma anche alcuni materiali non saranno solamente del Comune di Sesto, ma di tutto l'Ambito, perché questo lo stiamo organizzando e stiamo andando avanti nella preparazione di tutto il materiale sotto la regia del Comune di Firenze, al quale inviamo tutti i nostri materiali di eventi, di monumenti ecc, per fare le prime mappe, le prime piante, ma che devono avere una stessa grafica, uno stesso logo, proprio perché ragioniamo non più come Comune singolo, ma come ambito. Ci siamo, ovviamente, confrontati anche con gli altri Comuni per capire sia come orari, come aperture, con Comuni che avevano, diciamo che sono già un pochino più avanti perché, magari, hanno una offerta turistica maggiore, anche se noi, al livello di ambito, siamo il terzo comune turistico, ma è solamente per, molto dipende dalla presenza degli hotel, che insistono sul nostro territorio e che fa sì che noi siamo il terzo Comune per presenze qua, ma questo, cioè, non vuol dire che c'è una offerta turistica, una penetrazione nel territorio da parte dei soggetti esterni. Quindi, noi dovremo cominciare a lavorare proprio in questo senso. E questi, diciamo, sono i primi passi proprio per permetterci di avere un ufficio aperto almeno due giorni la settimana, che possa dare delle informazioni, del materiale che poi, piano, piano potremo consegnare agli operatori come agenzie di viaggio, come ad alberghi e aderire, ovviamente, a progetti che coordineremo o che, di cui faremo parte, che coordinano

gli altri a seconda le varie tematiche ecc. Però, ecco, questo è il primo passo, è quello che la legge, diciamo, ci permette di fare, un po' ci obbliga a fare, ma proprio per cominciare questo percorso in senso turistico. Quindi, diciamo, è la prima bozza di convenzione. E' già stato individuato anche il locale all'interno del palazzo comunale, che ovviamente sarà accessibile, che non avrà, perché uno dei requisiti, ovviamente, è che l'accessibilità da parte di tutti, l'accessibilità ai disabili ecc, e quindi l'avremo qui all'interno del Comune, dovremo ovviamente poi definire orari, giorni di apertura ecc, ma il percorso è già cominciato e contiamo che, se questa bozza di convenzione sarà approvata, il percorso per l'apertura non sarà lunghissimo. Quindi, noi, diciamo, nel corso dell'estate contiamo già di poterlo aprire. Grazie. >>

Esce il Consigliere Terzani.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Ci sono interventi? Sì, Consiglieria Pacchiarotti. Ho sbagliato? >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< No, no. No, ero io che ero messa, scusate. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, bene. Vada, vada. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< No, buonasera a tutti. Allora, anche questo argomento l'abbiamo trattato in quinta commissione e diciamo che questa è una cosa diversa, come diceva l'Assessora perché, finalmente, diciamo che c'è una rivalutazione anche di quello che è il nostro Comune. E' vero che andiamo in forma associata con tutti i Comuni di ambito che, se ho contato bene, sono 18, non vorrei avere sbagliato. E quindi verrà fatta una promozione del nostro territorio, perché è importante perché Sesto Fiorentino, anche se è così vicina a Firenze, ha delle bellezze che, secondo me, sono da spendere e sono una attrattiva. No, Damiano, te no. No, scherzavo. Diciamo cioè ci sono tante cose belle da vedere perché è vero che con il censimento del 1928 perdemmo la parte bella di Villa Reale, Villa di Castello e quant'altro, però abbiamo sul nostro territorio, tipo le case da signori, che sono collocate sulla collina. Abbiamo Villa Paolina. E quindi poi abbiamo Villa Corsi Salviati. Insomma abbiamo Monte Morello, abbiamo tante cose che possono essere apprezzate. E già in passato diciamo che Sesto Fiorentino ci..poi abbiamo il Museo Richard Ginori, che quando sarà riaperto sarà un nostro fiore all'occhiello. Già in passato c'era successo a noi, questo l'ho fatto vedere anche all'Assessore Bruschi e poi ho portato anche un'altra cosa, quando lavoravo all'Ufficio Relazioni con il Pubblico eravamo diventati, in qualche

modo, il punto di riferimento per le agenzie, perché chiaramente tutti ci telefonavano per sentire quando era aperto il Museo Richard Ginori quando era aperto, gli orari ecc. Poi ci chiedevano: ma a Sesto cosa c'è? E a questo punto, "a Sesto cosa c'è?", pensammo di fare una guidina da quattro soldi, che però mandavamo a chi ce la chiedeva, alle varie agenzie ci scrivevano due righe, ci mandavano le buste affrancate per il ritorno, e insieme a questa mandavamo, poi mi sono ricordata, anche una cartina di Sesto perché era tutto in un contenitore e c'era la cartina con tutte le vie di Sesto, con le indicazioni di quello che c'era, più questa piccola guidina da due soldi, che fecero i nostri obiettori di coscienza perché uno aveva fatto la scuola d'arte, quindi era bravissimo, e insieme ad un grafico fecero questa cosina, che noi mandavamo e dopo, quando le persone venivano a Sesto, passavano e ci ringraziavano anche. Quindi, voglio dire, la valorizzazione del territorio può passare attraverso tante cose e in quel momento passava anche attraverso l'Ufficio Relazioni con il pubblico perché c'era una APT. Ora abbiamo la possibilità, grazie a questa convenzione, che è stata firmata dall'Assessore Bruschi, come ricordava anche lei, il 30 novembre 2018, di mettere in gioco tutti i nostri Comuni, alleggerire in qualche modo anche il turismo, che è verso Firenze, e poi anche perché Sesto, secondo me, è un Comune che va valorizzato perché ha tante ricchezze, che possiamo ben sfruttare. Grazie a tutti.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. A quel tempo ci aveva un bravo Assessore. Scherzo. Ci sono altri interventi? Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. A Sesto cosa c'è? Diceva bene la collega Mara Pacchiarotti. Probabilmente quando c'eravate voi davvero funzionava benissimo, può darsi che me lo ricordi anche. La Legge Regionale 24 del 2016, ha creato numerose opportunità per i Comuni Toscani in riferimento alle proposte turistiche, che ogni Comune aderente ha la possibilità di valorizzare. Sono stati definiti gli ambiti, come ha detto prima giustamente l'Assessore, gli ambiti turistici e Sesto appartiene proprio all'ambito di Firenze area fiorentina, insieme a numerosi altri Comuni tra cui anche quelli della Piana, in particolare, oltre agli altri. Questa delibera arriva, secondo me, con un tempismo perfetto, per quanto mi riguarda, per due motivi, il primo è questo: l'altro giorno sono andata all'URP per motivi miei, diciamo familiari, e ho visto che nei distributori c'era una enorme quantità di informazione, di ogni genere e specie, davvero interessanti ed avvincenti. Eventi culturali, eventi di tipo insomma turistico. E ho visto che però i Comuni, diciamo, di riferimento sono tanti, erano tanti, iniziative che vanno dal Mugello, i Comuni del Mugello, a quelli delle, ai Comuni delle Province toscane. Ci sono anche Comuni piccolissimi, c'è Cascina, c'è Pontedera, c'è

Montecatini, ci sono. Però, mancava, c'era un grande assente proprio Sesto Fiorentino. E di questo un po' mi sono preoccupata e mi è dispiaciuto a dire la verità. E quindi ho visto che esiste anche un sito "Informa Città" e che è un sito importante sul quale si potrebbe anche esserci, per esempio. Ho dato una occhiata proprio stamattina, proprio di venirci a parlare, e credo che sarebbe opportuno di inserire, lo dico anche a chi si occupa di comunicazione nel nostro Comune, di inserire gli eventi, che vengono fatti a Sesto Fiorentino anche su questo portale, su questo sito web. Anche lì ho visto di Sesto nemmeno l'ombra, ci sono Comuni davvero piccoli, che però, anche con una sola iniziativa, sono presenti su Informa Città e sembra che facciano davvero tanto. Noi facciamo anche diverse iniziative, sarebbe opportuno, per lo meno, pubblicizzarle e comunicarle verso il mondo esterno. Quindi, bisogna fare un po' più di attenzione alla comunicazione verso l'esterno, sarebbe veramente importante, anche per rendere davvero ed aderire davvero a quanto indicato anche nella, in questa mozione, in questa delibera, laddove l'art. 1 del nostro Statuto Comunale dice che: Sesto Fiorentino rappresenta la comunità locale, ne promuove lo sviluppo e la qualità di vita. Significherebbe semplicemente aderire a quanto è scritto in questo articolo. Ed allora un ufficio di promozione turistica serve e anche quanto serve, è importante, eccome se serve. Il secondo motivo. Questo è il primo motivo. Il secondo motivo è perché questa delibera arriva con un tempismo perfetto anche rispetto all'atto che presenterò, se ce la facciamo, più tardi, che riguarda quello la possibilità di aderire al prodotto turistico omogeneo di Toscana Terra Etrusca. Sesto Fiorentino è un importante rappresentante della civiltà etrusca in tutta la Toscana. L'Ufficio, leggiamo anche che sarà ubicato al piano terra di Piazza Vittorio Veneto, leggevamo anche che sarà condiviso questo spazio con un altro servizio. In sede di commissione non l'ho chiesto, sarebbe curiosità sapere se già sappiamo qual è l'altro servizio, che sarà abbinato a questo ufficio turistico, però, insomma, non so se l'Assessore ha notizia, se vuole rispondermi, non è obbligatorio chiaramente. E, infine, desideravo segnalare un refuso, probabilmente che c'è in questo documento, a proposito del, nella delibera al punto 6, no al punto 7, c'è scritto "di dare atto che sono presenti due allegati" ve n'è indicato solo uno e tra l'altro l'allegato 1 non è quello, non è lo schema di convenzione, ma è il disciplinare. Probabilmente vanno inseriti tutti e due o mi sbaglio? Bene. Grazie, tutto qui. Grazie. Anticipo anche la dichiarazione di voto che sarà, che mi vede favorevole a questa iniziativa. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Tauriello. Chiedo se ci sono altri interventi. Guarducci. >>

Entra il Consigliere Terzani.

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Sì, diciamo, per una Amministrazione che non fa niente ne abbiamo infilate cinque o sei, che non sono proprio di scartina, eh, come si dice, però resta tutto opinabile, quindi è evidente che, insomma, l'Amministrazione è ferma al palo, immobile. Anche questo è un altro piccolo tassello, va bene? Che tanto piccolo non è, insomma, che segue, sono d'accordo, quello che citava anche la Consigliera Tauriello, l'Assessore, l'adesione all'esercizio associato in materia di funzioni turistiche, che credo sia un altro tassello molto importante. Intervenne allora la mia collega Sassolini per dire: sì, è vero, l'area fiorentina soffre di un turismo, che a noi non piace, bene? Ci vogliono portare altri miliardi di turisti da chissà dove con una media di permanenza per notte, che è veramente ridicola, e che, ahimè, si può fare tutte le pubblicità, che si vuole, ma finché la media resta quella, credo che, giustamente, si fermano agli Uffizi, al Duomo che, per quanto ci riguarda, insomma non abbiamo niente da, nel senso si capisce il motivo di questa scelta. E' chiaro che si può ampliare questo tipo di offerta ed andare verso un turismo che sia un pochetto anche più sostenibile perché, probabilmente, più notti, permette poi, chiaramente, di visitare un territorio che è ricco davvero di offerte. Quindi, dal nostro punto di vista, anche questa è una delibera, che sosteniamo con molto favore, che, appunto, ci può incrementare l'informazione su una offerta turistica, a mio modo di vedere, già presente, abbastanza importante, che ha bisogno di questa rete, con gli altri Comuni a noi vicini, ma anche non troppo vicini, ma insomma di un'area più vasta, che, appunto, possono rendere ancor più vivace e favorire l'approdo a Sesto Fiorentino di tante persone, che possono godere, perché, appunto, spostarsi, vedere cose rende la vita delle persone molto, molto migliore, insomma. Quindi, una delibera importante che anche qui poi si tratta, siamo felici se, come annunciato dalla Consigliera Bruschi, vedrà poi la partenza anche del progetto, insomma, a stretto giro di posta e anche questo sarà un tassello che riteniamo importante. In tal senso, anticipo anch'io la dichiarazione di voto, sarà una votazione favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Il fatto che si facciano proposte di delibera interessanti e condivisibili, non vuol dire che automaticamente che il Comune è aperto e fa tutto. Cioè le critiche rimangono. Però, fa piacere quando alcune scelte le condivido, poterle votare a favore, posso

assicurare che non pesa per niente votare a favore di cose in cui ci riconosciamo.

Così come non abbiamo nessun problema a votare contro quando non ci riconosciamo. Un aspetto emergeva dalle cose, che diceva l'Assessore, e riguarda il fatto che Sesto è il terzo comune, se non sbaglio, come accoglienza turistica, cioè che ha le strutture di accoglienza turistica. Però, è anche un Comune che accoglie turisti che poi vanno a Firenze e non si soffermano molto a Sesto. E questo è il punto dolente e su cui io credo l'Amministrazione voglia, ha intenzione, l'ha detto l'Assessore, di muoversi e su cui io credo si debba muoversi innanzitutto. Ad oggi, i turisti vengono a Sesto per dormire e poi vanno a Firenze. Noi abbiamo già proposto, anche su altri, in altri piani, parlando di altre questioni, il fatto che potremmo migliorare anche l'offerta di sosta, diciamo, dei turisti, proprio perché abbiamo la possibilità, avremmo la possibilità di raggiungere e di proporre a turisti di qualche giorno, a raggiungere Firenze senza mezzi di trasporto, ma attraverso il treno, solo se quel piano, però, sappiamo, siamo ancora abbastanza lontani. E' una operazione politica, è una iniziativa politica che noi costantemente riproponiamo all'attenzione dell'amministrazione e che noi pensiamo l'Amministrazione dovrebbe prendere più decisamente in mano. Abbiamo, però, anche tante altre cose. Cioè abbiamo cose che possiamo proporre all'attenzione di un turista interessato e curioso. Certo, non di quel turista che viene a Firenze per girare nelle quattro strade centrali e poi scappare, dalla mattina alla sera. Magari venire a Sesto a dormire e poi, il giorno dopo, partire per Venezia, ma un turista che abbia l'interesse anche ad approfondire la parte culturale di una comunità, che non è ferma solo al Rinascimento, ma che ha anche proposte diverse. E noi, però, il problema nostro è che abbiamo cose di grande valore, ma non aperte. Noi abbiamo le tombe etrusche, ma, purtroppo, si possono visitare solo, non so, se ci si mette in coda non so a chi. Abbiamo il Museo Ginori, ma è chiuso. So, poi su questo poi c'è una interrogazione, insomma, io spero che questo poi verrà superato, tutte queste cose verranno affrontate. Però, in questa fase, purtroppo, noi possiamo solo offrire da dormire. Abbiamo una collina e sentieri in collina, che potrebbero sostenere un turismo a piedi, nei sentieri della collina o in bicicletta se però, anche qui, bene organizzati. Sappiamo benissimo che non si può prevedere le due cose insieme, e anche questo, però, potrebbe essere un turismo di qualità e un turismo che è molto forte. Abbiamo un turismo già in atto, mi risulta, di quelli che vengono a fare le foto nella Piana, ai laghetti, alla migrazione degli uccelli e una cosa, quando ce l'hanno raccontato, insomma chi gestisce quella struttura, in maniera volontaria, come ben sappiamo, ci dice che vengono da ogni parte d'Italia, per quell'obiettivo, per fare le foto, per vedere. Ecco, quello, va beh, se va avanti l'operazione aeroporto, ovviamente, quello ce lo possiamo sognare perché quello verrà cancellato, ma dato che è un valore, è un valore importante per

il nostro Comune, io credo finché c'è, siccome lottiamo per evitare che l'aeroporto cancelli, il nuovo aeroporto cancelli questo valore importante, naturalistico importante. Ecco, io credo che già quel poco che c'è aperto va valorizzato, ma soprattutto avremmo bisogno di una proposta dell'Amministrazione, anche abbastanza più impellente, che ci faccia vedere, a breve, a medio e a lungo termine, l'apertura, la capacità di mettere in circolo concretamente tutto questo bene grande, che a Sesto abbiamo, che è molto, molto maggiore rispetto a tanti altri paesi o Comuni, che sono teoricamente turistici e che poi hanno, come cose da mostrare, molto meno di quanto abbiamo noi, solo che loro lo possono mostrare e noi, tutto quello che abbiamo ancora non siamo in grado di mostrarlo.

Quindi, ecco, ecco perché io, pur essendo d'accordo su questa delibera, e non avendo nessun problema a votare a favore, insisto perché l'Amministrazione, su queste cose, riesca a dare un salto di qualità molto forte, anche perché io ricordo, già in campagna elettorale, ormai tre anni fa, questi erano anche elementi di discussione e di proposta, di proposta ai cittadini. Ecco, in questo senso, ovviamente, noi votiamo a favore, quindi anticipo anche la dichiarazione di voto, votiamo a favore, ma chiediamo, ecco chiediamo con una certa forza, un programma, una proposta, un programma dell'Amministrazione che ecco sblocchi questi aspetti, che non sono a disposizione e che, ecco, vengano messi velocemente in circolo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Chiedo se ci sono altri interventi. Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Solo perché sono stato stimolato dalla discussione, che, una volta tanto, anche sulle delibere è interessante ed entra nel merito delle varie questioni e quindi mi permetto anch'io di intervenire.

Mi sembra, come dire, questa delibera sia sicuramente interessante e importante, quindi si approva il disciplinare, lo schema di convenzione, quindi diciamo c'è anche tutti i dati più tecnici ed approfonditi, e non solo un atto di indirizzo generico per l'istituzione del servizio di informazione turistica. L'Assessore Bruschi ha spiegato bene la genesi di questa delibera, dove sta, in che ambito insomma si inserisce, come si riesce a sfruttare quelle che sono anche le occasioni e le opportunità, che si vengono a creare in ambito regionale con la nuova legge e con le nuove iniziative, che la Regione ha messo in campo da questo punto di vista. Per però poi portare avanti iniziative, diciamo, utile ed efficaci, dobbiamo partire anche da una analisi dello stato dell'arte, che sia il più possibile realistica, perché se si fa una analisi senza conoscere bene la situazione, poi si rischia di, diciamo, avere un punto di

caduta che, forse, non è quello che tutti ci aspettiamo. Il nostro Comune, al momento attuale, ha una importante presenza di visitatori nei nostri centri ricettivi, quindi negli alberghi, bed & breakfast, presenti sul territorio, ma non ha altre presenze turistiche. Non confondiamo la presenza di persone, che soggiornano negli alberghi, negli hotel, nelle strutture ricettive del nostro territorio con la presenza di turisti, che stanno a Sesto e poi si spostano su Firenze, perché, altrimenti, facciamo una analisi sbagliata. In realtà, larga parte delle presenze, che noi abbiamo e che generano poi anche l'imposta di soggiorno e lo vedete anche nei dati di Bilancio, per cui hanno anche una ripercussione da un punto di vista di Bilancio e anche di numeri facilmente verificabile. E' soprattutto un tipo di clientela, per così dire, o comunque di presenze, legate ai cosiddetti viaggi di lavoro, e quindi soprattutto l'area dell'Osmannoro, che fornisce i grandi numeri e che sono numeri di persone, che si spostano, ovviamente per motivi per lo più lavorativi anche legati, come veniva ricordato anche prima, anche dalla presenza dell'aeroporto e quindi dall'utilizzo dell'aeroporto dei vari alberghi, anche per diciamo le motivazioni della gestione fisiologica, insomma, dei voli e delle attività aeroportuali.

Quindi, stiamo attenti a non confondere i due piani perché, altrimenti, si fa una analisi sbagliata dello stato dell'arte. Questo non significa che non ci sia e che non ci sia stato negli ultimi anni, in maniera crescente, una presenza di un certo turismo di nicchia, questo è chiaro, abbiamo Firenze accanto, pensare di poter in qualche modo garantire o mettere sul piatto, questo lo possiamo dire, insomma, apertamente tutti, una offerta culturale, architettonica, che possa in qualche modo diciamo mettersi sullo stesso piano di ciò che può offrire la città di Firenze, è ovviamente, sarebbe assurdo e sarebbe, diciamo, fare una analisi che, ovviamente, non ho sentito fare da nessuno perché non avrebbe senso. Cosa diversa è invece, secondo me, lavorare su due piani: uno, è quello di continuare ad incrementare e sostenere quel tipo di turismi di nicchia, che già ci sono oggi, ho sentito citare la collina e quindi c'è stata recentemente riaperta una attività ricettiva in collina e non è la sola che fanno, ovviamente, attività per forza di cose di nicchia, per un certo tipo di turismo più lento, per un certo tipo di turismo più attento agli aspetti naturalistici, alla vicinanza, ovviamente, anche a Firenze, ad altre mete intorno a Firenze che possono chiaramente fare da polo attrattore per il turista, ma che rappresentano sicuramente nell'area di Cercina, nell'area di Monte Morello dei punti, diciamo, di ricezione di un certo tipo di turismo.

C'è poi una offerta culturale, architettonica, storica, che il nostro territorio può mettere a disposizione e lo deve fare con ancora più forza e che può, invece, in qualche modo intercettare una parte dei flussi, certo non la larga parte dei flussi, che veniva ricordato, turistici, che su Firenze hanno dei pernottamenti, hanno dei

pernottamenti medi di 2,6 notti e quindi è evidente come in quel caso lì, nel famoso e famigerato turismo mordi e fuggi, che spesso non sono solo delle 2,6 notti, ma talvolta anche il turismo, ad esempio, con navi da crociera che dalla costa in una giornata visitano Firenze con i pullman, oppure con altre forme sempre di turismo mordi e fuggi, è evidente che lì non puoi avere nessuna possibilità di intervenire. Mentre, puoi intervenire, secondo me in maniera oculata, su quei turisti, su quel tipo di flussi turistici, che puntano più sulla qualità, che puntano più sulla permanenza di, non voglio dire lungo periodo, ma chiaramente di medio periodo rispetto al turismo mordi e fuggi.

Esce il Consigliere Martini.

E da questo punto di vista passi avanti molto importanti sono stati fatti. Veniva ricordato dal Consigliere Quercioli, ed ha ragione, il bird watching e il tipo di attività, che vengono fatte al Parco della Piana all'Oasi di Lega Ambiente, che ha per lo più, per lo più nella stragrande maggioranza dei casi, visitatori anche da fuori il nostro Comune, per lo più con utilizzazione giornaliera, però ci sono anche alcuni casi di visite, invece, si segnalano insomma visite da parte d'Italia lontane e che, ovviamente, anche qui un turismo di nicchia, di chi è interessato a quel tipo di attività, ma che è sicuramente molto interessante e importante. Ma, ad esempio, anche per quanto riguarda il tumolo etrusco della Montagnola, che nel 2016 era chiuso, adesso è aperto, ha dati di frequenza e di visite in costante crescita e che anche quello ha visto la presenza, non solo ovviamente di visitatori sestesi e delle zone limitrofe a Sesto, che è cosa ovviamente molto importante ed interessante, ma è riuscito anche a riattivare alcuni circuiti, ovviamente, di appassionati e di turisti, che hanno una particolare sensibilità per quel tipo di offerta culturale lì. E' ovvio che non può essere un tipo di attrazione, se così la vogliamo definire, che è esclusivamente per il, ed esclusivamente per il largo pubblico, ma sicuramente anche questo da questo punto di vista.

C'è poi il tema del Museo di Doccia e su cui, ovviamente, poi veniamo dopo nell'interrogazione a rispondere e a dare quelli che sono gli aggiornamenti sullo stato dell'arte della Fondazione, ma che anche in passato non ha mai rappresentato un elemento di attrazione, di turismo, se non in maniera molto, molto, molto residuale insomma. Però, chiaramente, è un museo privato, su cui non c'era nessun intervento pubblico e che aveva, diciamo, una offerta, una offerta culturale piuttosto limitata. Bellissime cose da esporre, ecco ma poca attività museale, tant'è vero che, insomma, da che ne abbiamo ricordo non ha mai rappresentato, diciamo, un elemento per l'intercettazione di grandi flussi turistici, cosa che, invece, avrebbe assolutamente avuto la possibilità di fare e che dovrà invece riuscire a fare in futuro accanto al rilancio che ha avuto, diciamo,

qualche rallentamento, ma poi ora non voglio, diciamo, anticipare ora quella che è la risposta dell'interrogazione, ma che chiaramente vede questa amministrazione comunale, in quota parte, e per quello che è di propria competenza, ma anche di più, vista l'importanza, impegniamo perché quello davvero può rappresentare, insieme alle altre cose, che dicevo prima, che possono sembrare piccole, ma piccole non sono, invece un salto di qualità per aumentare, integrare e valorizzare la nostra offerta, non solo culturale, ma di conseguenza in parte anche turistica e che può sicuramente candidarsi ad intercettare ulteriori flussi turistici rispetto a quelli che fa adesso che sono, sicuramente, non importanti come quelli di Firenze o come di altre mete più prettamente turistiche, ma che comunque hanno una loro importanza, hanno una loro peculiarità che dobbiamo prima conoscere e poi sapere valorizzare e sostenere con quelle caratteristiche lì, senza pensare, però, di, non l'ho sentito dire ovviamente a nessuno, ma è una riflessione mia, senza scimmiettare altre realtà o diciamo città e luoghi che hanno un altro tipo di offerta, un altro tipo di attrattività e un altro tipo anche di storia e di, anche da un punto di vista ricettivo rispetto alla nostra città, che però può essere, come vi dicevo prima, uno degli aspetti su cui dovrà essere, uno degli aspetti su cui in futuro poter continuare a puntare e sostenere uno sviluppo del territorio che, sicuramente, anche da questo punto di vista può trarre dei benefici.

>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, chiedo..Bruschi, Assessore Bruschi. >>

Parla l'Assessore Bruschi:

<< Solamente una precisazione perché la Consiglieria Tauriello aveva detto che c'era un allegato, ci sono tutti e due gli allegati alla delibera, alla bozza di convenzione. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Parli al microfono. >>

Parla l'Assessore Bruschi:

<< Sì, di stabilire che non verrà riconosciuto, no? Il punto 7.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Aspetti un attimo. Sentiamo. Precisi. Consiglieria Tauriello precisi quello che voleva dire e poi risponde l'Assessore.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Sì, preciso questo: nella..tutto chiaro? C'è il punto 7 che va corretto, diciamo, ecco. Esatto. E c'è soltanto uno dei due allegati, è indicato uno dei due allegati. Bene? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora è chiara la cosa. Allora, se non ci sono altri interventi, dichiaro aperte le dichiarazioni di voto, anche se alcuni gruppi hanno già fatto le dichiarazioni di voto nell'intervento. Do la parola al Consigliere Zambini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, noi voteremo a favore di questo atto. Ci mancherebbe altro che il Comune di Sesto rinunciasse a stare all'interno, diciamo, di questi percorsi. Quindi mi sembra, diciamo, il minimo che si possa fare. E quindi, anche per questo minimo, questo piccolo passo, il nostro voto sarà favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni, altre dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione.

Presenti 21, votanti 21, favorevoli 21. Quindi, all'unanimità il Consiglio approva. Adesso c'è l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 21, votanti 21, favorevoli tutti, anche l'immediata eseguibilità è stata approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 10 all'ordine del giorno. Si parte con le mozioni. Ed ha questa mozione, ha oggetto:

PUNTO N. 10 - Mozione avente ad oggetto: "costruzione di una nuova manifestazione primaverile composta di eventi, presentazioni e varie attività nel centro cittadino per superare l'esperienza fallimentare della Fiera Gnamo" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Do la parola al Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. Allora, questa mozione nasce da una fondamentale esigenza, che ci siamo posti come Partito Democratico, cioè qual è la direzione che questa Amministrazione si è voluta dare e si vuole dare per quanto riguarda quelle che sono e quello che era, diciamo, l'eventistica e le iniziative che andavano ad arricchire il Comune, il nostro territorio di Sesto Fiorentino nei mesi tra la fine di aprile e la fine di maggio.

Esce il Sindaco Falchi, il Consigliere Falchini e il Presidente Moscardi.

Abbiamo l'esigenza di capire qual è la direzione perché, diciamo, in questi tre anni quello che abbiamo visto, diciamo, non ci ha chiarito l'indirizzo, ma ci è sembrato di vedere una Amministrazione che su questo punto specifico producesse una azione abbastanza sconclusionata, come se dovesse andare a tentoni senza, diciamo, mirare uno scopo ed uno obiettivo che invece era fondamentale darsi e quindi il rischio di perdere ulteriore tempo. Quindi, diciamo, l'esigenza era quella di porre l'attenzione al Consiglio Comunale e all'Amministrazione di questo tema, che deve essere in qualche maniera affrontato e che non può essere affrontato, diciamo, di anno in anno mettendo una toppa, una pezza e andando avanti senza un percorso, un percorso chiaro che si deve ovviamente, deve avere il tempo e la possibilità di strutturarsi per dare poi delle risposte efficaci. Noi abbiamo visto, dicevo, in questi anni la costruzione di questa fiera, dal nome Gnamo, che, diciamo, è stata a Sesto Fiorentino nell'edizione del 2017 e del 2018. Noi quando abbiamo, quando ho diciamo scritto questa mozione ancora non sapevo che nel 2019 questa manifestazione fosse, diciamo, in qualche maniera stata cassata dall'Amministrazione. Ma già quelle due edizioni ci hanno dato un taglio, anche di formato stesso della Fiera, che non si capiva, diciamo, qual era l'indirizzo e qual era il punto, sembrava, ad un certo momento, la vecchia Fiera di Primavera, ma peggiorata, tra l'altro con, anche con un nome grottesco che non riusciva a rispondere, diciamo, a tutto quell'indotto di persone che anche fuori

dal Comune di Sesto, che invece coglierne, forse, l'ironia, questo era il tentativo, potessero in qualche maniera cogliere gli aspetti identitari del territorio di Sesto e questo innescare una attrattiva per far sì che in questo periodo, in quel periodo potessero arrivare, diciamo, persone a visitare, a guardare, a fruire del nostro territorio. Quindi, noi pensiamo che si debba rimettere al centro intanto chiuderla in maniera definitiva quell'esperienza lì e prendere atto che quell'esperienza è fallimentare, come dico nel titolo, ma diciamo lo dice l'Amministrazione stessa non rifacendola quest'anno. Quindi, quello è un fallimento che conclude, diciamo, nel 2018. Quindi è una presa d'atto, a questo punto, di quell'esperienza lì. Il punto, però, è farci chiarezza fra di noi su come si può sviluppare nel 2020 un tentativo di una manifestazione, che possa avere una durata magari importante e che possa dare l'avvio nel centro cittadino di una esperienza, che possa diventare attrattiva. Ora, c'è da dire che il modello fieristico, come lo intendevamo, è complesso oggi da risviluppare e c'ha molti limiti e quindi non dico che sia un tentativo facile. Però, penso che alcune cose si possono dire e si possa, diciamo, impegnare l'Amministrazione di Sesto Fiorentino, il Sindaco ad attivarsi da questo punto di vista. Il primo punto è quello di coinvolgere, come diciamo negli impegni, tutte quelle realtà sociali, culturali, sportive, economiche del territorio, per organizzare una manifestazione, poi, ovviamente, il formato della manifestazione ci sarà diciamo da costruirlo con l'ascolto del territorio stesso, una manifestazione primaverile capace di raccogliere le migliori risorse e le migliori energie in maniera che possa essere una manifestazione attrattiva, vivace e che possa far vivere il nostro territorio, e cercare di costruire un evento che abbia una identità propria, una identità marcata. Prima si faceva un po', nella vecchia Fiera di Primavera, quella che era un po' la vetrina del territorio, no? Si portavano le imprese, si portavano le realtà associative, si portava un po' di espositivo. Ci può essere, certamente, quell'aspetto. Ci deve essere un aspetto di natura fortemente culturale, che ha bisogno, non solo il nostro territorio, ma questa stagione, che stiamo vivendo, e poi sollecitare anche la stessa amministrazione a mettere, magari, in campo anche un evento ed una iniziativa, che possa in qualche maniera mirare a dei temi, che caratterizzano o che vogliono caratterizzare questa città. Ovviamente, sono sfide difficili, come dicevo, hanno bisogno di tempo perché devono essere messe sul territorio, provate, radicate, costruite, ma avendo, diciamo, un indirizzo chiaro. Ne dico due, due esempi, che mi possono venire in mente, ma non per mettere, diciamo, una idea in campo, ma soltanto così, per fare un ragionamento insieme: io penso tutto l'aspetto, che ha connotato in questi anni il nostro territorio, che è quello dell'ambiente, della sostenibilità, dell'economia circolare. Non capisco perché non si possa, diciamo, strutturare e pensare una manifestazione, che coinvolgendo sì tutte le energie del nostro territorio, ma anche oltre, non possa vedere

nelle nostre piazze e nelle nostre strade una eventistica, un programma di iniziative che possono in qualche maniera coinvolgere i cittadini, puntare ad aspetti educativi ed andare a costruire un qualcosa che possa essere attrattivo anche nell'area metropolitana. Questo è per dire un aspetto, diciamo, e una sensibilità che è emersa e che emerge con molta forza, ovviamente che non emerge soltanto a Sesto Fiorentino, ma che emerge, diciamo, in maniera molto trasversale ora in tutto, diciamo, l'Occidente, cioè la questione di come diciamo l'uomo, nelle sue, nei suoi stili di vita impatta con il contesto, diciamo, che abita.

Esce il Consigliere Pacchiarotti.

Un altro aspetto può essere, se noi vogliamo riprendere una delle scelte, che ha fatto anche questa Amministrazione, mi viene in mente quella della moschea, anche quella deve essere un percorso e una scelta, per quanto possa essere condivisibile, deve essere supportata da una costruzione culturale e di iniziativa, che accompagna anche queste scelte, che sono scelte complicate, come sappiamo, soprattutto in questa stagione. E quindi quello che può essere il dialogo culturale, il dialogo interreligioso, il dialogo fra popoli, il dialogo fra diversità, anche questo può essere uno spunto per costruire, una manifestazione che deve avere come pre-requisito un'alta qualità, e quindi ci vuole un investimento, ci vuole del tempo per pensarla e per costruirla, ma che dal nostro punto di vista può trovare in Sesto Fiorentino un terreno fertile per costruire alcune esperienze, che possono diventare anche un modello. Io penso che questa Amministrazione, ma penso tutta la città possa avere l'ambizione di mettere in campo in quei giorni, diciamo, primaverili, che hanno diciamo connotato le attività del nostro territorio, mettere in campo delle novità, in qualche maniera e anche rischiare qualcosa. Diciamo l'effetto delle esperienze, che si sono viste in questi tre anni, sono abbastanza, diciamo, sconcertanti perché non si riesce a capire, al di là che una cosa possa anche andare male eh, quindi questo non è un punto, ma non si riesce a capire qual è, diciamo, l'indirizzo al di là di provare a scimmiettare qualche tentativo, oppure di trovare qualche occasione da mettere in campo senza capire poi quale possa essere il percorso. Per adesso mi fermo qui. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Grazie Consigliere Zambini per avere illustrato la mozione. Interventi? La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Entra il Consigliere Martini e il Presidente Moscardi.

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Partiamo da un punto fermo, che la Fiera Gnamo non è andata a buon fine. Mi sentite? Non è andata a buon fine. E diciamo che non ha entusiasmato i sestesi. Diciamo che, forse, non ha entusiasmato neanche il Sindaco, probabilmente, e la Giunta, non lo so. Fatto sta che non si è ripetuta. Il fatto che non si sia ripetuta, come esperienza, lascia, mi lascia immaginare che sia proprio per questo motivo. Così però non è stato quando, invece, veniva organizzata la Fiera di Primavera, o come oggi vogliamo chiamarla, se fosse realizzato un altro evento del genere. Fiera di Primavera che, invece, mi risulta essere stata sempre molto amata e, diciamo, facente anche parte di una certa tradizione della città di Sesto. E quindi apprendiamo che, per la prima volta, non ci sarà nessun tipo di evento in questo periodo e che comunque poteva rappresentare un tassello sempre per il famoso quadro generale del Centro di Sesto, di Sesto al centro della Piana, probabilmente. Parlo di Sesto al centro della Piana perché mi riferisco sempre allo stesso evento, che era conosciuto non solo dai cittadini sestesi, ma anche nell'ambito del provinciale e anche, addirittura, del regionale. La scelta di non organizzare questo evento credo che non sia stato affatto discusso insieme alle realtà economiche, ai soggetti culturali, sociali del Comune di Sesto, del nostro territorio, e non va nella direzione del famoso art. 1, dello Statuto, che abbiamo già citato stasera, che descrive una Sesto Fiorentino, che rappresenta la comunità locale, ne promuove lo sviluppo e la qualità della vita. Non va in questa direzione l'aver scelto di non creare nessun evento. Concludo velocemente dicendo che questa mozione mi vede favorevole, anche se sappiamo benissimo che quella della Fiera di Primavera, o come vogliamo chiamarla, non è che un piccolissimo tassello di quanto si potrebbe e si dovrebbe fare per riportare vita nel centro di Sesto, contribuendo così a rendere una comunità più ricca e aggiungere qualità di vita alla nostra comunità. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. La parola al Consigliere Gaurducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Trovo questa mozione un pochetto confusionaria, diciamo quasi bipolare per quanto mi riguarda. Ho cercato anche di ascoltare l'intervento, non mi è riuscito togliermi i dubbi. Non ho ancora capito se si rimpiange una manifestazione fieristica tradizionale, come era la Fiera di Primavera o no. Io ancora non mi è parso di capirlo. Non credo fosse una grande tradizione a Sesto la Fiera di Primavera, non so quanto, come, per esempio, è quella di Scandicci, lì veramente credo sia una tradizione. E' una esperienza, che fu avviata nei primi anni che è stato portato avanti come evento fieristico, ha avuto anche, secondo

me, dei numeri e dei riscontri positivi. La chiusura di quella esperienza si attesta non a quest'anno, si attesta al 2015, a quanto mi riguarda, se non vado errato, non mi ricordo chi amministrava quel Comune in quel periodo, perché ho perso un pochetto la memoria. Quindi, quel tipo di esperienza fieristica è stata chiusa in quell'anno lì.

Dopo di che è stato ritentato un tipo di esperienza fieristica con un altro nome, che era quello che non piace, quello di Gnomo, che io, ripeto, non sono, di mestiere faccio, fortunatamente, per chi deve fare le fiere un'altra roba. Il primo anno ha avuto un target simil fiera, che si è dovuto riavviare un meccanismo che mi dicono, per quanto riguarda le manifestazioni fieristiche, quando vengono interrotte riavviarle è complicato, dopo, appunto, un paio di anni di, in cui non veniva fatto quel tipo di manifestazione e io questo ve lo do come dato, insomma, non è il primo anno che non abbiamo una manifestazione fieristica a Sesto, anche l'anno scorso quel tipo di manifestazione fieristica, intesa come dieci giorni, due fine settimana, che sono a Scandicci, che è stata tentata anche in altri Comuni, come a Campi, dove però, anche lì, il tipo di esperienza fieristica non ha avuto successo, non ha attecchito perché poi ci vuole, chiaramente, chi risponde ad un bando, chi propone, chi fa, e chi mette in modo un iter amministrativo, che non è di poco conto quando si parla di manifestazioni fieristiche.

Quindi, io non, ancora non riesco a capire se si rinvole la manifestazione fieristica o se si vuole altro. Se si vuole altro, ora io, francamente, sono un pochetto in imbarazzo perché dice non c'è nulla, poi si esce da questa porta e, insomma, c'è un tendone in Piazza del Comune.

Entrano i Consiglieri Falchini e Pacchiarotti.

Ora, sicuramente, non è l'esperienza legata all'economia circolare. Per quanto riguarda esperienze che legano i mondi associativi, a me viene in mente Sesto Mondo, che è due anni, che viene realizzata. Lo so che non è di primavera, ahimè, viene fatta ad ottobre. Però, è una esperienza anche qui che mette insieme tanti tipi di associazioni, che portano il proprio contributo alla vita cittadina e insieme mettono insieme una serie di iniziative, che servono, anche queste a far vivere un territorio in questo caso il centro cittadino, ma non solo, perché, insomma, anche Sesto Mondo poi l'anno scorso si è sviluppato in diverse parti di Sesto Fiorentino. Quindi, io credo che dobbiamo fare chiarezza. Per quanto ci riguarda, ripeto, la manifestazione di tipo fieristico, che la si chiami come vi pare, io non credo sia una esperienza da ripetere, insomma, ecco. Per quanto riguarda, almeno, il nostro gruppo politico. Per quanto riguarda una serie di iniziative diffuse, ahimè, io quelle penso che con tutti i limiti, con tutte le difficoltà sono in campo dall'inizio di questa legislatura, si è ampliata l'offerta nel periodo natalizio, nel

periodo di settembre dell'anno scorso anche con le attività commerciali del territorio. Io credo sia una offerta che si può sempre migliorare, ma non certo con una proposta che io, ripeto, ancora non mi viene di capire come una mozione come quella proposta dal Partito Democratico. Anch'io mi fermo qui, sono in attesa del dibattito. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola al Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, perché mi dispiace che il capogruppo non abbia compreso, quindi ti pregherei di ascoltare un attimo, ti faccio comprendere. No, c'è, provo a leggerla lentamente per provare. Si sta...(VOCI FUORI MICROFONO)..no, si sta, sto parlando di una, non sto parlando di una fiera, si sta parlando della costruzione di nuova manifestazione primaverile, può essere una fiera, può essere il Festival di Sanremo, può essere il Salone del Libro, può essere, come dicevo prima, una manifestazione che si basa su temi ambientali e della sostenibilità, può essere una serie, una programmazione che invece mira ad un dialogo culturale, interreligioso, fra popoli. Si tratta di una programmazione e, tra l'altro, nell'impegna, come ho detto, non è che voglio mettere e abbiamo voluto dire cosa c'è da fare, se la fiera ha la sua sostenibilità o se è una fiera interculturale. Quello che abbiamo detto è costruire nel centro della città, per la primavera 2020, e ho preso da aprile a maggio come periodo indicativo, diciamo, di quello che un po' caratterizzava l'esperienza anche fatta nel 2015 di quella Fiera di Primavera, che fu fatta anche nel 2015, che ebbe, diciamo, una diversità di formato perché diciamo le fiere precedenti non reggevano più anche nel dialogo con le categorie economiche, no? Quindi, io dico che bisogna sperimentarlo da questo punto di vista, ma avendo una mira abbastanza specifica. E quindi si dice: una serie di eventi, di iniziative, di incontri, attività, presentazioni di alto livello offrendo anche una vetrina per mettere in risalto le qualità identitarie e le eccellenze imprenditoriali, culturali, sociali e sportive del nostro territorio, superando definitivamente il progetto ovviamente di Gnamo. Quindi, sono maglie molto larghe, che stanno a dire che sulle nostre strade, sulle nostre piazze c'è bisogno in quel periodo di portare degli eventi, come dicevo, di vario tipo, che abbiano una identità specifica e che possano quindi, che si possa costruire una identità di manifestazione che possa avere una prospettiva nel tempo perché sono manifestazioni, che hanno bisogno anche di diverse edizioni per avere una consolidazione, no? Quindi, non si cerca il successo in prima battuta, però chiedo all'Amministrazione di mettere in campo, poi nel secondo punto di coinvolgere, ovviamente, tutte le realtà sociali del territorio, per andare a costruire in quel periodo lì questo tipo di contenuti. Poi, quali saranno il tipo di contenuti è giusto che venga da una

discussione approfondita, da una sensibilità dell'amministrazione e di un ascolto del territorio. Questo, non c'è niente di, diciamo, di bipolare o di fantasioso. Si prende atto che una sperimentazione, come quella di Gnamo, è fallita, diciamo, ma questo è sotto gli occhi di tutti e si chiede all'Amministrazione di mettere in campo un ascolto e iniziare, finalmente, dopo tre anni, a costruire un qualcosa tra aprile e giugno, che possa avere una prospettiva e una marcata identità che riguarda il territorio di Sesto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola alla Consigliera Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Allora, per citare alcune delle iniziative, che ci sono in questo periodo sul territorio di Sesto Fiorentino, c'è appunto Sesto Game con il tendone in piazza. C'è stato fino a domenica scorsa il circo senza animali Magda Clan, ora non riferiti al Comune di Sesto, ma comunque come iniziative, in generale. Il Secolo dei Lorena, organizzato direttamente dal Comune, con tutta una serie di iniziative. Buongiorno Ceramica il prossimo fine settimana. Naturalmente Maggio Libri, che è una tradizione che non viene né da noi, né da voi, ma viene da prima. Appunto, poi aspetta le iniziative introdotte da questa amministrazione nel corso dell'anno: Sesto Mondo, che mi pare abbia un senso, anche se non è nel periodo indicato dal Consigliere Zambini, cioè tra aprile, maggio e giugno. La Notte Bianca dello Sport nel centro di Sesto. La Notte Bianca dello Sport nel centro di Sesto. Il criterium Alfredo Martini. Ora ci sarà anche la tappa del Giro d'Italia under 23, va beh questo è una tantum suppongo, però, comunque, tutte iniziative riferite..ah, Sesto e gli Etruschi, della quale probabilmente parleremo dopo, con tutta una serie di iniziative e anche di coinvolgimento, ad esempio, in Buongiorno Ceramica sia di attività, di eccellenze imprenditoriali sul territorio, come la Ginori, e il coinvolgimento invece delle istituzioni scolastiche. Queste, appunto, due sabati fa a Sesto Fiorentino c'era, devo dire, l'imbarazzo della scelta e tutte e due le iniziative erano, sinceramente, affollate. L'iniziativa organizzata dalla scuola di musica Bartoletti al cinema, relativa ad uno spettacolo dedicato a De André, dove c'erano circa 500 persone, contemporaneamente pieno anche lì. Alla Biblioteca a Doccia c'era uno spettacolo organizzato da un'altra associazione del territorio in collaborazione con il Comune di Sesto per i 150 anni della Biblioteca Circolante, anche lì la sala piena, per quanti ne poteva contenere, circa 80-90 persone e quelle c'erano.

Allora, ha ragione, secondo me, Guarducci quando dice non si capisce bene che cosa si vuole fare, perché da una parte quello che richiede il Consigliere Zambini è riduttivo: allora, perché solo nel periodo aprile..eh sì! Perché, allora, perché, allora secondo lui si deve avere una fiera, una attività, una, chiamiamole, non lo so come la si

vuole chiamare perché non ho capito che cos'è, in quel periodo in cui da una parte mi dice valorizzare le eccellenze del territorio e coinvolgere le associazioni culturali, sportive, sociali, cosa che con tutta questa serie di attività, che vi ho citato finora, sono coinvolte, non è che sono semplicemente iniziative che il Comune propone, ma sono frutto di un confronto con le associazioni e con le associazioni del territorio di vario genere.

Esce il Consigliere Sacconi.

Allora, io devo dire, come dire la scure sulla Fiera di Primavera l'ha abbattuta la Giunta Biagiotti-Zambini in questo caso, perché, tra l'altro..no, nel senso, sicuramente, nel senso il nome è rimasto, va bene? Il nome è rimasto, senza dubbio. Si è voluto, anche perché, forse, c'era, voglio dire introdurre novità, non è mica lesa maestà, voglio dire, giustamente. Però, non si può certo dire con quella nuova formula, che è stata proposta, che si sia comunque mostrato anche le eccellenze e le attività del territorio, ad esempio, come faceva una Fiera di Primavera prima, dove tante piazze venivano coinvolte, tra l'altro, a parte la parte commerciale, c'era Piazza, la Piazza del Sociale, Piazza della Chiesa, la Piazza dei Bambini, Piazza Ginori, voglio dire. Quindi, si è interrotto quel percorso, anche giustamente, cioè è una scelta più che lecita, però non è che si sia trovato, non è che con quell'edizione si sia mostrato o comunque si sia trovato un indirizzo così come richiesto da Zambini ora a questa Amministrazione. Questa Amministrazione, no, ma questa amministrazione dopo tre anni le ho già citato tutte quelle che sono le novità introdotte. Sì, Sesto Mondo, perché poi non si capisce: allora, vuole fare una fiera che mostri le eccellenze, che si confronti con le associazioni del territorio. Oppure vuole fare una sorta di manifestazione, convegno, evento monografico, no? Sull'ambiente piuttosto che sui percorsi di integrazione, che poi le posso citare Sesto Mondo in cui presentazione di libri, cene, incontri, dibattiti, queste cose sono state fatte. Io non so se lei le ha viste o meno, se lei ci ha partecipato. Però, queste cose ci sono state. E anche lì è stata una iniziativa che è durata una settimana. Quindi, allora, le modalità, quello che voglio dire, non sono uniche, no? Ci sono tante modalità per proporsi, per incontrare la città, per aprire la città alle associazioni di categoria, piuttosto che alle associazioni di volontariato. Ed io credo che questa Amministrazione abbia mostrato la capacità di farlo su tanti argomenti, su tanti argomenti, valorizzando anche. Poi, Gnamo, che può piacere o meno il nome, che comunque voleva essere sostanzialmente un invito anche, come dire, alla cittadinanza, ai sestesi a riappropriarsi, voglio dire, a partecipare e ad essere presenti. Poi, può piacere o meno, ecco però..ora ho perso il filo del discorso, comunque questa Amministrazione ribadisco in tanti momenti e mi dispiace che si dica che non c'è niente, come ha detto

la Consigliera Tauriello, perché vi ho citato tutta una serie di momenti che mi dispiace che non c'eravate voi, evidentemente, che non vi sia arrivata la notizia di questi eventi che ci sono stati. Non ultimo Sesto Game, lo scorso fine settimana, è chiaro sicuramente attrattivo anche al di fuori della città di Sesto. Sì, perché partecipano persone interessate a quel settore, che è sicuramente un settore, che ha un pubblico sempre più vasto. Chiaramente, vi faccio un esempio un po' più basso per non riferirmi a manifestazioni di questo genere, che hanno una attrattiva particolarmente grande. Però, ad esempio, Ludicomix ad Empoli è un evento, che è partito comunque dai giochi da tavolo per, come dire, diventare un momento importante e un appuntamento fisso rispetto, per quella città. Poi, può essere quello, ma noi, questa amministrazione ha saputo affiancare a questo anche tantissimi altri momenti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Conti. Chiedo se ci sono altri interventi. Assessore Bruschi. >>

Parla l'Assessore Bruschi:

<< Allora, grazie Presidente. Su una cosa credo che siamo tutti più o meno d'accordo che una manifestazione fieristica come la Fiera di Primavera era difficile, in ogni caso, da riproporre. Una volta, è ovvio che ogni amministrazione, che scende in campo, fa determinate scelte. La Fiera di Primavera era connotata in un periodo che non era aprile-maggio, ma era marzo-aprile, fine marzo inizio aprile, perché era stata messa lì e ha avuto un successo, per quello che era la cittadina, per diversi anni. Una volta lasciata una manifestazione di quel genere è difficile riprendere anche perché cambia il mondo, cambiano le esigenze e già manifestazioni, ben più consolidate rispetto a quella di Sesto, a volte cominciano ad avere qualche scricchiolio anche in altre parti. La scelta, che fu fatta nel 2015, fu di spostarla completamente nel mese di maggio con i fine settimana, dandogli una alternanza di temi sui fine settimana. Allora, io credo che su quello che riguardano le manifestazioni bisogna distinguere due tipi di manifestazione, ovviamente culturale, sportive ecc, ma ci sono quelle che servono per vivacizzare un centro cittadino e quelle che vanno in direzione delle imprese per, a momenti di riflessione, momenti di approfondimento ecc, che è ovvio che hanno due percorsi completamente diversi. Quest'anno quello che abbiamo scelto su un calendario di eventi, è cercare di distribuire durante più tempo possibile alcune manifestazioni per non lasciare scoperto dei mesi interi senza avere niente sulla cittadina. Questa, per esempio, la scelta di non fare niente di sportivo in questo mese, ma di lasciarlo a giugno completamente, dandogli la prima domenica di giugno c'è la Festa del Neto, poi ci sarà la partenza del Giro Juniores Ciclistico con il Criterium Martini ed altre iniziative nel centro cittadino tutto legato allo sport.

Il mese di maggio è quello dove, indipendentemente dal tempo che ci ha rovinato un po' tutta la programmazione, ma avevamo le iniziative maggiori sparse per tutta la città, sia da un tipo culturale, oltre a Maggio di Libri, che oramai è una manifestazione più che consolidata, che ha anni e che quest'anno è ricchissima di eventi e non solo in biblioteca, ma anche nelle varie librerie, ma abbiamo tutta la programmazione degli Etruschi, sia su in Biblioteca con delle conferenze, con delle manifestazioni vicino, nel parco vicino alla tomba etrusca, oltre all'apertura della tomba con delle rivisitazioni storiche. Abbiamo Buongiorno Ceramica, che li abbiamo coinvolto le aziende del territorio, in primis l'Azienda, la Richard Ginori dove presenterà un progetto innovativo, credo che vi sia arrivato l'invito a tutti per partecipare al Liceo Artistico a questa manifestazione.

Entra il Consigliere Sacconi.

Abbiamo la Conferenza sui Lorena, sempre legata alla Richard Ginori in Biblioteca il pomeriggio, sempre che fa parte di Buongiorno Ceramica. E tutti questi eventi sono cominciati ad essere pubblicizzati anche nei famosi siti di cui parlavamo prima, perché se voi andate nel sito di Buongiorno Ceramica c'è la città di Sesto Fiorentino e ci sono le iniziative che facciamo con tutti i dettagli ecc. Ma se andate sul sito della Città Metropolitana, i siti turistici, la manifestazione del gioco è pubblicizzata anche lì, perché noi l'abbiamo messa in calendario già da gennaio con tutto un percorso da fare ecc. Una manifestazione che partita, diciamo, come diceva il Consigliere Zambini, un esperimento che noi abbiamo fatto dietro sollecitazioni di associazioni, che sono del settore, sono associazioni e che ha visto la partecipazione di tante e tante persone, ma non solo bambini, famiglie intere, giovani, adulti, che hanno riempito il capannone nei tre giorni, che è stato aperto e che ci siamo accorti che nel riproporla, quel capannone non è più sufficiente perché già in questi giorni sono stati dovuti aumentare i tavoli perché non ce n'erano a sufficienza dalle persone che chiedevano di poter partecipare e giocare.

Vediamo alla fine della manifestazione quello che sarà il risultato di questo. Ha chiamato anche persone da fuori perché i commercianti, che erano dentro, che sono commercianti di Sesto e che ognuno, in questo settore, ha il suo seguito, ma hanno detto che si sono confrontati con tante persone anche che non erano di Sesto. Quindi, diciamo, questa manifestazione ludica, manifestazione che è servita e servirà, se la vogliamo fare crescere in prospettiva, per un punto di partenza e per cercare di allargarla con un altro coinvolgimento ecc. Abbiamo, Sesto Mondo ne abbiamo parlato, che viene fatto in un altro periodo.

A Natale abbiamo cercato di tenere vivo il centro nel periodo natalizio. Abbiamo cercato a novembre di rimettere in campo la famosa Fiera dell'Olio con un discreto risultato e le aziende ci hanno

chiesto continuità anche su quella, perché anche quello è un settore che, diciamo, fa parte di quella che è l'economia della nostra città. L'anno scorso, nonostante anche lì il tempo allucinante, gli operatori c'erano, sono rimasti contenti e ci chiedono di rifarla e di dare una continuità agli eventi e anche nello stesso periodo. Cioè se lo sport viene fatto a giugno di continuare a farlo a giugno. Se questa fiera della, sui giochi viene fatta questa a maggio, di rifarla, per dare una continuità a tutti gli eventi. Quindi, diciamo, si può sempre fare di più, si può sempre fare meglio, però dei piccoli passi e tutte le, diciamo le manifestazioni, che noi abbiamo programmato quest'anno, le abbiamo condivise all'inizio dell'anno con tutte le associazioni di categoria e il Centro Commerciale Naturale. Questo abbiamo fatto e gli abbiamo dato un calendario, che noi abbiamo pronto dall'inizio dell'anno con tutte le manifestazioni proprio per poterle discutere e se le associazioni di categoria o il centro commerciale avessero delle opportunità o delle cose alternative da poter inserire, lo potevano tranquillamente fare nella programmazione. Questo è un metodo di lavoro che quest'anno ha portato qualche frutto anche nei rapporti e nella gestione degli eventi, che intendiamo continuare anche per il prossimo anno, anche perché delle date devono diventare fisse, si deve sapere che quella domenica c'è quell'evento, quell'altra domenica c'è l'altra cosa. E quindi questo, diciamo, il metodo è quello di proporre all'inizio dell'anno un calendario dove, anche gli altri, con le proprie proposte si possono, si possono includere. Con le aziende stiamo facendo un altro tipo di percorso perché la manifestazione fieristica non è più appetibile, non è più, non ci sono aziende a cui in questo momento, magari, gli può interessare la mostra o la manifestazione all'estero perché è cosa, qui hanno bisogno di altre cose. E quindi si sta facendo un altro percorso in questo senso. Io, insomma, questo è diciamo quello che abbiamo cominciato a fare da quest'anno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Chi vuole intervenire? Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Vorrei portare anche il nostro contributo a questa discussione. Intanto, ammetto che non è facile, ma cerco di sintetizzare il più possibile. Intanto, ecco, io per esempio, a me sembrava di avere capito quello che propone il Partito Democratico, al di là del dividerlo o meno, no? Nel senso che, se ho capito bene, si proponeva di mettere in campo iniziative partendo dalle qualità identitarie, le eccellenze del territorio, le qualità che ci contraddistinguono, che esistono come, che ci contraddistinguono e partendo da lì, poi mi correggeranno loro, ovviamente, io dico quello che ho inteso io eh, ovviamente, e partendo da quello pensare una proposta di qualità da aggiungere alle altre. Io non credo che le

cose, che sono state dette, programmate quest'anno, programmate in corso, anche in programma per i prossimi mesi, io non mi sento né di criticarle né di elogiarle, mi sento di verificare o come è necessario, come diceva l'Assessore stesso, no? Verificare la loro validità ed eventualmente riproporre, dare cadenza ecc. Ecco, non credo ci sia contraddizione tra le cose che vengono fatte, fortunatamente, vengono fatte, grazie anche all'attività dell'Amministrazione vengono fatte, e anche l'idea che buttava là il Partito Democratico di una proposta all'interno di queste, più alta, capace di far emergere, come si diceva, le qualità identitarie. Ecco, questo io credo che in questo senso sarebbe un arricchimento per Sesto comunque si riuscisse a fare una cosa del genere. Io, lo sapete, fin dall'inizio, fin dai tempi della precedente amministrazione e di questa, sono stato un forte critico dell'idea della Fiera di Primavera, così come, quando fu presentata noi fummo critici sull'idea di Gnamo. Per cui, siamo anche abbastanza iper critici su questo. Però, ecco, noi pensiamo che il centro di Sesto ha bisogno di attività, ha bisogno di proposte, ha bisogno di iniziative, così come ha bisogno di proposte concrete di cambiamento a breve. Cambiamento serio, anche strutturale, di scelte che diano il segno di una novità e su questo ne abbiamo parlato, abbiamo detto la nostra in sede di dibattito sul Piano Strutturale. A nostro avviso ci sono tre zone del Centro di Sesto, che potrebbero essere volano per un cambiamento sostanziale della vita economica e civile del centro stesso. Una parte lo ridicevo anche prima: il settore della stazione con il cambiamento del rapporto e del ruolo della ferrovia. La zona della Ginori, tutta la zona intorno lì. E la zona, appunto, e le proprietà del Comune all'interno del centro stesso.

Ecco, e questo è la base per una prospettiva di lungo periodo. All'interno di questa prospettiva di lungo periodo, che però su questo non abbiamo per ora avuto proposte o risposte da parte dell'Amministrazione. All'interno di tutto questo individuare, però, appunto, questo mi sembrava che potesse essere positivo anche in una elaborazione complessiva al livello del Consiglio Comunale, proposte che mettessero insieme, evidenziassero le esigenze reali di Sesto.

Ora io, noi l'abbiamo già proposto a suo tempo quando contestammo la scelta di Gnamo, che si poteva e si potrebbe, date le caratteristiche di questo, della battaglia di questi anni e del futuro politico delle forze di progresso, puntare un po' di più, cercare di fare emergere un po' di più, rispetto a come si fa, attualmente questa Amministrazione, sulla questione della ecologia e sulla questione del futuro sostenibile.

Un argomento di questo tipo, come ben si capisce, che risponde all'appello, io credo, delle forze di progresso nel mondo, cioè quello di pensare un mondo diverso partendo dalla compatibilità ambientale e dalla battaglia contro i cambiamenti climatici, che significa poi cambiare lo sviluppo, cambiare il rapporto delle persone con il tipo di sviluppo. E siccome è una questione mondiale,

penso, so benissimo che non si risolve da Sesto, ma so benissimo anche, ed io sono convinto, che partendo dal territorio con proposte esemplari, con scelte esemplari possono essere momenti di contributo anche ad una maturazione complessiva. Allora, noi veniamo da una battaglia, abbiamo fatto una battaglia, noi, popolazione di Sesto, sul tema del no all'inceneritore, dell'economia circolare, del recupero dei rifiuti, dei rifiuti, che non si distruggono ma si riutilizzano, e non ve la fo lunga perché già vi tedio abbondantemente in tante altre occasioni. Ecco, quello può essere. Noi abbiamo da tempo detto ma perché non cogliere l'occasione di questa battaglia per impostare pratiche concrete, per impostare una politica sul territorio che evidenzi pratiche. Noi sappiamo che, e vi abbiamo denunciato il fatto che questa Amministrazione è partita in ritardo per la raccolta differenziata porta a porta, è positivo che si faccia, ma ci risulta che abbia dei limiti anche la raccolta porta a porta, perché non è sostenuta da una battaglia politica e da una battaglia ideale e culturale con la popolazione. E questo è quello che ho sempre detto e mi permetto di ricordarlo.

Ecco, rischio di divagare. Ritornando alle questioni e poi concludere, io credo che se si riuscisse ad individuare, partendo proprio da quelle questioni grandi del mondo, che sono quelle dell'ecologia, dell'economia circolare, del recupero ambientale, delle pratiche virtuose e della qualità basata, su cui si basa una nuova qualità della vita, un nuovo modo di essere del pianeta, ecco il nostro territorio potrebbe, partendo da questi concetti, impostare un rapporto con le forze economiche, un rapporto con la società civile, un rapporto con le organizzazioni, sportive, ricreative, per avere, diciamo, per dare una organica proposta culturale e locale, nella nostra zona. Lo so, questa è una, la ributto là, l'avevo già detta un paio di anni fa, e la ridico ancora, secondo noi c'erano le occasioni, c'erano la possibilità, poi questo, ovviamente, non inficia le cose che sono state fatte, se hanno avuto un buon successo ci fa piacere, perché è importante che tanti aspetti ricreativi, economici, culturali, che vanno incontro anche ad esigenze settoriali di abitanti di Sesto, vadano perseguite.

Esce l'Assessore Golini.

Però, ecco, contemporaneamente, impostare anche una battaglia di alto livello. Ecco il discorso che mi tornava della proposta del Partito Democratico, una questione, una proposta di alto livello, che avesse una logica in una battaglia progressista per il futuro e che servisse anche nell'immediato a rispondere a tanti problemi, che ancora sono aperti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Calzolari.
>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie Presidente. No, in realtà, non era in scaletta diciamo il mio intervento, però il dibattito appassionante e su un tema così importante mi ha spinto a prendere la parola, anche se sarà un intervento breve il mio. Mah, io lo dico in maniera abbastanza chiara: a me non interessa più di tanto sapere se la Fiera di Primavera l'ha ammazzata lo Zambini, l'ha ammazzata il commissario, non mi interessa, non credo sia questo il punto da sciogliere oggi. Quello che mi interessa è capire come si possa dare una risposta a quella che, evidentemente, è una domanda che c'è ed uno spazio, che si libera. Perché con il fallimento di Gnamo, è indubbio il fatto che si è liberato uno spazio, quando, come, si è liberato. Per lo meno nel momento in cui noi abbiamo presentato questa mozione c'era questo spazio libero. Tra l'altro, vorrei sottolineare come sarebbe, secondo me, anche utile capire in maniera del tutto laica quali sono le motivazioni, che hanno portato al fallimento di Gnamo, ma credo che questo, per forza di cose, richiederà del tempo e non potrà essere fatto in tempi troppo brevi. Però, la cosa, che a me rimane da tutto questo dibattito non ne vengo fuori, è che si dice che con questa mozione noi non si capisce qual è la direzione del Partito Democratico rispetto alla problematica evidenziata. Io, in realtà, mi permetto di dire che dal mio punto di vista è l'esatto contrario: cioè io non capisco qual è la direzione dell'Amministrazione. Nel senso che se la direzione è dire: bene, si libera uno spazio con il fallimento di Gnamo e questo spazio noi lo riempiamo con Sesto Games, va bene, cioè è una risposta, ancora non è stato detto in maniera così chiara, però a questo punto ne approfitto per rifare la domanda, è: qual è la risposta, che si intende dare a questo spazio che si libera? Sesto Games? Questa è la domanda. Se la risposta è sì, va bene, si può cassare la mozione perché tanto è quella la risposta. Se la risposta è no, o sì in parte, la nostra offerta era quella di evidenziare come ci sia, ad oggi, uno spazio libero che, secondo noi, questo spazio va in qualche maniera riempito, va riempito, secondo noi, cercando di alzare il livello il più possibile. Poi, alzare il livello il più possibile si può declinare in 10 mila modi: può essere la manifestazione di Empoli, può essere la manifestazione di Scandicci, cioè possono essere mille i modi di riempirla. Cerchiamo però, quello che vogliamo fare noi è cercare di aprire un dibattito su questo, che sia in città, che sia all'interno del Consiglio Comunale, che sia tra le forze associative, che sia con le forze produttive, che sia soltanto all'interno dell'Amministrazione, però che ci sia questo dibattito. Oppure, se questo dibattito è già stato cassato perché la risposta è Sesto Games, si dica: bene, la Fiera di, o comunque la manifestazione primaverile di Sesto Fiorentino, da qui

ai prossimi anni, per noi la risposta è Sesto Games. Vediamo come andrà. Ci giochiamo la nostra fide su quello e starà a noi a quel punto e alla cittadinanza, a tutti, incrociare le dita perché Sesto Games diventi la manifestazione di giochi di riferimento della Toscana o dell'area fiorentina e che quella sia la risposta definitiva ad un problema. Però, ecco, si dica, secondo me, in maniera chiara e tonda qual è, io non ho capito qual è la direzione che l'amministrazione intende perseguire se non è quella di sollevare un, o comunque creare un dibattito intorno ad un vuoto che, ad oggi, secondo noi, c'è. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Riprendo volentieri la parola, anche perché intanto dico subito che è abbastanza avvilente, ogni volta che se ne presenta l'occasione, assistere a questo scambio di l'hai fatto tu, tu hai cassato, tra le due amministrazioni antecedente e successiva al 2015. E' abbastanza avvilente ed è squalificante in generale. Detto questo, in questa, riprendo la parola anche perché non è stato approfondito un punto preciso di questo documento, di questa mozione: la parte che riguarda, ed è indicato, e cito testualmente, che non è stata prevista nessun tipo di manifestazione che raccogliesse e raccontasse l'identità cittadina. Quindi, si parla di identità cittadina e viene ripresa ancora, continuando, quella di, la proposta di costruire nel centro cittadino, per la primavera, ma questo si poteva anche studiare un altro periodo, non importa, una nuova serie di eventi offrendo anche una vetrina per mettere in risalto le qualità identitarie e le eccellenze imprenditoriali, culturali ecc. Quindi, si tratta di un qualche cosa che non ha niente a che vedere con l'elenco che ha fatto la Consigliera Conti, Sesto Games, Sesto Mondo. Credo che non c'entri proprio niente rispetto a quello che..(VOCI FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusi un attimo. Consigliera Conti, le do dopo possibilità di replicare. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Sto parlando io, Consigliera. Poi, fuori microfono, non ha senso. Di conseguenza, bisogna mettere e puntualizzare proprio e focalizzare questo aspetto. Quindi, a maggior ragione, credo che questa mozione sia precisa e puntuale e arrivi proprio in un momento in cui a Sesto si è persa un attimo la bussola e la direzione della propria identità cittadina. Ecco, il mio intervento è limitato a questo. La

dichiarazione di voto l'avevo già anticipata e resta la stessa. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Vuole replicare Consigliera Conti? No. Ci sono altri interventi? Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Brevemente. Quando si parla di Etruschi, visto che lei ha portato anche una mozione, non è l'identità di questo territorio? Quando si parla di ceramica, non è l'identità di questo territorio? No, me lo dica lei, allora, qual è l'identità di questo territorio. Mi dica su cosa, esattamente su cosa va fatta la manifestazione. Perché questi sono tanti eventi, che parlano di Sesto, che parlano della nostra tradizione. Poi, se questi non lo sono, va bene. Non lo so, allora anche la mozione dopo..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. A parte che la mozione che segue non è proprio quella, però, e quella che presenterò non riguarda, riguarda un progetto di quella Legge Regionale, che comunque vede Sesto città degli Etruschi. E' un'altra collocazione rispetto a questo tema che parliamo d'altro. (VOCI FUORI MICROFONO). Io parlavo soprattutto di eccellenze imprenditoriali. Cioè si è persa traccia totalmente di quelle che sono le eccellenze imprenditoriali di Sesto, davvero. Davvero grave. Penso che sia davvero grave. Quindi, creare un evento in questo senso è più che opportuno. Ecco, questa è la mia risposta alla sua osservazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Ci sono altri interventi? Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, intanto, diciamo ho intuito, ho già intuito quale possa essere diciamo l'impostazione della maggioranza su questo tema, ma voglio sottolineare due cose. Ovviamente, ho premesso già prima, nel discorso, che non è un tema semplice da declinare e che quindi è evidente che ci debba essere una discussione e un approfondimento con più soggetti e un ascolto perché non è niente di banale e niente di scontato. Come è già stato detto da Marco, dal Consigliere Quercioli, ovviamente io vado a parlare di una iniziativa, che ovviamente non va in sostituzione su quell'elenco, che avete fatto, che me lo ricordo anch'io in quei 12 mesi del 2015: da Buongiorno Ceramica, alla Fiera dell'Olio, alle manifestazioni sul Medioevo che si facevano, agli

Etruschi che si aprivano, poi capisco che nel 2016 si sia riaperta, ma erano aperti anche prima le tombe etrusche intendo, che si facevano le camminate nel territorio per viverlo, che si apriva la Ginori e si faceva le visite all'interno della fabbrica per capire cosa rappresentava quel mondo. Tutte cose che sono sempre state fatte. L'Amministrazione metteva delle risorse economiche importanti su quella che era la Fiera di Primavera. Lì abbiamo già detto e, voglio dire, la sgombrò dal campo che la manifestazione fieristica, dove qui non c'è scritto di fare una manifestazione fieristica diciamo, da rimettere in campo, lo sgombriamo. Quello di rimettere un po' a fuoco era capire queste risorse, queste energie, questo indirizzo su un periodo, che non esclude, evidentemente, che non si faccia niente a Natale, che non si dice che non si debba fare il concerto a settembre. E' evidente che questa roba, diciamo, deve..che non si debba cancellare il Carnevale. E' ovvio che questa roba coesiste, c'è, è bene che l'Amministrazione la porti avanti. Se la porta avanti, ancora meglio, meglio ancora, come Maggio di Libri è un elemento ormai quasi tradizionale e consolidato, fatto in anni lontani dove non c'ero manco io, ma che noi nel 2015 si disse: Maggio di Libri, che è anche quello un tratto, portiamolo in piazza, proviamo a portarlo nelle strade di Sesto. Poi, una edizione, evidentemente, coglie dei limiti e coglie, invece, degli spunti che possono essere coltivati. Diciamo in quei 12 mesi capisco che si può rivoluzionare il mondo, ma vi garantisco che sono molto limitati. Quindi, l'indirizzo di oggi era un po' quello, quello di impegnare un po' il Consiglio, l'amministrazione di rifare un punto e di rimettere un po', diciamo, in ordine le idee su quel vuoto, io trovo che quella parola, che ha detto il consigliere Calzolari, sia opportuna, che si è andato diciamo in qualche maniera generando.

Se poi quel vuoto, come si diceva, viene colmato da Sesto Games e questo, diciamo, è un po' l'indirizzo e il tratto, che noi vogliamo dare in questa stagione cercando di svilupparlo e quindi andando su uno spazio di incontro giovanile, ludico, che è certamente una nicchia, che ha molti sostenitori, e ne conosco di vari che su quello hanno un grande interesse e c'è, diciamo, sono anche giochi che hanno dei connotati molto interessanti e che attivano anche diciamo l'intelligenza e la socialità, quindi niente da dire. Soltanto, diciamo, quell'aspetto lì mi sembra un po' limitante diciamo per raccontare il nostro territorio sia da un punto di vista di identità, che è quella delle imprese, del mondo del lavoro, che c'è sul nostro territorio, oppure di una identità, che può essere declinata che è quella di temi, quelli che citavo prima come esempi, non per dare degli indirizzi, che invece si possono mettere in campo per costruire una attrattiva, che deve essere una attrattiva di natura metropolitana. So che è ambiziosa come cosa, eh. Non dico che sia semplice, ma dico che poteva essere questa l'occasione per dire: bene, facciamo un punto, nonostante tutto, e proviamo a mettere in atto un percorso di questo tipo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Chiedo se ci sono altri interventi. Se non ci sono interventi, si apre la dichiarazione di voto. Dichiaro aperta la dichiarazione di voto. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione, anche se a volte, per ascoltare, cerco di cambiare posto, è un mio limite personale, il dibattito e, francamente, continuo ancora a fare fatica a intravedere la linea di questa mozione. Con molta serenità, non trova l'accordo del nostro gruppo, insomma. Ripeto, non si tratta, davvero poi se si vuole si ributta sull'arroganza, sull'autosufficienza, ma non è questo il caso. Credo che mozioni non sia capitato di frequente che trovino il sostegno e la collaborazione anche di questa maggiorana, che che se ne dica. Davvero credo che anche a me non ha, comincio a credere che l'unica, davvero, valenza di questa mozione sia trovare il fallimento e quindi anche a me un pochetto imbarazza. Ho un pochino più chiaro che nessuno qui dentro pensa sia giusto riproporre una Fiera di Primavera, con qualsiasi nome, perché poi alla fine, e che questa cosa qui non, permettetemi, lo ribadisco, non è che la si evidenzi quest'anno perché sennò siamo un pochino disattenti. Ripeto, anche l'anno scorso l'esperienza fieristica, ritentata con quel nome particolare, che non piace, è stata modificata già la scorsa primavera. Quindi, il vuoto del nome deve essere riempito, deve essere dato un nome ad una serie di iniziative che attraversano la primavera? Ce ne vuole altre? Ce ne vuole di nuove, di identitarie? E quindi mi sembra una mozione che essenzialmente continui a chiedere un di più che però non viene indicato con chiarezza. Credo che la direzione intrapresa non sai del tutto sbagliata, quindi focalizzarsi su alcuni settori di iniziative, che attirino un pochetto persone anche dall'esterno. Di sicuro c'è da cogliere, c'è da cogliere, ma so che anche su questo un pochetto ci sta lavorando l'Amministrazione, il tema dell'economia circolare, il recupero, il riuso, che io vedo molto legato all'esperienza di "Svuota la cantina" per esempio, che è una esperienza di successo, che ha molto a che vedere con il tema del riuso di cose che le persone. Quindi, di sicuro è anche qui uno spunto da cogliere, da legare ad altre pratiche presenti sul territorio. Gli spunti si possono cogliere, da qui a sposare la direzione, che presenta questa mozione, non la sosteniamo e voteremo contrario. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Sta al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, non voglio discutere sull'operato di questa amministrazione, sul recente passato, sulle cose attuali in questo campo. Mi sembra,

però, che questa proposta, questa mozione abbia un po', sia un po' troppo generica insomma. Forse vuole essere un invito per questa amministrazione, però magari non ci saremo certo aspettati un programma ben definito, però qualche proposta in più, qualche indicazione in più sarebbe stata gradita, insomma. Quindi, da parte mia, un voto di astensione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono..silenzio, per favore! Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto, dichiaro aperta la votazione di cui al Punto n. 10 della mozione.

Allora, presenti 21, votanti 21, favorevoli 8, contrari 12, astenuti 1, la mozione è respinta. >>

Escono i Consiglieri Bassi, Conti, Adamo e il Vice Sindaco Sforzi.

Entra il Sindaco Falchi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso, ditemi voi, si passa al punto successivo o volete fare le interrogazioni? Si fa la mozione successiva? Siete tutti d'accordo? Si fa la mozione successiva? Oppure si fa le interrogazioni? Va bene, allora mozione:

PUNTO N. 11 - Mozione Assisti per lo stop all'invio di bombe italiane destinate alla guerra in Yemen" presentata dai gruppi consiliari Sinistra Italiana, Insieme Cambiamo Sesto per Sesto Bene Comune, Partito Democratico, Per Sesto, Movimento 5 Stelle e Forza Italia.

E poi anche Forza Italia e Movimento 5 Stelle. Quindi, da tutti i gruppi consiliari. Do la parola al Consigliere Guarducci per l'illustrazione. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. No, credo che a quest'ora so che si rischia di svilire un pochetto il dibattito, siamo tutti stanchi, però è una mozione, che c'è stata sollecitata da un comitato attivo in città, che ha sottoposto, attraverso la mia persona ed il Consigliere Madau, che oggi non c'è, all'esame questo tipo di proposta, che già come ho avuto modo di dirvi in Conferenza Capigruppo, passata in altri Consigli Comunali. Quindi, è un comitato che anche nei giorni scorsi sono stato ricontattato, mi hanno chiesto quali gruppi avessero aderito a questo tipo di mozione e avevo già avuto modo di riportare che avevo avuto la firma di tutti i gruppi consiliari. Quindi, credo che la si possa molto bene liquidare, insomma, sostenere e votare oggi perché così, insomma, la portiamo come elemento di iniziativa al comitato, che si sono riuniti nei giorni scorsi e immagino abbiano voglia anche di mettere in campo delle iniziative su questo tema. Sono situazioni apparentemente lontane da Sesto Fiorentino. Noi siamo spesso molto legati alle nostre beghe quotidiane e ci pare che il tema della guerra e della morte quotidiana, che invece si affaccia su tante regioni del nostro pianeta, sia lontano da noi. Purtroppo sempre molto distratti e molto poco informati a mio modo di vedere su situazioni di conflitto che, invece, sono in atto da diversi anni e che vedono soffrire, morire tante persone. E come contraltare, invece, vedono una fiorente industria di produzione di armi, che si nutre di questi conflitti e un paese che, ahimè, non fa niente per impedire questo tipo di commercio, che immagino nessuno abbia l'ambizione di dire che fermando la vendita di armi in un paese si fermano i conflitti, è chiaro che il business segue poi altre strade, insomma. Ma credo è altresì degno di un paese civile non arricchirsi della morte di qualcun altro. Quindi, in questo senso questa mozione

io, ripeto, l'abbiamo sostenuta tutti, quindi immagino che la discussione porterà un esito favorevole, non abbia l'ambizione di fermare un conflitto che, purtroppo, ahimè non dipende dagli esiti di questa mozione, quanto di sollevare l'attenzione di un Consiglio Comunale e di una città su questo, appunto, duplice tema, il tema di questo conflitto inascoltato e il tema del fatto che un paese continua a favorire, a permettere l'iniziativa privata di vendita di armi, che provocano tutto questo. Quindi, niente, io lascio insomma anche ad altri interventi. Ripeto non è una mozione, l'ho detto fin dall'inizio, mia, insomma è una mozione che viene da, simile a quelle portate in altri Consigli Comunali. Comunque, credo che, anche se riguarda temi molto lontani da Sesto, sono convinto che anche queste cose facciano molto bene alla nostra, l'attenzione a questi temi facciano molto bene a questa città. L'associazione di associazioni, alla quale anche noi abbiamo aderito, Sesto Pacifista e Solidale, è felicemente molto attiva a Sesto Fiorentino, anche questo credo sia un punto di orgoglio. L'organizzazione è stata fautrice di una delle manifestazioni più partecipate negli ultimi anni a Sesto Fiorentino, segno di una attenzione importante su questi temi, che non può che farci piacere. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altri interventi. Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Ah, okay. Si era interrotto sul Calzolari. E quindi capivo se. Grazie Presidente. No, allora, innanzitutto, anche noi anche come Partito Democratico anche noi abbiamo aderito a questa rete di cittadini e di associazioni e, insomma, condividiamo, indubbiamente, essendo a firma anche nostra, a firma di tutti i gruppi questa mozione. Io credo che sia interessante nella discussione di questa mozione, che appunto ci troverà indubbiamente tutti d'accordo, essendo tutti firmatari, cercare ognuno di dare un po' un proprio spunto di riflessione sulla questione. I meriti sono fondamentalmente due: il primo è che fra meno di due settimane ci sono le elezioni europee, non voglio fare assolutamente nessun tipo di campagna elettorale per le elezioni europee in questa sede, però in un mondo dove le guerre ancora ci sono e ci sono in tutto il mondo, l'Europa rappresenta un unicum, che, secondo me, è un unicum da salvaguardare e capisco i toni durante la campagna elettorale i toni si alzino, però, insomma, quando siccome c'è in gioco un po' la vita di tutti noi, credo che l'Europa per quanto sia da cambiare, per quanto sia da mettere in discussione nelle sue istituzioni, nei suoi funzionamenti, per quanto sia da criticare, da mettere in discussione per le politiche, che ha seguito e continua a seguire, però rappresenti un, veramente un fior di loto da tenere veramente in una bacheca di vetro

a guai a chi vuole toccare questi ormai ottant'anni di pace, che l'Europa ci ha garantito.

L'altro, l'altro spunto di riflessione invece riguarda un po' più nel dettaglio la mozione e condivido sia il testo della mozione ovviamente che le parole di Guarducci, ed è il fatto come questo conflitto è ormai conosciuto, ovvero come conflitto sconosciuto, perché è un conflitto di cui non se ne parla, di cui l'ONU e l'Unione Europea stessa, hanno tardivamente e troppo, con troppa poca leggerezza hanno deciso di affrontare e in parte continuano a non affrontare.

Entra il Consigliere Conti.

E quindi il mio spunto, vista anche l'ora e visto anche che ci sono tanti interventi segnati a, insomma che si sono segnati, è quello di, secondo me, la grande, il grande apporto, che possiamo dare a questa questione è sul fare una promozione di attività, appunto, culturale, di attività propagandistica, affinché questo conflitto non sia più un conflitto sconosciuto, ma sia un conflitto conosciuto, se ne conoscano, per quanto sono molto complesse, le dinamiche perché sennò il rischio è che, così come ormai più volte nel mondo, nel mondo medio orientale, ma non solo, il combinato di matrimoni fatti per convenienza del momento, di tornaconti economici e non solo di singoli Stati, che oggi cambiano e domani non si sa dove andranno perché non hanno alcun tipo di prospettiva di lungimiranza, portino questo conflitto ad essere irrisolto o a risolversi peggio ancora con conseguenze, che possono essere ancor più drammatiche di quelle che già sono, per quanto lo siano praticamente, possa sembrare impossibile che ciò avvenga e soprattutto che diventi un numero, diventi l'ennesimo conflitto in un modo complesso come il mondo medio orientale, in particolar modo, ma che diventi appunto l'ennesimo conflitto in cui nei libri di storia non si conoscerà chi è, appunto non si conoscerà né chi è il colpevole, né chi è l'artefice, ma si conosceranno soltanto le conseguenze, che sono le conseguenze descritte in questa mozione e che come è già successo, come dicevo, in altri conflitti, in particolar modo nel mondo medio orientale, porti ad una fase 2, che questa è già in realtà una fase 2, 3, insomma porti ad una fase successiva, che è ancora peggiore, anche se sembra impossibile, di quella in cui siamo adesso. Quindi, bene questa mozione e credo che la sfida sia un po' a tutti a gruppi politici, gruppi associativi, magari anche all'Amministrazione, ma lo dico veramente qui non per provare a fare un, come viene detto, alzare sempre di più l'asticella sull'Amministrazione, ma veramente perché indubbiamente l'Amministrazione ha degli strumenti diversi. Insomma, ognuno di noi per fare in modo che, appunto, che questo conflitto che ad oggi, ahì noi, è un conflitto sconosciuto, diventi quanto meno un conflitto un po' più delineato e rispetto al quale si chieda alle istituzioni nazionali e sovra nazionali di prendere una,

avere una presa di posizione che sia più chiara di quella che c'è oggi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. La parola alla Consigliera Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I.):

<< Grazie Presidente. Allora, io credo che, in realtà, per parlare di questa mozione, volando molto alti, si potrebbe anche semplicemente citare l'articolo 10 della nostra Costituzione, che dice che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alle libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, per arrivare poi a dire che promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte allo scopo, a tale scopo, quello appunto di assicurare la pace e la giustizia tra i popoli. Se ciò non bastasse avremo altra legislazione nazionale nel tema: la Legge 185 del 1990 che prevede che le operazioni di esportazione ed importazione e transito di armamenti, vengano regolamentate dallo Stato secondo i principi del ripudio della guerra. E che quando manchino adeguate garanzie sulla definitiva destinazione dei materiali sono in assoluto vietate esportazioni verso i paesi in stato di conflitto armato. Se anche questo non bastasse, esistono e la Dichiarazione Universale dei Diritti Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948, e le Convenzioni di Ginevra del 1949. Però, se siamo parlarne vuol dire che tutto questo da almeno, nel panorama internazionale è sparito. Ed è stato necessario, di fatto, che ci fosse, almeno negli ultimi tempi una spinta dalla cosiddetta società civile, che ci ha fatto arrivare poi questa mozione di cui stiamo discutendo. Questa guerra va avanti dal 2015, qualcuno parla anche di settembre 2014, ma in Italia se ne parla al livello parlamentare solo dal 2017, grazie anche in questo caso a, diciamo grazie in questo caso specifico all'iniziativa parlamentare di Marcon, un parlamentare, appunto, nel Gruppo di Sinistra Italiana, ma anche del gruppo del Movimento 5 Stelle con Emanuela Corda, che chiesero l'embargo, ma nell'aula, diciamo, questa richiesta cadde un po' nel vuoto, anche nonostante ora il Movimento 5 Stelle sia al Governo non c'è stato un ruolo troppo specifico, per sì si è ammesso che c'è una guerra e questo già è un passo avanti, ma insomma non è troppo chiaro, diciamo, che cosa si vuole fare in quella zona. Al livello europeo, comunque, le risoluzioni non si sono sprecate. Sono state citate anche nella nostra mozione, e le relazioni dell'alto commissario delle Nazioni Unite hanno descritto poi come i crimini di guerra siano all'ordine del giorno di fatto in questa zona, e l'UNICEF ha detto, addirittura, che un bambino ogni dieci minuti muore di morti evitabili, che sono quei decessi che potrebbero essere contrastati banalmente con gli interventi di prevenzione primaria, igiene ed assistenza sanitaria. L'UNICEF ha denunciato poi che tanti bambini gli è impedito di andare a scuola

perché fisicamente una struttura su cinque non può più essere utilizzata. Che muoiono di malnutrizione e di denutrizione questi bambini e che quindi è veramente in atto una emergenza umanitaria di cui però nessuno parla.

Quindi, perché parlare di una situazione così grave e così fuori, diciamolo, dal potere di Sesto Fiorentino e di questo Consiglio Comunale? Cioè, nel senso, penso che in questo Consiglio come, visto che abbiamo tutti firmato questa mozione, siamo tutti diciamo per la risoluzione di questo conflitto. Quindi, se dipendesse da noi, domani la guerra finirebbe, ecco. Prima di tutto, secondo me, dobbiamo parlarne perché siamo esseri umani e quindi necessariamente dovremmo essere animati da un senso di pacifismo innato. Se questo non ci fosse, diciamo, dovuti ad imperativi morali, ecco ci dovrebbe essere la Costituzione a ricordarcelo.

Secondo. Perché in questo conflitto, per quanto siamo geograficamente lontani, perché, insomma, con lo Yemen non ci confiniamo, non abbiamo, non condividiamo diciamo gli stessi mari, siamo molto lontani ecco geograficamente, siamo totalmente invischiati. Diciamo che se non abbiamo un ruolo diciamo da attori principali, comunque siamo nel dietro le quinte di questo conflitto. E poi perché queste richieste ci vengono dalla cosiddetta, appunto come l'avevo citata prima, dalla cosiddetta società civile che, a quanto pare, queste richieste ce le ha e la politica non riesce totalmente a raccogliercle. Quindi, almeno noi, che dovremmo rappresentare la politica a Sesto Fiorentino, è bene che almeno proviamo a dare un sostegno, invece, a queste richieste. Poi, perché Sesto Fiorentino è una città che si è sempre professata una città interessata al tema della pace ed è sempre stata ambasciatrice, in qualsiasi contesto, di tutti quei processi che portino, appunto, ad una risoluzione dei conflitti di qualsiasi genere essi siano. Poi, credo profondamente che sia necessario in situazioni di conflitto, diciamo, denunciarli e che ciascuna voce, per quanto tremolante possa essere, debba fuoriuscire.

Detto ciò concludo facendo, dando un piccolo diciamo messaggio di speranza, perché da domenica, da questa domenica si stanno avendo dei piccoli segni di pace perché appunto si stanno aprendo certi porti yemeniti, in realtà molto pochi, e stanno arrivando degli aiuti umanitari da parte dell'U.N.H.C.R. appunto per porre fine all'emergenza umanitaria. Quello che ci auguriamo, almeno noi come gruppo di Sinistra Italiana, è che questi porti vengano aperti, anche se in Italia non si può dire aprire i porti, però partire aprendo questi porti ed iniziare un processo che porti inizialmente ad una distinzione fra le due parti coinvolte nel conflitto e poi arrivare ad una soluzione pacifica, appunto, di questo conflitto e porre fine a questa guerra civile. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Falchini. La parola al Consigliere Quercioli.
>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Anche noi abbiamo firmato con convinzione la mozione, che è stata proposta dal comitato pacifista e solidale di Sesto, di cui noi, molti di noi fanno parte. Perché? Perché, giustamente è già stato detto, anche una voce di un Consiglio Comunale di una città piccola nell'Europa civilizzata può servire, speriamo possa servire a dare un contributo. Però, possa servire a noi anche a riflettere sulle motivazioni e sul fatto delle guerre in atto. Perché questa è una delle tante, numerose guerre in atto nel mondo, cosiddette guerre locali, che però sconvolgono, stanno sconvolgendo il pianeta. In questo caso, oltretutto, è una guerra particolare, che si svolge nel mondo musulmano, una guerra tra sciiti e sunniti per il controllo della Regione. Una guerra tra coalizione di stati arabi e ribelli di etnia sciita. Una guerra lunga e complicata, una guerra costosa e soprattutto che colpisce, come tutte le guerre, le popolazioni, i bambini, i cittadini inermi. E in tutto questo si aggiunge in quella polveriera il politico jihadista, il conflitto ovviamente a favorito lo sviluppo della presenza dell'Isis, di Al Qaida nella zona, anzi che già in parte esisteva e che si è ulteriormente rafforzato. A questo si aggiunga la delicata situazione dell'Arabia Saudita, che è uno dei contraenti della guerra, che è un fedele alleato dell'occidente, che è un fedele fornitore di petrolio di tutto l'occidente, ma che è anche retto da una monarchia, che all'interno non può fare a meno del sostegno della setta Bahaita, la pronuncio così, spero si capisca, perché non conosco la lingua, che una alleanza con un settore, quindi una alleanza di chi governa della monarchia saudita con un settore integralista di musulmani molto pericoloso. Perché dà forza all'ideologia jihadista e impedisce riforme sociali ormai necessarie in quel paese. Paradossalmente il paese più vicino all'occidente, che produce petrolio per l'occidente, più di tutti, e più fedele all'Occidente è però il paese musulmano all'interno del quale esistono maggiori pericoli per l'occidente stesso di estremizzazione interna. E' bloccato proprio dalla presenza di queste frange estremiste. E' noto, infatti, come i bahaiti nascono e difendono diciamo le interpretazioni più integraliste del Corano e quelle idee che hanno portato alla formazione delle forze dell'Isis, di Al Qaida o di altri aspetti integralisti. Ma la guerra, come tutte le guerre, porta morte e distruzione, spreco di risorse, malnutrizione e gravi danni alla popolazione, soprattutto alla popolazione. Per contro, la guerra contribuisce al PIL, al prodotto interno lordo dei paesi produttori di armi. E' occasione di sperimentazione di armi sempre più terribili e contribuisce ad investimenti massicci nello sviluppo dell'industrie di armi e di

morte. Quindi, per noi, paesi che costruiamo armi, perché le armi partono dall'Italia, è un contributo allo sviluppo, al cosiddetto benessere, alla cosiddetta crescita del prodotto interno lordo. Ma è davvero una crescita questa? Oppure è la base anche della nostra morte? E allora io ridomando una cosa che più di una volta ho già domandato in questo Consiglio Comunale e che è una mia fissazione: ma è davvero corretto considerare la crescita del prodotto interno lordo come la sola misura dello stato economico di un paese? Poi, la miriade di guerre legali, sono la conseguenza di squilibri economici e politici mondiali, la perpetuazione di ingiustizie, la possibilità di arricchimento per i paesi più forti. Si pone così, nuovamente, il problema della nostra vita sul pianeta. La questione di cosa significa sviluppo, quale modello di sviluppo sia utile per una vita sulla terra migliore e di maggiore qualità. Queste guerre locali, inoltre, per adesso, è vero, rimangono tali, per adesso fanno sì che il pericolo nucleare dell'apocalisse nucleare possa essere visto più in lontananza, però sappiamo che una guerra nucleare è a tutt'ora possibile, e che una guerra nucleare distruggerebbe totalmente la vita sul pianeta. Di questo ne siamo consapevoli. E l'effetto di Hiroshima e di Nagasaki è ancora un monito a tutti a non ricorrere a queste armi, ma fino a quando? Questo ci chiediamo.

L'equilibrio del terrore ha retto anche dopo la caduta delle divisioni del mondo in blocchi contrapposti, anche se il pericolo continua a sussistere. C'è però la possibilità, un'altra apocalisse: la possibilità dell'apocalisse del cambiamento climatico. Questo processo è ancora più pericoloso perché, a differenza della guerra nucleare, che tutti conosciamo e che la vediamo come possibile atto e possibile conseguenza, il cambiamento climatico invece, l'apocalisse del cambiamento climatico che invece va avanti con passi lenti ed inesorabili, ma cresce lentamente e i suoi frutti non appaiono chiaramente a nessuno. Ciò favorisce da una parte gli scettici, quelli in buona fede e quelli in malafede, che ci possono guadagnare. Non ci accorgiamo infatti dei pericoli che si costruisce lentamente, tanto che essa è largamente sottovalutata, tanto è largamente sottostimato quel pericolo lì. Si dice ancora non è concreto e chiaro. Ci accorgeremo, infatti, degli effetti dirompenti quando sarà troppo tardi. Quando non saranno più previsioni di scienziati, ma fatti reali. E' stato fatto un esempio chiaro, quello della rana nella pentola d'acqua, che all'inizio sente il freddo e ci sta bene, quando l'acqua comincia a scaldarsi tutto sommato non sta male perché è un anfibio, ma al momento che poi sente il caldo non è più in grado di uscire dalla pentola. E questo è il rischio che noi abbiamo davanti. Le guerre sono la conseguenza di uno sviluppo basato sulle armi. Il cambiamento climatico è la conseguenza di uno sviluppo basato sulla rapina dei beni della terra e sul loro uso distorto. Entrambi, quindi, le guerre e il cambiamento climatico, sono la conseguenza di uno sviluppo sbagliato. Le forze di progresso, quindi, devono vedere questo legame, devono essere capaci e consapevoli e

saranno di progresso solo se sapranno operare per contrastare questa deriva, per proporre uno sviluppo alternativo basato su valori e qualità diverse del prodotto interno lordo.

Esce l'Assessore Bruschi.

Ognuno, quindi, nel suo piccolo, nei suoi territori dove opera deve iniziare ad agire di conseguenza, anche dalle piccole cose, dal bando, partendo dalla difesa dei beni comuni, di quei beni collettivi, che qualificano la vita, la salute, l'aria, l'acqua, il terreno e dalla consapevolezza del pericolo sia dello sviluppo, che porta alla guerra, sia dello sviluppo che porta al cambiamento climatico. Operare quindi per favorire l'affermazione di quell'economia circolare, contro gli sprechi, contro la distruzione dei beni di tutti. E si può partire dal far bene anche nel nostro piccolo e vi risparmio, ovviamente, le cose a cui io tutte le volte vado a battere quando intervengo, cioè la questione di come si vive concretamente nei luoghi locali.

C'è sempre una alternativa se l'obiettivo non è il profitto, ma è il bene comune, e quindi per questo noi votiamo a favore la mozione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Questa mozione, che ho sottoscritto, è poca cosa se non viene accompagnata da una serie di cambiamenti. Negli ultimi decenni molte iniziative, finalizzate al raggiungimento della pace, in una qualsiasi regione, sono state promosse. Nonostante questo i risultati sperati non sono stati raggiunti e le guerre continuano in molte aree del pianeta. Cosa c'è che non va? Cos'è che non permette di arrivare alla pace? Se osserviamo attentamente la società, cosiddetta civile, vediamo che essa presenta una costante, indipendentemente dagli elementi, che la compongono. Questa costante si chiama divisione. La società è divisa. Alle marce della pace ad Assisi partecipano religioni divise, associazioni divise, cittadini divisi. La divisione è l'antitesi della pace. Con questa mozione noi ci appelliamo alle istituzioni affinché possano realmente interrompere la fornitura di armi a quei paesi che devastano lo Yemen. Questo Governo è in grado di soddisfare la nostra richiesta? Ho i miei dubbi. L'attuale governo, come tutti quelli passati, e temo quelli futuri, è frutto della divisione, è frutto dell'atteggiamento conflittuale di cittadini italiani. Sappiamo benissimo che i Governi sono sottoposti ad enormi pressioni internazionali da parte delle lobbies a cominciare da quelle delle armi. Allora, ci vuole un Governo di Sinistra? No. Un Governo di Destra? No. Un Governo del cambiamento o del non cambiamento? Neanche. Ci vorrebbe un Governo espresso dalla totale maggioranza dei cittadini che siano realmente determinati a

raggiungere lo scopo: la pace. Purtroppo, tenuto conto dello stato delle cose, credo che questo sia una utopia. Finché continueremo a dividere la società fra Sinistra e Destra, progressisti e conservatori, fra religioni ecc, promuoveremo la divisione, che ricordo genera solo conflitti.

Negli anni '80 ho avuto il piacere e l'onore di conoscere una grande persona Padre Ernesto Balducci, prete della Badia Fiesolana, amico e collaboratore di Lapira, filosofo e perennemente in contrasto con le gerarchie vaticane. Fin dagli anni '50 si è prodigato molto per promuovere azioni in favore della pace nel mondo fra cui gli incontri ad Assisi. Ma lui ci metteva in guardia, affermando che queste manifestazioni erano solo l'inizio, l'input necessario, ma non sufficiente per il raggiungimento dell'uomo nuovo, come amava definirlo, l'uomo libero da qualsiasi condizionamento, capace di agire secondo azioni realmente giuste ed oneste nell'intento di perseguire lo scopo della pace. Finché non ci sarà un reale cambiamento dentro di noi, finché promuoveremo la fazione, gli appelli alla pace cadranno nel vuoto, come purtroppo i fatti stanno a dimostrarlo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Lo Yemen è un paese molto povero, questo lo sappiamo, ed è collocato geograficamente guardando la penisola arabica a forma di rettangolo e confina con l'Arabia Saudita, con l'Oman e poi dopo circondato dal mare, Mar Rosso e Mare Arabico. Si tratta di una delle crisi internazionali più complicate e anche più pericolose degli ultimi tempi. E' anche molto complicata da capire, non è così semplice capire le dinamiche del perché siamo ad oggi. Perché ai gruppi ribelli locali si sono affiancati paesi esterni e ci sono rivalità personali anche tra importanti esponenti politici yemeniti. Perché oggi lo Yemen è importante? Nonostante il generale disinteresse dalla stampa internazionale, ci sono diversi motivi per cui i paesi arabi, appoggiati dagli Stati Uniti, hanno deciso di cominciare una guerra in Yemen, ve ne cito soltanto due, i principali: primo, lo Yemen si trova in una posizione strategica, perché controlla mezzo stretto di Bab el-Mandeb, che collega il Mar Rosso e il Golfo di Aden, e che è una via di commercio piuttosto importante anche per il passaggio di petrolio. Questo è uno dei motivi principali. E, secondo, la situazione dello Yemen è complicata anche e ancora di più dalla forte presenza di Al Qaida nella penisola arabica. Parte del suo territorio meridionale è controllato dal Al Qaeda in Yemen, si chiama proprio così Al Qaida in Yemen, che è una divisione di Al Qaida che riesce ad organizzare più efficacemente attacchi terroristici all'estero. Lo Yemen è considerato uno Stato

fallito, è un terreno conteso tra due paesi più potenti del Medio Oriente, l'Arabia Saudita e l'Iran, e non è la prima volta, lo sappiamo come esperienza, che sauditi ed iraniani si confrontano direttamente per mantenere l'influenza in un paese del Golfo. Vi sono stime nazionali delle Nazioni Unite, che parlano di 6 mila persone uccise. Sono stime diciamo così prudenti, definite prudenti, ma sono dei numeri importanti, metà delle quali sono civili e più della metà yemeniti che necessitano di aiuti dall'esterno. Buona parte di loro hanno scarso accesso al cibo e almeno 320 mila bambini, 320 mila bambini con meno di cinque anni sono gravemente mal nutriti. La normativa italiana, la posizione comune dell'Unione Europea e soprattutto il trattato internazionale sul commercio delle armi, ratificato dall'Italia, vietano chiaramente le forniture di materiali da armamento in tutti i casi in cui si sia a conoscenza e cito una parte del trattato, si sia a conoscenza al momento dell'autorizzazione, che gli armamenti possono essere utilizzati per commettere atti di genocidio, crimini contro l'umanità, gravi violazioni delle Convenzioni di Ginevra del 1949 sul diritto umanitario. Attacchi diretti ad obiettivi o a soggetti civili od altri crimini di guerra definiti dagli accordi internazionali, di cui lo Stato è parte.

Attenzione, però, c'è un dato che io, per esempio, non sapevo: l'Italia è solo il sesto fornitore saudita. La maggior parte delle bombe sono americane, britanniche e francesi. Questo non significa che chiaramente non siamo responsabili indirettamente di quello che accade e della fornitura di armi. Il Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che attribuisce, che dà la licenza alle industrie per l'export militare, ha sempre definito legittima la vendita, poiché Ryad non è sottoposta a sanzioni o ad embarghi. Però, Ryad risulta anche essere il secondo importatore mondiale di armi dopo l'India, e anche questo è un dato che io non conoscevo.

E così firmando questo ordine del giorno scegliamo oggi, tutti insieme, di non far partecipare il nostro paese, indirettamente, a questa atroce ed assurda guerra. L'unica domanda, che rivolgo a questo punto al Consigliere Guarducci, ma penso che mi possa rispondere chiunque, e che mi piacerebbe comprendere meglio, nel documento al secondo "dichiara", è indicato "dichiara la propria volontà" quindi "il Consiglio Comunale dichiara la propria volontà di promuovere azioni e progetti per la realizzazione di concrete ed effettive politiche di disarmo e di pace, con la collaborazione della rete dei cittadini ed associazioni Sesto Pacifista e Solidale. Volevo sapere se esiste già qualche progetto o qualche azione programmata nel tempo per dare proprio concretezza al di là della firma di ciascun gruppo consiliare a questo documento. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie alla Consigliera Tauriello. Risponde brevemente Guarducci, poi si può andare. Bene, certo. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Due secondi soli. Non sono in grado di rispondere. Si sono ritrovati la sera post la nostra Conferenza Capigruppo, ero a telefono con loro mentre, e poi noi eravamo, purtroppo, presi da altre dinamiche e non ho risentito il comitato. Però, si ritrovavano in quella festa, non mancherò di informarli.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere. Direi che tutti i gruppi si sono espressi, penso è inutile anche la dichiarazione di voto, se siete d'accordo metto in dichiarazione, dichiaro aperta la votazione. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 20, quindi all'unanimità la mozione di cui al Punto n. 11 è approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa alle interrogazioni. Ho chiesto di invertire e di fare prima la 18, la interrogazione della Consigliera Terzani, perché poi dopo io devo assentarmi, cioè devo andare via e quindi la Consigliera Terzani prenderà il mio posto e quindi gestirà la n. 16 e la n. 17.

Quindi, allora do la parola alla Consigliera. Quindi, il Punto n. 18, l'interrogazione ha per oggetto:

Escono i Consiglieri Pacchiarotti, Sacconi, Calzolari e Longo.

Entra l'Assessore Bicchi.

PUNTO N. 18 - Interrogazione avente ad oggetto: "colonie feline sul territorio comunale e contrasto al randagismo richiesta situazione aggiornata" presentata dalla Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto per Sesto Bene Comune

Do la parola alla Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie Presidente. Allora, è una interrogazione per capire un po' questo fenomeno appunto del randagismo sul nostro territorio e come il Comune interviene o intende intervenire perché c'è una legge regionale del 2009, che, appunto, in merito appunto a queste colonie feline, che individua i compiti e le responsabilità in capo ai Comuni proprio per garantire il benessere dei gatti e contrastare il randagismo. Poi, c'è anche un regolamento comunale, anche questo che si chiama per la tutela degli animali, che detta le norme per la gestione delle colonie feline e per garantire la qualità e gli obblighi per i custodi delle medesime. Abbiamo visto che ci sono state delle richieste di alcuni cittadini, che segnalano anche una presunta inadeguatezza ed insufficienza del servizio di tutela delle colonie feline e di contrasto al randagismo, perché a differenza dei cani, che sono micro cippati il cui problema del randagismo non c'è, invece nel nostro territorio quello dei gatti continua, diciamo, a sussistere. Viste anche queste, la segnalazione di circa 30, ma credo anche di più, volontari e volontarie che sopperiscono alle suddette carenze, coprendone anche i costi, noi chiediamo al Sindaco o all'Assessore competente, di relazionare in merito a questi argomenti. Allora,

Punto n. 1: quali sono i dati inerenti la qualità del servizio e i risultati dell'azione svolta da AMA. AMA Onlus nella gestione pluriennale del servizio tutela delle colonie feline, verso la quale onlus si è proceduto ad un rinnovo dell'affidamento 2017-2019.

Punto n. 2: se oltre agli operatori AMA risulta che si occupano delle colonie feline anche custodi a titolo di volontarie e in caso

affermativo se siano stati censiti questi volontari e dotati anche di un tesserino di riconoscimento.

Punto n. 3: se i suddetti volontari-volontarie, agiscono in sinergia con la onlus AMA, affidataria, oppure se agiscono autonomamente, coprendo anche personalmente i costi di questo servizio.

Punto n. 4: se si ritenga opportuno dotarsi di un gattile comunale o intercomunale, che possa offrire stalli a breve o a lungo termine, sia per accogliere quei soggetti che per varie caratteristiche fisiche o relazionali non possono vivere nelle colonie feline, sia per le gatte gravide, in procinto di partorire, affinché si possa evitare di far nascere cucciolate per strada, con il conseguente incremento del randagismo.

E il punto n. 5 se sono stati effettuati dei corsi di formazione per queste, per i custodi delle colonie feline come stabilito anche nella Legge Regionale che ho citato prima, la 59 del 2009. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola all'Assessore Bicchi. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Bene, buonasera a tutti. Allora, sul territorio sestese sono presenti 36 colonie feline, censite, più, ad oggi, altre tre colonie sono in fase di censimento e accolgono una media di 10-15 gatti a colonia. L'istituzione della colonia felina permette di contrastare il fenomeno del randagismo ed è, appunto, nata in occasione, appunto, della citata legge che ha citato, appunto, la Consiglieria Terzani. Questa istituzione permette, dicevo, di contrastare il fenomeno del randagismo, monitorando la presenza degli animali, sterilizzando gli stessi, però, al contempo, permette di rispettare la natura libera del gatto. Da circa 10 anni tutti i gatti liberi, cioè non di proprietà, che vengono catturati per essere curati o sterilizzati dalla ASL vengono dotati di un micro cip dalla stessa ASL. L'Associazione AMA ha una convenzione con il Comune e questo perché proprio a partire dal 2009 il Comune ha voluto potenziare questo servizio con all'interno di questa convenzione, infatti, vengono circoscritti puntualmente i compiti affidati all'associazione che negli anni ha assolto pienamente il compito, appunto, i punti contemplati dalla convenzione, rispondendo puntualmente ed intervenendo su tutte le segnalazioni degli uffici. Le colonie feline sono gestite da dei custodi volontari che si propongono volontariamente per la cura della colonia, non necessariamente iscritti ad AMA, anzi AMA fa più un lavoro di coordinamento e di gestione dei rapporti tra i vari volontari ed il Comune. Tali custodi, spesso, già prima dell'istituzione della colonia felina si occupavano di accudire i gatti liberi sul territorio, e nel caso in cui alcuni volontari non possono più accudire la propria colonia, AMA si rivolge, appunto, sul territorio tramite canali di informazione, quello appunto in sua possibilità, per ricerca di sostituti

volontari. Non è obbligatorio in questo senso il rilascio del tesserino per il riconoscimento dei custodi perché, appunto, sono volontari. I volontari provvedono alla cura delle colonie ed al presidio del territorio, segnalando e richiedendo l'intervento dell'Associazione, che agisce nel rispetto della convenzione e svolge, appunto, questo ruolo di coordinamento tra uffici e volontari stessi. I volontari agiscono in autonomia nella gestione delle colonie, in base alla indicazione dell'Amministrazione che, a tal fine, ha predisposto delle linee guida proprio perché i volontari possano agire nel rispetto della normativa. I custodi volontari agiscono appunto nel rispetto delle norme in materia, in particolare la Legge Regionale 59 del 2009 e al momento l'Amministrazione Comunale non ritiene necessario utilizzare le risorse economiche per attivare degli specifici corsi di formazione per i volontari, perché, appunto, preferiamo investire, si preferisce investire ogni anno le risorse per mettere a disposizione delle colonie feline censite beni materiali come coperte, ciotole o altri beni necessari.

In merito alla decisione di istituire un gattile comunale, l'Amministrazione Comunale non lo ritiene necessario, in quanto al punto 7 della suddetta convenzione è prevista che l'Associazione possa ricoverare i gatti presso il loro gattile, qualora ce ne sia necessità e richiesta da parte del Comune.

Sul tema, questo spero appunto di avere risposto ai punti. Sul tema della gestione del servizio delle colonie feline, non mi risulta che ci siano segnalazioni da parte di cittadini. A tal proposito ho incontrato una volontaria, che ha posto delle domande, delle questioni alle quali sono state puntualmente date delle risposte. L'Ufficio Ambiente gestisce il servizio in collaborazione con l'Associazione e, appunto, anche sul territorio le colonie mi sembrano bene inserite anche con le caratteristiche del territorio, con le caratteristiche del quartiere. L'Ufficio interviene sulle criticità, che vengono segnalate in maniera, appunto, puntuale e coordinando anche, appunto, tutto quello che è il servizio nel benessere, sia dei gatti, degli animali, dei gatti liberi, anche in rapporto con gli altri animali del territorio. Questo, appunto, il lavoro prezioso, che i volontari fanno è un lavoro estremamente importante che, appunto, sistema e permette di gestire, appunto, l'animale nelle loro esigenze e nella loro natura. Quindi, ripeto, non mi sembra che ci siano delle criticità così forti. Qualora ci fossero, le affronteremo così come stiamo affrontando, puntualmente, tutte le criticità che nel corso di questi anni, dal momento in cui questo servizio è stato normato dalla Regione Toscana, poi, appunto, potenziato con la collaborazione con AMA sono state gestite. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Bicchi. La replica alla Consiglieria Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Eh sì questi volontari fanno un lavoro egregio, egregio i volontari. Però, ci risulta che, per esempio, la convenzione anche con AMA non soddisfi le reali necessità, perché poi quando si arriva, per esempio, agli ultimi tre mesi dell'anno il numero delle sterilizzazioni, che è stato concesso presso la ASL non è sufficiente e quindi, addirittura, le volontarie devono provvedere autonomamente a queste sterilizzazioni. Quindi, la convenzione con AMA bisognerà in qualche modo, forse, rivederla alla luce di questo. E il tesserino, perché non dare un tesserino di riconoscimento a queste volontarie che sopperiscono, appunto, anche ad una mancanza, da parte di questo Comune, a differenza di altri Comuni dove ci sono addirittura proprio dei gattili comunali, oppure vengono anche stanziati dei fondi, perché non dare un tesserino di riconoscimento?

Escono i Consiglieri Martini e Stera.

Perché, a volte, nelle persone c'è un po' il sospetto, di fronte a queste gattare che vanno ad accudire questi animali e che possono, diciamo così, a volte trovare anche degli ostacoli nel loro lavoro di, appunto, cura di questi animali. Quindi, io non mi ritengo soddisfatta da questa risposta, che lei mi ha dato, nel senso che sappiamo che ci sono delle difficoltà, ci sono delle criticità, che altri Comuni le affrontano in maniera un po' più corposa e, forse, sarebbe utile che questo Comune, lo stesso, si rapportasse con chi fa questo, con i volontari e magari può ratificare alcune problematiche che sono insorte. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Terzani. >>

Esce il Consigliere Cavallo.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa al Punto n. 16 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 16 - Interrogazione avente ad oggetto "approvazione in Consiglio Comunale del Regolamento di Polizia Urbana e norme per la convivenza civile", presentata dal Gruppo consiliare Forza Italia.

Do la parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Esce il Presidente Moscardi.

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. La mia è una interrogazione mono domanda, ma che chiaramente abbraccia tutto un mondo importante, che è quello della sicurezza. Ad ottobre dell'anno scorso, il 25, si è svolto un focus, sui temi della sicurezza urbana alla presenza del prefetto di Firenze, il quale ha partecipato alla presentazione di una proposta denominata "regolamento di polizia urbana e norme per la convivenza civile". Questa convenzione, questo regolamento è stato promosso e condiviso da 21 amministrazioni comunali della Città Metropolitana, tra cui anche Sesto Fiorentino. Quindi, una azione positiva. Questo regolamento è sviluppato in 28 articoli, chiaramente è stato condiviso dai Comandanti della Polizia Municipale delle amministrazioni interessate a questo argomento e affronta tematiche, che oggi rivestono la principale centralità nell'attenzione delle politiche integrate di sicurezza urbana.

Escono l'Assessore Kapo e l'Assessore Bicchi.

Il Regolamento ha come oggetto convivenza civile, sicurezza urbana, politica che riguarda la pubblica incolumità, igiene e pubblico decoro, pubblica quiete e tranquillità delle persone, mediazione sociale, educazione alla legalità, assistenza alle persone. Quindi, è un regolamento che abbraccia veramente tutta la quotidianità di una comunità

Il nuovo regolamento, prima però di entrare in vigore in ogni Comune, prevedeva l'approvazione da parte dei singoli Consigli Comunali interessati. E quindi, considerato che ad oggi credo che non sia passato dal nostro Consiglio Comunale l'approvazione di questo regolamento, mi chiedevo se intanto c'è intenzione e quando si intende procedere alla presentazione del Regolamento succitato per l'approvazione in Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Terzani:

<< Grazie Consiglieria Tauriello. La parola, adesso, al Sindaco Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Vice Presidente. Rispondo volentieri alla interrogazione presentata dalla Consigliera Tauriello. Il lavoro, a cui faceva riferimento, cioè il lavoro congiunto di molti dei comandanti e dei corpi di polizia municipale nell'area metropolitana fiorentina, che poi ha visto, diciamo, il 25 ottobre scorso, dell'anno scorso, la presentazione diciamo alla presenza del Prefetto a Scandicci del lavoro realizzato, è stato un lavoro importante a cui devo dire il nostro Comune e il Corpo della nostra Polizia Municipale, in primis con il nostro comandante, ha dato un contributo molto, molto importante, anche perché il nostro Comune ha un regolamento di Polizia Urbana e norme per la convivenza civile, riportava già questa dicitura e non è un caso, insomma, che la riportasse già nella sua stesura, che è piuttosto recente, se non erro e vado a memoria risale al 2011 l'approvazione, che rivedeva, diciamo, il vecchio regolamento. A me sembra 2011, però, siccome vado a memoria, ho ricercato negli appunti non mi sono segnato la data. Mi sembrava 2011 ma potrebbe essere anche 2012, comunque stiamo parlando di non molto tempo fa. E' chiaro che hanno proceduto, deciso di procedere, insomma, all'approvazione nei Consigli Comunali del nuovo Regolamento, soprattutto quei Comuni che avevano regolamenti piuttosto datati e che, talvolta, insomma anche nella discussione che abbiamo avuto con gli altri sindaci in quella occasione riportavano anche alcune visioni, alcune norme, alcuni aspetti regolamentari davvero anacronistici perché erano alcuni molto, molto vecchi. Il nostro Comune si era, come dicevo prima, già dotato recentemente di un Regolamento che recepiva tante delle non solo modifiche normative nazionali, ma soprattutto modifiche di quella che è la concezione di un regolamento di Polizia Municipale che, soprattutto, deve sempre di più tenere conto degli aspetti legati alle norme, per l'appunto, della convivenza civile, che poi sono il tema vero e l'obiettivo vero che si pone il regolamento di Polizia Urbana. Quindi, diciamo, non c'è dal nostro punto di vista una urgenza perché abbiamo un regolamento, che è piuttosto recente e che, se la Consigliera Tauriello avesse avuto modo di confrontare con quella che era, insomma, la bozza tipo, venuta fuori dalle discussioni dei vari comandanti, si accorgerà come in realtà il nostro sia su tantissimi punti, in realtà, già pienamente in linea con quelle che sono le risultanze venute fuori da quel lavoro di gruppo. Appunto, non avendo grandi differenze rispetto al Regolamento attuale e soprattutto essendo in una fase anche di transizione perché la Regione ha fatto sapere in più occasioni di essere in procinto di varare la nuova legge regionale in materia di polizie municipali, che interverrà anche su alcuni indirizzi e su alcune, diciamo, tematiche che riguardano più la cornice quadro anche dei regolamenti di polizia municipale e per la convivenza civile, che riguardano i vari Comuni e che, sicuramente, insomma, sembra incardinata e con la volontà di portarla a compimento prima della fine della legislatura e quindi

essenzialmente nei prossimi mesi perché sappiamo che poi la Regione, andando al voto l'anno prossimo, ma diciamo avendo tempi ben diversi, essendo una istituzione ed un organismo, che, diciamo, approva poi il Consiglio Comunale anche vere e proprie leggi, i tempi sono ovviamente diversi rispetto a quelli di un Consiglio Comunale, quindi è già incardinata e c'è intenzione da parte della Regione, appunto, di approvare questa nuova legge Regionale. Intenzione di questa Amministrazione Comunale è di aspettare la nuova legge regionale prima di portare in Consiglio Comunale eventuali modifiche al regolamento attuale, che, come vi dicevo prima, è già pienamente in linea con quelli che sono i punti principali, le linee guida, la concezione direi che sta dietro al lavoro complessivo fatto dai comandanti delle Polizie Municipali e dai Comuni che ha portato, appunto, a quel lavoro importante e che è stato presentato il 25 ottobre del 2018 a Scandicci. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Grazie Sindaco. La risposta alla Consiglieria Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, gli step erano due di questa questione. Il primo era, appunto, aderire a questo protocollo, il secondo era portare in Consiglio Comunale, per l'approvazione del Consiglio stesso, di questo Regolamento. Noi ci siamo fermati però al primo step. A questo punto sarebbe stato meglio non parteciparvi dal momento che il nostro Regolamento, 2011 o 2012 che sia, quindi relativamente recente, ma non tanto recente quanto comprendente alcuni degli aspetti che sono descritti in questo Regolamento di Polizia Urbana e norme per la convivenza civile, poteva portare. E quindi ho visto, il confronto io l'ho fatto il raffronto. Ci sono degli argomenti, che sono trattati, tipo la pubblica incolumità, il decoro, pubblico decoro, pubblica quiete, ma altri argomenti, invece, che non sono trattati affatto e che sono fondamentali e importanti e completano il quadro globale della sicurezza che non è soltanto la telecamera, per citarne una, oppure il, non so, la polizia municipale o le forze dell'ordine che girano per la città, ma si tratta anche di mediazione sociale, è importante questo, educazione alla legalità. Sono tutti argomenti importanti che, secondo me, potevano essere, comunque, portati insieme a questo regolamento in Consiglio Comunale per l'approvazione, indipendentemente poi dalla legge regionale, da quello che sarà il futuro. Oggi avevamo questa occasione, questa opportunità e si poteva fare, secondo me. Quindi, la risposta è esauriente nella sua logica, ma non mi soddisfa affatto. Grazie. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Vuole rispondere? Sì, la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< No, solo per integrare perché, forse, nella mia sinteticità non ho fatto comprendere un aspetto, quando ho detto che il nostro regolamento di Polizia Municipale era all'avanguardia e che è stato, diciamo, uno degli apporti più importanti anche proprio la presenza del nostro Regolamento, che è servito uno tra i vari spunti, ma devo dire con una certa importanza all'interno di quella discussione, è che siamo già all'avanguardia anche su alcune delle risposte, che ha citato, in particolare quelle due, che ha detto la Consigliera Tauriello e su cui, invece, magari le consiglio di approfondire. Mediazione sociale. Il nostro Comune ha da anni, quindi, diciamo, siamo stati dei pionieri a suo tempo come Comune, adesso ci siamo impegnati a confermare e a lavorare su quella strada, sulle tematiche della mediazione sociale. Esiste uno sportello di mediazione sociale, gestito in convenzione con una associazione con professioniste, che svolge proprio quelle funzioni specifiche lì e che, tra l'altro, sta ottenendo, ha ottenuto storicamente e continua ad ottenere non solo un gradimento e numeri importanti di pratiche attivate, ma che ottiene anche risultati importanti e va proprio nella direzione della convivenza civile e di favorire la convivenza civile. Quindi, diciamo, non è che c'è bisogno di riportare il nuovo regolamento per lavorare su temi su cui erano già presenti nel vecchio regolamento, ma su cui soprattutto questo Comune è già all'avanguardia. Quindi, se si vuole individuare dei punti su cui lavorare, magari individuiamo cose, e ovviamente ci sono, su cui si può migliorare. L'altro che citava era l'educazione alla legalità, su cui anche su questo mi sento di dire che se vuole prendere informazioni il nostro Comune è estremamente all'avanguardia nel numero di ore effettuate dal nostro corpo, in particolare dal corpo di Polizia Municipale, devo dire con grande senso di abnegazione e di impegno nelle scuole, sulla legalità, in particolare sull'attenzione all'educazione stradale, ma non solo, ovviamente sulle tematiche più vicine alle competenze e alle tematiche seguite direttamente dalla Polizia Municipale, ma che ogni anno fanno portare avanti progetti molto importanti, sia sull'educazione stradale, come dicevo prima, sia sul tema della Protezione Civile, su tutte le altre tematiche che riguardano più prettamente le attività della Polizia Municipale e che sono non solo apprezzate dalle scuole e dalla cittadinanza, ma che rappresentano ormai da anni un caposaldo importante di quelle politiche proprio per la sicurezza urbana, che fanno tanto sulla, che, diciamo, danno tanto contributo per quanto riguarda la prevenzione e anche per quanto riguarda la mediazione sociale e quindi le norme per la convivenza civile e sociale della nostra città. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Grazie, ora si passa all'ultima interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune e presentata dal Consigliere Quercioli ad oggetto:

PUNTO N. 17 - Interrogazione avente ad oggetto "richiesta chiarimenti in merito all'attuazione dell'accordo di valorizzazione per il Museo Richard Ginori della manifattura di Doccia" presentata dal gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, velocissimo. Anche perché, ovviamente, è un argomento, che abbiamo già trattato in periodi passati in questo Consiglio, sul quale mi sembra sostanziale era l'accordo nostro nei confronti di come si era mosso l'Amministrazione. Quindi, la richiesta è solo per capire, dopo un periodo di tempo abbastanza lungo, nel quale non abbiamo saputo niente, siccome c'era la scadenza della fine dell'anno 2018, come data ultima per la elezione della, per la elezione, insomma per la definizione della nuova gestione del Museo di Doccia, siccome abbiamo già parlato anche prima, parlando di altro, l'importanza, il Museo di Doccia, del turismo appunto, parlando del turismo, il Museo di Doccia rappresenta uno dei nodi fondamentali anche per un rilancio culturale, per una riaffermazione dell'aspetto culturale della nostra città e anche turistico, ecco proprio per questo ci siamo permessi di sollecitare l'Amministrazione a rispondere, appunto, sia per illustrare, come c'è scritto qui, lo stato dei lavori per la costituzione della Fondazione di Partecipazione, sia le iniziative che l'Amministrazione ha preso in questi mesi per l'attuazione dell'accordo di valorizzazione. Mi rendo conto che tutta l'operazione è all'interno di un ambito più ampio, che vede anche la presenza di altre, dell'azienda appunto Ginori e dei nuovi proprietari dei terreni lì intorno, ecco capire a che punto s'era. Ecco, la domanda è abbastanza semplice. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Grazie Consigliere. La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sì, ringrazio il Consigliere Quercioli per questa interrogazione, a cui rispondo, ovviamente, molto volentieri e che ci dà anche l'occasione per fare il punto, visto che alcuni mesi fa, proprio rispondendo ad una interrogazione, se non sbaglio sempre tua Maurizio su questo tema, ovviamente si dette quello che non era una scadenza, ma quello che era un obiettivo, che c'eravamo dati al tavolo di lavoro Regione-Ministero-Comune cioè di arrivare entro la fine del 2018 alla definizione della Fondazione di Partecipazione per la

gestione del nuovo Museo. E quindi, per quanto riguarda il punto 1, posso tranquillamente affermare che sono in corso, ormai da molti mesi incontri periodici che hanno visto la partecipazione di tutti i soggetti sottoscrittori dell'accordo di valorizzazione, quindi il Comune di Sesto Fiorentino, Regione Toscana e Ministero. Oltre ad essere stati realizzati per la cura diretta degli uffici periferici del MIBAT, in particolare del Polo Museale Toscano e gli interventi di somma urgenza necessari a mettere in sicurezza la struttura, il Ministero e la Regione Toscana si sono impegnati nell'arco dei prossimi giorni a presentare al tavolo dell'accordo di valorizzazione una bozza di Statuto, cosicché ragionevolmente entro l'estate prossima possa essere conclusa la fase fondativa della Fondazione di Partecipazione e che si trovi così nelle condizioni di poter operare e definire le proprie linee strategiche e di intervento. Avremmo voluto tutti che questa fase si potesse concludere entro la fine dell'anno e devo dire che i lavori realizzati, i contributi, anche le audizioni fatte dal gruppo di lavoro di varie esperienze e di varie fondazioni, che, diciamo, al livello nazionale hanno portato avanti esperienze di rilancio e di valorizzazione di musei, attraverso lo strumento della fondazione di partecipazione è stata molto utile ed interessante e si è realizzata anche in tempi congrui per poter concludere entro la fine dell'anno, non nascondo che il cambio al vertice del Ministero dei Beni Culturali, e anche del funzionario, meglio del dirigente che al livello di ministero aveva seguito tutta la vicenda fino ad autunno dell'anno scorso, ha rallentato l'iter, che noi volevamo concludere entro la fine dell'anno e che ha avuto uno slittamento. Ho evitato, come avete visto, pubblicamente di uscire sull'argomento, nonostante fremo quanto voi dalla voglia e dalla volontà di poter mettere un punto fermo sulla nascita della Fondazione, così che la fondazione poi possa iniziare a camminare perché far nascere la fondazione è la prima parte, poi c'è da lavorare, da camminare e possibilmente il prima possibile da correre. Ovviamente, è stato anche comprensibile, insomma, che al livello ministeriale i due cambiamenti, sia di vertice politico, sia di, diciamo, gruppo dirigente del Ministero che seguiva l'aspetto, abbia rallentato. Purtroppo, per alcuni mesi, avremmo preferito tutti evitare. Come avete visto, però, il filo comunque non si è mai interrotto e quindi non c'è mai stato bisogno di uscire pubblicamente per sollecitare. Adesso, notizia proprio dei giorni scorsi, finalmente il Ministero ha elaborato quella bozza, da sottoporre a noi ed alla Regione, quindi all'interno del tavolo, di statuto che, se non avrà problemi particolari, come immagino e come spero, potrà davvero consentirci di poter definire, definire la Fondazione il prima possibile e, diciamo, in maniera del tutto prudentiale direi a questo punto, ma ragionevole, entro la fine dell'estate.

In merito, invece, in quanto chiesto al punto 2, intenzione manifestata in più occasioni dall'Amministrazione e condivisa anche dai partecipanti al tavolo dell'accordo di valorizzazione, è quella

di far sì che la Fondazione non sia soltanto aperta anche alla partecipazione dei privati, in primis l'Azienda Richard Ginori, ovviamente, che ha manifestato la propria disponibilità al riguardo, ma anche verso altri soggetti privati su cui in maniera per il momento informale, esplorativa, questa amministrazione comunale si è mossa per tentare di coinvolgerli. Certo è, ovviamente, un po' più difficile fino a che non esiste una bozza di statuto per poter diciamo coinvolgere nella fase poi più operativa della nascita della fondazione. Però, diciamo, la parte, per così dire, esplorativa e di tentativo di coinvolgimento ci siamo, almeno come amministrazione, ma anche la Regione, in parte diversa il Ministero, per ovvi motivi, per minore conoscenza del territorio già, è già fatta. Ma siamo anche tutti d'accordo sulla partecipazione di un aggregato associativo, che possa introdurre nella Fondazione stessa, rendendola così partecipata di scelte e strategie, anche la ricca e variegata pluralità di soggetti, che per vocazione e per la natura della loro attività, hanno a cuore la storia e il futuro di Richard Ginori, in particolare con un radicamento sul territorio. Abbiamo sempre detto che la Fondazione di Partecipazione dovrà avere anche una gamba fortemente popolare, radicata diciamo sul territorio e in particolare, insomma, tra le varie esperienze ed associazioni, che operano in campo culturale e di promozione del territorio su Sesto. Ho, personalmente, promosso più di un incontro con alcune di queste associazioni, però poi non ho, diciamo, concluso la fase, per così dire, consultiva e di coinvolgimento in attesa di avere sempre la bozza di statuto, che potesse anche quella servire per riconvocare le associazioni e le realtà che operano in campo culturale sul nostro territorio e che potrebbero dare un contributo legato, appunto, al radicamento sul nostro territorio dentro la Fondazione, e che vogliamo, insomma, che siano partecipe della nuova storia del Museo Richard Ginori, e che non appena sarà nelle nostre disponibilità la bozza di statuto, con quel crono programma che speriamo davvero di poter rispettare e portare avanti, che dicevo prima, sarà ovviamente cura dell'Amministrazione Comunale riconvocarle e stringere una sorta di percorso, che possa far sì che dall'interno della Fondazione, accanto ai soggetti pubblici, accanto ai soggetti privati, ci possa essere anche questo soggetto privato, un po' particolare, e che possa, particolare per la sua natura e che possa, insomma, tenere insieme le istanze e le esigenze del territorio all'interno della Fondazione. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Grazie. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie Sindaco per la risposta, mi sembra abbastanza approfondita, insomma abbastanza esaustiva. L'unica osservazione che, cioè dispiace il ritardo, ma insomma capisco, lo capisco e capisco che sia comune

il dispiacere. Ovviamente, così, l'unica osservazione l'invito sempre ad ampliare il più possibile i riferimenti locali e informarci via, via che, informare il Consiglio, informare il Consiglio ovviamente, quando dico "ci" intendo il Consiglio, informare il Consiglio dei vari step che via, via si creeranno. Grazie.>>

Parla la Vice Presidente Terzani:
<< Grazie. La seduta è terminata. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,39.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Ivan Moscardi
*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Paola Anzilotta
*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*